IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
7 LUG 1956

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

CCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 luglio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3003 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Tre verità

Rientrato in patria, e ripresi i contatti con la situazione del proprio paese, il maresciallo Tito si è preoccupato di chiarire la sua posizione verso l'America, fortemente compromessa dalle manifestazioni oratorie e dagli slogans propagandistici dei gerarchi russi, nel corso degli euforici incontri di Mosca e di Leningrado. Il dittatore della Jugoslavia si era accorto che il maresciallo Zukov, con il suo linguaggio militaresco e la famosa immagine dei battaglioni russi e jugoslavi pronti a marciare «spalla a spalla» per la difesa e il trionfo dei comuni ideali socialisti, era andato un po' troppo in là, facendo nascere giustificate apprensioni anche nei severi ambienti del Pentagono.

Tutto ciò era stato da noi previsto; e previsto, anche, che, almeno da un punto di vista formalistico, i malumori e le perplessità degli ambienti americani sarebbero stati superati con l'aiuto di quella filosofia del minor danno, che è alla base della politica messa da tempo in opera al Dipartimento di Stato da Foster Dulles.

La Jugoslavia, dunque, continuerà a ricevere gli aiuti dall'America, perchè, come ha commentato un esponente del Governo di Belgrado, l'America si rende, anzi «deve» rendersi conto del «realismo» che ispira la condotta del maresciallo Tito dopo l'evoluzione della politica russa. Belgrado non poteva rifiutarsi di prendere atto che nello storico duello tra Stalin e Tito, il vincitore è Tito, e che ciò porta «realisticamente» a conseguenze, ripercussioni, nuovi indirizzi o «nuove vie» le quali, anche nell'interesse dell'Occidente, non possono nè debbono venire trascurate. La rinnovata amicizia — così opinano a Belgrado — tra [illegible] e la Jugoslavia, non elimina la politica [illegible] tra i blocchi opposti, inventata da Tito, ma, al contrario, la fa più attuale, più realistica; l'avvicina ancor più a concreti successi sul piano della distensione e della cosiddetta coesistenza competitiva. Se poi la tattica dei «fronti popolari» andrà diffondendosi secondo i voti di Kruscev e di Bulganin, anche gli ultimi spalti dello stalinismo isolazionista cadranno; e il processo di democratizzazione del comunismo accentuerà il suo ritmo sino a diventare la nuova realtà di domani.

Ma l'America, pur avendo deciso di mantenere gli aiuti alla Jugoslavia, ha veramente fatte sue le tesi di questa nuova e forse non ultima edizione del «realismo» jugoslavo? Tito continua ad essere per il Dipartimento di Stato quella forza attiva su cui gli esperti di cose balcaniche, sedenti a Washington e nelle redazioni della più autorevole stampa statunitense, avevano creduto ciecamente fino al giorno della scomparsa di Stalin dalla scena del mondo?

Gli aiuti non potevano essere sospesi se non a prezzo di una clamorosa rottura di rapporti con conseguenze drastiche nel giuoco internazionale ora in corso. Ma non vi è dubbio che l'animo che accompagna quegli aiuti è radicalmente mutato. La fiducia ha ceduto il posto alla diffidenza, la speranza alla certezza che il maresciallo Tito non appartiene al giuoco occidentale, non è l'asso nella manica che il bravo, ma troppo impulsivo Truman aveva sognato; l'ipotesi di una Jugoslavia uscita dalla costellazione comunista per entrare in quella democratica, non ha mai avuto una base seria. Onde il nuovo stato d'animo dell'America verso Belgrado è di non peggiorare i rapporti, ma di non iscriverli all'attivo della politica del Dipartimento di Stato, come sino a non molto tempo fa avveniva.

Sia pure con estenuante lentezza, i circoli americani, facendo buon viso a cattivo giuoco, e fingendo di accedere alle tesi «realistiche» jugoslave, si sono convinti di alcune autentiche «realtà» che non possono più venire alterate dai troppo astuti commentatori di Belgrado. Prima realtà: la Jugoslavia non è e non potrà mai essere una nazione atlantica; il suo peso militare va giudicato negativo e senza possibilità di modifica. Il suo neutralismo è meramente teorico. In caso di emergenza la Jugoslavia obbedirebbe alla legge per cui i regimi comunisti si trovano solidali nell'azione, anche se non sono legati da particolari strumenti diplomatici o da segrete intese militari. Seconda realtà: nella politica balcanica la Jugoslavia è destinata a svolgere un'attività sul piano delle aspirazioni russe verso il Mediterraneo orientale e l'Adriatico. Per realizzare i suoi piani di espansionismo imperialistico, Mosca ha rinunciato alle vecchie tesi zariste, che tendevano alle occupazioni militari dei territori verso cui si spingevano le bramosie del pansiavismo. Gli eredi di Stalin si sono convinti che non bisogna urtare l'amor proprio nazionale dei propri alleati, sostituendosi alle loro ambizioni. Dove arriva uno stato comunista è la Russia che arriva, specie se il popolo di quello stato appartiene al grande ceppo slavo. La Jugoslavia ha una storia esclusivamente filorussa. Ch'essa sia diventata la nazione fiduciaria di Mosca nei Balcani e in Adriatico è un fatto che appartiene all'ordine naturale dell'evoluzione storica che andiamo vedendo nel mondo comunista.

Terza realtà: tutte le promesse fatte a suo tempo circa una radicale trasformazione in senso democratico della società comunista jugoslava, per cui l'«occidentalismo» sarebbe dovuto entrare a vele spiegate nella sua vita di relazione, modificandone radicalmente il costume, sono risultate promesse da marinaio. Passata la tempesta staliniana, e venuta la bonaccia del «nuovo corso», ogni disegno riformatore è stato accantonato. In Jugoslavia vige il «culto della personalità». Nessuna intenzione mostra Tito di togliersi il famoso berretto di maresciallo postogli sul capo personalmente da Stalin, come il Papa impone il «cappello rosso» sul capo dei cardinali da lui nominati.

Il sole della libertà non si è ancora visto sugli orizzonti jugoslavi. Il regime [illegible] tiene rigorosamente comunista [illegible] sere, e la stragrande maggioranza dei tre popoli sudslavi, che patisce ogni genere di privazioni; nè più nè meno dei polacchi di Poznan. Le testimonianze di questa situazione possono essere raccolte ogni giorno nei porti dell'Adriatico occidentale e lungo il confine giulio. Centinaia e centinaia di slavi affamati e perseguitati cercano ogni settimana rifugio in Italia: e per raggiungere questa contrastatissima meta sfidano i pericoli più duri e la morte. Le persecuzioni religiose non sono mai cessate. Le speranze stesse della nuova generazione comunista, desiderosa di vedere la libera discussione ammessa negli ambienti del partito, sono andate deluse. Djilas non si trova in carcere e certamente non verrà fucilato; ma intorno a lui è stato creato il vuoto; ogni sua mossa viene accolta dalla derisione e dalle più aspre critiche di coloro che detengono il potere e controllano i calamai nelle redazioni dei giornali.

L'America oggi conosce queste tre «realtà» della Jugoslavia e le tiene nel debito conto per correggere il «realismo» teorico dei commentatori di Belgrado. Non farà nulla per arrivare a una rottura definitiva: ma terrà le distanze, ben sapendo che dai tempi in cui le più autorevoli riviste statunitensi offrivano ai loro lettori la biografia romanzata di Tito «salvatore della democrazia occidentale in Europa», molta acqua è passata sotto i ponti e il corso degli avvenimenti jugoslavi ha decisamente mutato direzione.

Ora verrebbe il destro di chiedere qual è la condotta dell'Italia in questo gioco che c'interessa tanto da vicino. Ma la nostra politica estera ufficiale è per ora impegnata su altri fronti, dove l'Adriatico è un mare tuttavia da scoprire.

Al ricevimento di Bohlen

BRINDISI DI BULGANIN alla salute di Eisenhower

Mosca, 4

L'Ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, e la consorte, hanno offerto oggi un grande ricevimento in occasione del 4 luglio, festa dell'indipendenza americana. Vi hanno partecipato tutti i principali dirigenti sovietici, il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld e tutti i capi delle Missioni diplomatiche. L'atmosfera è stata estremamente cordiale e i dirigenti sovietici sono stati letteralmente assediati da un centinaio di turisti americani. In particolare il Maresciallo Bulganin ha pronunciato dinanzi ai microfoni della televisione americana il seguente brindisi: «A nostro nome, a nome del Governo e del popolo sovietico, rivolgiamo il nostro saluto, in questo grande giorno, al popolo americano. Levo il mio bicchiere alla salute del Presidente Eisenhower».

CONCLUSA LA VISITA DI ADENAUER E VON BRENTANO

PIENO ACCORDO ITALO-TEDESCO SUGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

La Germania federale riconferma il suo interesse e il suo appoggio al grande piano di sviluppo economico dell'Italia meridionale

Roma, 4

Il soggiorno ufficiale del Cancelliere Adenauer nella Capitale si è concluso oggi con la visita al Capo dello Stato e la diramazione del comunicato sullo esito dei colloqui italo-tedeschi. Domani Adenauer, che si fermerà nella Capitale praticamente «en touriste» (aveva già dichiarato che gli sarebbe tanto piaciuto prolungare come «uomo libero» il suo soggiorno romano) si recherà in visita di omaggio al Pontefice, per poi rientrare subito a Bonn.

La giornata odierna del Cancelliere è stata intensa: d'altronde la prodigiosa vitalità e la capacità di lavoro di Adenauer sono ben note. Di lui, che ha 80 anni, dicono che «lavora come due quarantenni». Già alle 9.30 il Capo del Governo tedesco si trovava al Viminale per i colloqui finali, durati quasi due ore.

«L'armonia di vedute tra i due Governi — dice il comunicato finale — e la cordialità dei rapporti tra i due paesi hanno avuto ulteriore e autorevole conferma nel corso della ampia rassegna dei maggiori problemi di interesse comune, che il Cancelliere federale e il Presidente del Consiglio hanno potuto effettuare, particolarmente nel lungo e amichevole colloquio a due. E' stato constatato il pieno accordo dei due Governi sulla valutazione della situazione politica generale e sugli obiettivi che essi, in stretta intesa con gli alleati atlantici, intendono perseguire nello ambito della NATO, insostituibile fondamento della loro azione in campo internazionale.

«I Ministri hanno anche convenuto sulla necessità di proseguire con ogni impegno negli sforzi comuni per favorire ed accelerare il processo d'integrazione europea, dopo il rinnovato [illegible] a seguito dei promettenti risultati della conferenza di Messina e di Venezia. Da ambo le parti è stata espressa la fiducia che si possa giungere fra breve, nell'ambito delle Nazioni Unite, ad un accordo generale sul disarmo che dia effettive garanzie di sicurezza attraverso l'instaurazione di efficaci controlli, e che, nell'attuale stato della tecnologia, tenga conto della minaccia atomica e protegga il mondo da un attacco di sorpresa.

«E' stata inoltre riconfermata la necessità che l'applicazione di misure concrete di disarmo debba accompagnarsi alla soluzione dei problemi politici pendenti, primo fra tutti quello della riunificazione tedesca. Al riguardo, il Governo federale e il Governo italiano si sono trovati d'accordo sul fatto che la riunificazione della Germania costituisce una premessa necessaria per una distensione duratura e per una vera pace in Europa e nel mondo, e che, di conseguenza, la politica delle Nazioni occidentali nei confronti dell'Unione Sovietica deve essere costantemente rivolta a tale scopo.

«Un proficuo scambio di idee ha avuto luogo sulle questioni connesse con il rafforzamento della cooperazione tra i paesi membri della NATO nei settori non militari e da parte italiana sono stati illustrati i risultati della recente riunione di Parigi del comitato dei tre Ministri incaricato dal Consiglio atlantico dello studio di tali questioni. E' stata anche, a questo proposito, constatata la concordanza di vedute dei due Governi sulle finalità da raggiungere e sui mezzi più adatti a questo fine.

«Sul piano particolare dei rapporti bilaterali italo-tedeschi — prosegue il comunicato — le conversazioni hanno pure portato a risultati molto soddisfacenti. Dopo aver constatato il favorevole sviluppo dell'intercambio commerciale, sono stati esaminati i metodi migliori per intensificare la collaborazione economica tra i due paesi, nel quadro degli sforzi che i due Governi stanno compiendo per raggiungere l'integrazione economica dell'Europa.

«E' stato deciso di istituire un comitato italo-tedesco di cooperazione economica composto di delegati governativi e di personalità del mondo economico, col compito di studiare e presentare ai due Governi precise proposte circa le misure concrete da prendere per sviluppare la mutua collaborazione.

«Il Governo Federale, convinto che l'attuazione del programma decennale per lo sviluppo economico dell'Italia è un problema di interesse generale europeo, ha riconfermato il suo interessamento e il suo appoggio già manifestato tra l'altro nelle organizzazioni internazionali di cooperazione economica. In tale quadro ha annunciato che è disposto a dare il suo contributo per l'attuazione di alcune proposte di collaborazione tecnica.

«In autunno un'apposita [illegible] si riunirà per studiare le possibili soluzioni di taluni problemi di carattere patrimoniale e finanziario, che sono da tempo pendenti.

«Verranno iniziate il 24 settembre prossimo le trattative per la conclusione di un accordo di navigazione aerea.

«E' stato inoltre convenuto di portare a compimento i negoziati per l'accordo di amicizia, commercio e navigazione, il cui progetto era stato presentato da parte tedesca all'on. Segni e all'on. Martino durante la loro visita del febbraio scorso a Bonn.

«Sul piano della cultura, infine, è stato da ambo le parti constatato il desiderio di sviluppare ulteriormente le già vaste e favorevoli relazioni fra i due paesi e sono state discusse con spirito amichevole alcune questioni speciali. Fra l'altro è stato raggiunto un accordo sulle modalità di restituzione alle autorità germaniche della sede dell'Accademia di belle arti (Villa Massimo in Roma) nonchè la creazione nella Repubblica federale di un Istituto germanico di studi italiani».

Se i colloqui con i governanti italiani sono stati particolarmente cordiali e a tratti addirittura affettuosi, allo stesso modo l'impronta ad un reciproco senso di stima è stata la visita resa da Adenauer al Capo dello Stato, che l'ha trattenuto a colazione. Adenauer è stato ricevuto da Gronchi alle 12.30 con i tradizionali onori: si è quindi svolto un colloquio presenti anche le personalità politiche che avevano preso parte alle conversazioni al Viminale. Poi alle 13.45 Gronchi ed Adenauer sono passati nella sala da pranzo per la colazione cui hanno partecipato 35 invitati.

Nel pomeriggio, il Cancelliere ha tenuto una conferenza stampa al circolo della stampa estera. Dopo aver espresso il suo dispiacere di non potersi fermare ulteriormente a Roma a causa degli impegni che lo richiamano a Bonn, Adenauer ha detto di essere molto soddisfatto del suo soggiorno romano in quanto «abbiamo lavorato con molto zelo».

E' poi cominciato il fuoco di fila delle domande rivolte dai giornalisti al Cancelliere. Adenauer rispondendo socchiudeva gli occhi, un po' per riflettere e un po' perchè infastidito dalla intensa luce dei riflettori. Sulle sue impressioni dopo il colloquio con Gronchi, Adenauer ha affermato: «Il colloquio è stato ripreso dopo colazione, e questa nuova conversazione ha dimostrato che siamo esattamente della stessa opinione sui principi fondamentali su cui bisogna basare la politica del mondo europeo».

In merito alla crisi del comunismo in Russia, nei paesi satelliti e nei partiti comunisti del mondo libero, il Cancelliere tedesco ha espresso l'opinione che il XX Congresso del PCUS e la condanna di Stalin non modifichino l'atteggiamento russo di fronte ai paesi non comunisti.

Adenauer ha annunciato poi che invierà una nota alle quattro grandi potenze (alla Francia, agli Stati Uniti, alla Russia, ed alla Granbretagna) ai paesi cioè che si sono divisa l'occupazione militare della Germania, in cui ricorderà lo impegno più volte formalmente assunto di adoperarsi per la riunificazione tedesca. Il Cancelliere però ha smentito che la nota contenga un invito ai quattro grandi a riunirsi in un prossimo futuro e ha confessato di aver letto con meraviglia su alcuni giornali di questa sua presunta intenzione.

PER PROPAGANDARE IN RUSSIA IL «NUOVO CORSO» SOVIETICO

Mobilitato a Mosca un esercito di attivisti

Il Cremlino tradisce la sua preoccupazione per le ripercussioni che la sconfessione di Stalin ha provocato all'interno e all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 4

Il Cremlino ha mobilitato un «esercito di attivisti» per suscitare l'entusiasmo del popolo russo per la nuova politica sovietica fondata sulla desantificazione di Stalin.

Radio Mosca ha comunicato che comizi vengono tenuti in tutte le fabbriche delle principali città per spiegare ai lavoratori la nuova politica del regime tracciata da Kruscev al XX congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica. Vi sono anche chiari sintomi che i dirigenti del Cremlino sono preoccupanti per le ripercussioni sia all'interno che all'estero. «Un grande esercito di attivisti spiega questo importantissimo documento, e i comunisti e i non iscritti al partito lo approvano in pieno», ha detto la Radio sovietica.

A sua volta, l'organo del Governo dell'URSS «Izvestia» ammette che la campagna del Cremlino contro «il culto della personalità» mira a rafforzare il comunismo internazionale e ad attrarre gli altri partiti socialisti in un fronte unito.

L'«Izvestia», in un editoriale diffuso da Radio Mosca, critica aspramente i reazionari capitalisti per l'eccessiva attenzione che dedicano alla desantificazione di Stalin e accusa lo Occidente di ricorrere «ad ogni sorta di trucchi ed espedienti per distrarre l'attenzione della classe lavoratrice e dei suoi partiti dalle questioni fondamentali fissate dal XX congresso del partito comunista».

«Il culto della personalità» di Stalin è già stato condannato dai comunisti sovietici — dice l'«Izvestia» — ma i reazionari occidentali fanno tutto quanto è in loro potere per confondere la questione e nascondere il fatto che si tratta di una fase ormai superata nella vita dell'URSS. Gli ideologisti borghesi stanno nuovamente cercando senza riuscirvi di gettare una ombra sulle grandi idee del marxismo-leninismo, per minare la fiducia del popolo lavoratore dell'URSS e confondere i ranghi del comunismo internazionale e del movimento operaio».

L'«Izvestia» afferma che i reazionari occidentali sono preoccupati per la «crescente influenza dell'idea socialista».

La campagna sovietica intesa ad impedire il seme della rivolta fra i comunisti fuori della Russia si attua in continue trasmissioni propagandistiche di Radio Mosca nelle quali il Cremlino non cela le proprie preoccupazioni.

Radio Mosca, in un'altra trasmissione, ha accusato la stampa occidentale «delle più grossolane fantasie possibili per cercare di affermare che «il culto della personalità è insito nel sistema sovietico».

Anche il principale giornale cecoslovacco, «Rude Pravo», tocca questo scottante tasto e scrive: «Recentemente è stata lanciata una vasta campagna di calunnie contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari e contro i grandi ideali del socialismo e del comunismo. I nemici del socialismo nei loro sfrenati attacchi si servono di certi fatti relativi alla critica del culto di Stalin e ai gravi errori commessi negli ultimi anni della sua vita.

«Tutti parlano — dice «Rude Pravo» — di bancarotta del comunismo, di confusione all'interno dei partiti comunisti e della disintegrazione dei regimi socialisti. Il fine ultimo di questo comportamento degli affossatori del socialismo è di minare la fiducia nella potenza guida del socialismo, per creare confusione nei ranghi del movimento internazionale operaio e mascherare le loro paure».

«Rude Pravo» afferma che, portando alla luce «le gravi conseguenze del culto della personalità», si rende necessaria una pronta azione «per combattere tutte le sue cattive influenze».

«Ovviamente — continua il giornale — questa verità ha causato all'inizio una penosa amarezza ed anche alcune difficoltà all'interno di certi partiti comunisti. Ma tutti questi aspetti negativi sono nulla a paragone degli enormi risultati positivi che sono già divenuti evidenti e che risulteranno tali ancor di più del futuro, dal punto di vista degli interessi [illegible] della classe operaia». Poi, cercando di calmare i sospetti dell'Unione Sovietica perfino nei riguardi dei satelliti, «Rude Pravo» afferma: «La menzogna di una presunta mancanza di democrazia sovietica tenuta viva con ogni possibile espediente, non sortirà gli effetti sperati dagli anticomunisti. Il partito comunista cecoslovacco, esattamente come gli altri partiti fraterni, ha approvato e appoggiato le misure prese dal partito sovietico contro il culto della personalità e le sue conseguenze».

Anche oggi, un comunicato trasmesso da una stazione radio magiara dichiara che i comunisti ungheresi hanno il diritto e il dovere di determinare da se stessi ed indipendentemente la loro politica «anche se essi rimangono fedeli al loro legame con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi democratici».

Il comunicato precisa che in passato l'Ungheria ha spesso commesso l'errore di seguire troppo servilmente i metodi e la politica dell'Unione Sovietica, senza alcun riguardo alle stesse peculiari condizioni dell'Ungheria, e ciò ha notevolmente danneggiato lo sviluppo economico della nazione. La dichiarazione, radiodiffusa per gli ungheresi che si trovano all'estero dalla stazione «La nostra patria», è stata diramata dall'Agenzia ufficiale di stampa ungherese «MTI».

A. P.

DOMANI IN CAMPIDOGLIO SI RIPETONO LE VOTAZIONI PER TUPINI

NON ESCLUSE COMPLICAZIONI SUL PROBLEMA DELLE GIUNTE

Strascichi polemici fra i socialdemocratici per il caso di Genova
Matteo Matteotti finge però di ignorare quanto accaduto a Cremona

Roma, 4

Novità si registrano per quanto si riferisce alla movimentata elezione del Sindaco di Roma. Sembra certo, cioè, che i partiti di centro vogliano accelerare i tempi e che venerdì quando si tornerà a votare non voteranno più scheda bianca ma si schiereranno a favore di Tupini ritenendo sufficiente, ad evitare qualsiasi equivoco, la dichiarazione fatta da Tupini stesso ieri sera al momento che annunciava le proprie dimissioni. Insomma, anche se il Sindaco sarà rieletto con i 50 voti, il concorso delle destre non sarà giudicato più determinante e qualificante poichè è stato ben chiarito che, in ogni caso, egli dispone della maggioranza relativa dei voti (cosa che si sapeva perfettamente già tre giorni fa e anche prima).

Risolta ormai la questione del Campidoglio, quella di Genova ha avuto strascichi polemici nel corso della riunione dei parlamentari socialdemocratici di questa mattina. Bettinotti, dopo aver lamentato che sia stata resa pubblica la decisione di sospendere i sei consiglieri genovesi, se l'è presa con Matteotti rilevando che evidentemente la direzione e l'esecutivo non conoscevano la situazione genovese perchè altrimenti avrebbero saputo che i socialdemocratici in quella città non avrebbero potuto comportarsi diversamente da come hanno fatto.

Matteotti ha replicato brevemente confermando il punto di vista dell'esecutivo: perciò l'inchiesta andrà avanti. Egli non ha spiegato però come mai l'esecutivo non sia intervenuto anche nei riguardi dei socialdemocratici di Cremona i quali sono stati determinanti con i loro voti per l'elezione di una Giunta di estrema sinistra, mentre i deliberati della direzione sono stati violati in questo caso come in quello di Genova.

Della questione delle Giunte si è occupata anche la direzione socialista per prendersela soprattutto con la DC la cui direzione ignorerebbe i sentimenti della base pronta a collaborare con i partiti di sinistra. I socialisti definiscono equivoco l'atteggiamento della DC e tale da pregiudicare la evoluzione della Nazione sul piano sociale. Abbastanza positivo è invece il giudizio emerso a favore del PSDI che avrebbe nella maggior parte dei casi tenuto fede agli impegni assunti con il PSI, dimostrando che si è veramente in una fase evolutiva sul cammino della unità socialista.

Tra i colloqui della giornata vanno registrati quelli tra Matteotti, Rumor e il Ministro Vigorelli (pare che si sia parlato della situazione del Comune di Milano tanto che poi Matteotti si è intrattenuto da solo lungamente con il Ministro) e tra Fanfani, Rumor e Matteotti che, in serata, si è svolto in Piazza del Gesù avendo per oggetto le non tramontate difficoltà per la formazione delle Giunte (si dice che il colloquio sia stato piuttosto movimentato).

Stasera si apprende che il Sindaco di Montecatini Terme dott. Luigi Simoncini, del PSDI, ha deciso di dimettersi dalla carica in quanto è stato eletto con i voti delle destre.

VICENDE PARADOSSALI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 4

Secondo le buone intenzioni dei direttamente interessati, venerdì sera dovrebbero concludersi le paradossali vicende del Sindaco di Roma. Diciamo paradossali in quanto Tupini, regolarmente eletto, si è dimesso per «eccesso di voti». Avrebbe voluto avere soltanto i voti del quadripartito, invece ha avuto anche quelli delle destre e prima i socialdemocratici ed i repubblicani poi anche i liberali ne hanno chieste le dimissioni. Si ritiene ora che, fatto il gesto e dimostrata la volontà dei partiti di centro di non accettare aperture neppure larvate, alla prossima votazione non sussistano più motivi di perplessità. La nuova elezione di Tupini verrebbe accettata per buona e verrebbe composta una Giunta di minoranza, secondo i programmi. Ma tutto non è così semplice, come vedremo più avanti.

Tutta la vicenda deve essere considerata strana. Come si può infatti sostenere che i voti della destra a Tupini rappresentavano un'«apertura»? Perchè una apertura sia realizzata occorrono delle condizioni ben precise, e cioè: un accordo preventivo, una contropartita per i voti favorevoli, l'ingresso nella maggioranza. Invece i voti della destra non sono stati richiesti, nulla verrebbe concesso in cambio, ed i consiglieri di destra sarebbero restati in ogni caso all'opposizione. Se questa dovesse essere considerata un'apertura, dovremmo allora dare ragione a quegli ambienti di destra i quali sostengono che tutte le volte nelle quali il Governo a Montecitorio aveva vinto una votazione grazie all'apporto dei voti delle sinistre, aveva realizzato un'«apertura a sinistra».

La logica conseguenza di questa premessa dovrebbe essere di considerare una mossa sbagliata le dimissioni di Tupini, regolarmente eletto Sindaco a scrutinio segreto. Ma sarebbe un giudizio troppo superficiale. Dobbiamo infatti tenere nel dovuto conto la posizione di Roma, esposta agli occhi del mondo, e la necessità per i partiti di centro di non trascurare la opinione pubblica. Quelle convergenze che possono essere ammesse in altre città senza dare l'impressione di una rottura del quadripartito, sono estremamente difficili qui a Roma. Le sinistre non attendevano altro che la votazione di lunedì sera per gridare ai quattro venti che il quadripartito si era alleato con la destra, insinuando l'esistenza di accordi preliminari.

Saragat ha ritenuto che il suo partito, come la moglie di Cesare, non potesse neppure essere sospettato, i repubblicani lo hanno seguito, i liberali (dei quali bisogna riconoscere l'assoluta lealtà nella fedeltà allo schieramento di centro) si sono immediatamente associati. Le intenzioni delle sinistre sono chiaramente dimostrate dai commenti di questi giorni. Il loro fine è semplice: o realizzare l'apertura a sinistra raggiungendo il Campidoglio, o far credere ad un patto tra centro e destra, in modo da turbare gli elettori del PSDI, del PRI e della sinistra democristiana.

La conclusione dovrebbe essere semplice: «ormai il quadripartito ha dimostrato, con il gesto di Tupini, di non accettare nessun aiuto dalla destra, e il Sindaco dovrebbe essere eletto facilmente. Se però diamo retta alle voci che circolano questa sera, la situazione si sta invece ulteriormente complicando. Le destre, irritate per il «gran rifiuto» democristiano negherebbero ora i propri suffragi a Tupini. Nessuno avrebbe quindi dopodomani la maggioranza, e si arriverebbe alla quinta votazione di ballottaggio tra i due candidati con il maggior numero di voti. A questo punto salterebbe fuori la candidatura di un indipendente, al quale andrebbero i voti sia da parte della destra che da parte della sinistra, in modo da bocciare il candidato democristiano. Secondo il «Giornale d'Italia», che ha ripreso queste voci, la scelta sarebbe caduta su un consigliere indipendente di sinistra che avrebbe i seguenti requisiti: cittadinanza romana, esperienza di problemi cittadini derivata dalla professione di cronista, esperienza parlamentare. Da questa descrizione, il candidato segreto non può essere che Tommaso Smith, direttore di un giornale paracomunista.

Bisogna credere a questa voce clamorosa? Non crediamo che le destre possano arrivare sino a questo punto. Ma è bene non scherzare con il fuoco a scanso di brutte sorprese. Se la ipotesi di un voto della destra a favore di Smith può apparire troppo azzardata, non altrettanto si potrebbe dire nel caso in cui il candidato indipendente fosse per esempio una personalità come Leone Cattani, capace di fare presa anche su repubblicani e socialdemocratici. In questo caso, a rimetterci sarebbero i democristiani e i liberali, nonchè la tanto conclamata compattezza del quadripartito. L'ipotesi, allo stato attuale delle cose, è meno campata in aria di quanto si possa immaginare.

Ferdinando Riccardi

DUE EX UFFICIALI DELL'AVIAZIONE JUGOSLAVA

Fuggono in Italia con un aereo da turismo

Levatisi in volo dal campo di Bled finsero di dirigersi verso Lubiana facendo invece rotta su Campoformido

Udine, 4

Due ex ufficiali dell'aviazione jugoslava sono giunti oggi in Italia a bordo di un aereo da turismo prendendo terra al campo di aviazione di Campoformido. Presentandosi all'ufficiale di servizio, essi si sono immediatamente qualificati ed hanno chiesto diritto di asilo.

Dalla torretta di controllo del campo di aviazione era stato notato poco prima nel cielo di Udine un aereo di nazionalità straniera, il quale faceva regolamentari segnali per ottenere il permesso di atterraggio. Ottenutolo, l'aereo atterrava sulla pista centrale con perfetta manovra: dall'apparecchio, un biposto da turismo di produzione russa, scendevano due persone le quali parlando in un discreto italiano dichiaravano ai sopravvenuti di essere privi di passaporto essendo fuggiti poco prima dalla Jugoslavia.

Dai loro documenti personali i due sono risultati Henrich Derling di 24 anni da Traiz e Alois Resler, pure di 24 anni, da Begunic. Essi hanno dichiarato di essere partiti un'ora prima dal campo di Bled presso il quale erano in forza dell'aviazione militare jugoslava ed appartenevano all'Aereo Club locale. Dapprima avevano fatto qualche evoluzione sul campo, quindi avevano puntato verso Lubiana: quando hanno creduto che dal campo nessuno più poteva osservarli, hanno puntato l'apparecchio verso l'Italia arrivando ad Udine senza essere disturbati.

I due sono stati accolti al campo di concentramento di via Pradamano.

Gli esami di maturità

Scoperta a Terracina la copia di una traduzione

Roma, 4

Durante la prova scritta di latino agli esami di maturità al Liceo scientifico di Terracina è stata rinvenuta una copia dattiloscritta della traduzione del compito proposto. Sembra — ma non se ne ha alcuna conferma — che questa traduzione sia stata scritta addirittura su carta intestata del Ministero della P. I. La locale tenenza dei carabinieri interpellata in proposito ha confermato l'avvenimento pur mantenendo il massimo riserbo. Secondo alcune voci sembra che l'alunno a cui è stata trovata la copia sia rimasto inattivo fin verso le 12 quindi, dopo essersi intrattenuto fuori dell'aula per un non breve periodo di tempo, abbia cambiato posto e si sia messo improvvisamente a copiare.

Si pensa che il fatto possa avere una ripercussione nazionale in quanto la traduzione del testo in questione e di altri compiti potrebbe essere trapelata anche in altre città.

PARTITA PER LA RUSSIA LA DELEGAZIONE DEL P. C. I.

Togliatti non è stato invitato o non ha voluto andare a Mosca

Lungo colloquio di Pietro Nenni con il leader comunista
Espulso dal partito il direttore del «Convitto Rinascita»

Roma, 4

Giancarlo Pajetta, Negarville e Pellegrini, delegazione ufficiale del partito comunista italiano, sono partiti questa mattina in aereo alla volta di Mosca, smentendo, con i fatti, le smentite che via delle Botteghe Oscure aveva opposto alcuni giorni or sono alle indiscrezioni trapelate circa un invito che sarebbe pervenuto da parte dei dirigenti sovietici. Così come le delegazioni dei partiti comunisti francese e inglese che l'hanno preceduta, quella italiana è chiamata a riferire le impressioni e le osservazioni sulle ripercussioni che ha suscitato il famoso rapporto Kruscev.

Si è notato subito — negli ambienti politici — che Togliatti non fa parte della delegazione. Non ha voluto aderire all'invito, o non è stato chiamato affatto? Non son pochi coloro i quali ritengono sia molto probabile che il leader del PCI sia stato volutamente tenuto fuori per gli atteggiamenti assunti con la sua intervista che ha motivato i rimproveri di Kruscev e la cui brutta impressione non deve essere stata superata al Cremlino nemmeno dopo l'articolo di ieri sull'«Unità» e la dichiarazione resa ieri sera. Fonti solitamente bene informate di ciò che avviene in campo comunista, dicono stasera che Togliatti starebbe preparando una risposta adeguata al severo richiamo del comitato centrale.

La delegazione italiana, partita stamane, chiederà chiarimenti al Cremlino su alcuni punti del rapporto Kruscev non sufficientemente chiari e, quindi, istruzioni precise in proposito. Dicono taluni commentatori che i compiti del trio Negarville-Pajetta-Pellegrini sono chiaramente indicati nella dichiarazione resa ieri sera da Togliatti: sottomissione, rientro e sconfessione dei più tenui accenni da critica nei confronti degli attuali dirigenti sovietici.

In ambienti vicini al Viminale, si assicura intanto che l'ultimo documento ufficiale del PCUS (quello che contiene tra l'altro la reprimenda a Togliatti) è stato attentamente esaminato e definito «altamente negativo» poichè dimostra che praticamente nulla è mutato rispetto alla politica che ha sempre unito la Russia ai partiti comunisti occidentali.

Gli avvenimenti sovietici hanno provocato un lungo colloquio tra Nenni e Togliatti i quali non avevano avuto occasione di star soli da parecchio tempo. Il colloquio si è svolto — a quanto si assicura — nella abitazione che Togliatti ha nei pressi di uno dei castelli romani e dove si è ritirato in questi giorni per elaborare nella solitudine la nuova linea del PCI in vista dei dibattiti precongressuali. Si presume pertanto che tra Nenni e il leader comunista si sia parlato fra l'altro della futura azione da svolgere anche in considerazione del nuovo corso della politica sovietica. Alla luce di questa attività, prende corpo anche la voce che la delegazione partita per Mosca porti con sè una lettera di Togliatti.

L'ultima novità, in campo comunista, è l'espulsione dal partito, comunicato stamane dall'«Unità», di Luciano Raimondi, direttore del «Convitto Rinascita», novità che non ha mancato di fare una certa impressione fra i parlamentari molti dei quali gli erano amici. L'espulsione è stata motivata dalle critiche che il periodico «Azione comunista», diretto dal Raimondi, ha mosso e che sono valse al direttore l'accusa di «aver tradito il partito partecipando come responsabile alla direzione di un libello anticomunista finanziato e pubblicato a cura di avventurieri e nemici del partito comunista».

Ciò che maggiormente sorprende è che al Raimondi era stata fatta sottoscrivere una dichiarazione di ritrattazione con la promessa che nessuna conseguenza disciplinare gli sarebbe derivata per il precedente comportamento. Sembra che sia stato Togliatti a voler dare un esempio. Comunque stamane l'«Unità» commenta l'espulsione affermando che il partito «non può tollerare che nel momento in cui ha luogo un'ampia discussione nelle sue file, vi sia chi tenta di approfittarne per seminare la confusione e il disfattismo».

CIFRE FORNITE DAL MINISTRO ANGELINI AL SENATO

Un imponente aumento della circolazione motoristica

Allo studio un documento di guida per le motorette
Previsto in 65 miliardi il deficit delle Ferrovie

Roma, 4

Il Ministro Angelini ha concluso al Senato la discussione sul bilancio dei trasporti. Egli ha informato l'assemblea che il primo gennaio circolavano in Italia oltre quattro milioni di mezzi motorizzati, 880.000 autovetture, 110.000 motocarri e motofurgoni, 387.000 autocarri per trasporto merci, 350.000 motociclette e motocarrozzette, 770.000 biciclette a motore e un milione e mezzo di motoleggere e motoscooter.

Questo aumento della circolazione motoristica appare addirittura enorme se si confrontano le unità circolanti con le 458 mila unità del 1946 ed i tre milioni e mezzo dell'anno passato. Il continuo e così imponente incremento della motorizzazione stradale rende necessaria la emanazione di norme che assicurino sulle strade maggiore ordine, prudenza e disciplina ed una più severa applicazione dei regolamenti per fronteggiare lo aumento impressionante degli incidenti stradali.

Il Ministro ha annunziato a questo fine che è allo studio la istituzione di un documento di guida per condurre le motorette. Per quelle fino a 150 cc. verrà richiesta l'età minima di 14 anni, per quelle oltre i 150 cc. l'età minima dovrà essere di diciotto anni. Il documento di guida non sarà gravato da oneri fiscali e le formalità per il rilascio saranno ridotte al minimo. Sarà anche definita con gli altri Ministeri una più severa applicazione della legge diretta a colpire quegli utenti motorizzati che mettano in pericolo la pubblica incolumità.

A proposito della sostituzione di alcune linee ferroviarie, il Ministro ha rilevato che occorre fare giustizia di un luogo comune, quello secondo cui si tenderebbe allo smantellamento delle ferrovie. Niente di più errato. Ha poi illustrato i lavori di aggiornamento previsti per le ferrovie del Sud-Est ed ha ricordato la recente decisione del Consiglio dei Ministri di raddoppiare il binario Napoli-Torre Annunziata.

Sul deficit del bilancio della azienda ferroviaria, che questo anno è previsto in circa 62 miliardi, il Ministro ha affermato che la prima esigenza è quella di frenare il ritmo delle spese e di studiare tutti i possibili accorgimenti per aumentare le entrate. Il riordinamento dei servizi dell'azienda consentirà un'economia di circa un miliardo. Maggiori risultati sono da attendersi dall'ammodernamento degli impianti e del materiale rotabile. Con esso potranno essere realizzati maggiori introiti per circa cinque miliardi all'anno per il traffico merci e tre miliardi l'anno sul traffico viaggiatori.

A proposito dell'aumento delle tariffe viaggiatori l'on. Angelini ha ricordato che esso è rimasto fermo per lungo tempo ad una quota di rivalutazione pari a 31 volte le tariffe d'anteguerra. Il recente ritocco è stato contenuto in limiti abbastanza moderati. Circa la tariffa per le merci, il Ministro ha rivolto un caldo appello ai settori interessati affinchè vogliano attentamente considerare le ragioni di un intervento del Governo in questo campo.

Per quanto concerne la spesa per il personale che incide per il 55 per cento circa sui costi delle singole prestazioni, l'on. Angelini si è augurato che date le ingenti spese a carico dello Stato per i miglioramento economici del personale, queste spese si stabilizzino per un certo periodo allo scopo di poter guardare con serenità al risanamento economico della gestione. Il bilancio quindi è stato approvato. Domani a Palazzo Madama si comincerà l'esame del bilancio del commercio con l'estero. Alla Camera è proseguita la discussione della legge sugli idrocarburi, alla quale soltanto le destre sono nettamente contrarie.

271 cantieri di lavoro per 7520 operai disoccupati

Roma, 4

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, completando l'attuazione del programma dei cantieri di lavoro e rimboschimento per l'esercizio 1955-56, ha recentemente disposto l'istituzione di 271 cantieri. Tali cantieri daranno subito lavoro a 7520 operai disoccupati per complessive 653.330 giornate lavorative, con una spesa di lire 632.455.300.

Chiesto l'annullamento delle elezioni di Ferrara

Ferrara, 4

Tre elettori, fra cui il presidente della sezione provinciale del PLI e consigliere provinciale dott. Alessandro Bragliani, hanno presentato ricorso diretto all'annullamento delle elezioni comunali di Ferrara. Il motivo della richiesta è imperniato su presunte irregolarità da parte della commissione elettorale mandamentale la quale accettò, a quanto afferma il ricorso, la lista del MSI che non conteneva la paternità, luogo e data di nascita dei candidati. Secondo il documento la commissione mandamentale è incorsa in abuso di potere e violazione di legge elettorale.

Concessa la grazia a ventitrè detenuti

Roma, 4

Su proposta del Ministro Guardasigilli on. Moro il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia a 52 condannati per reati di varia entità di cui 23 detenuti.

I graziati sono: Giovannoni Defendente, Saronni Aldo, De Mattesi Luigi, Mangiarotti Giuseppe, Di Dio Giuseppe, Gurrisi Concetto, Biancodoro Antonio, Cardinaletti Sergio, Fania Aberto, Gelati Luigi, Di Fiore Amelia, D'Inca Pietro, Merlo Antonio, Silvestri Alfredo, Nucifora Paolo, Ventimiglia Silvestro, Bebber Giuseppe, Casellini Gino, Marchesini Dante, Leuzzi Vincenzo, Neri Lina Rachele Adelaide, Martinelli Febo, Bragagna Giuseppe, Cantagalli Iorio, Peranzoni Mario, Vitiello Antonio, Bendotti Angelina, Zago Carlo, Guzzo Antonino, Groppi Apollonia, Arcara Antonino, Marchianò Matteo, Ceccarelli Pasquale, Licastro Fortunato, Carrara Rosario, Bicarella Antonio, Escolino Angelo, Carizzoni Pierina, Marazzo Francesco, Chierchia Raffaele, Castaldi Guido, Barbera Benito, Doria Antonio, Odorizzi Germano, Angelini Augusto, Castrioto Rosario, Scapin Giorgio, Ruggeri Ruggero, Mercaldo Aldo Vittorio, Cambone Luigi, Rio Rodolfo, Ielapi Maria.

Indennità di mensa e trattamento di ferie

Roma, 4

Al quesito formulato da più parti se l'indennità di mensa debba essere computata nel trattamento di ferie e festività quando vi sia prestazione di lavoro, dagli organi competenti, è stata data risposta affermativa. Per i giorni di ferie e di festività non godute, le aziende dovranno operare il computo della indennità di mensa nel relativo trattamento economico in aggiunta a quanto già corrisposto per i giorni lavorativi.

A POZNAN È IN CORSO UN'INCHIESTA

PRESIDIATE IN POLONIA LE LINEE DI COMUNICAZIONE

Gruppi partigiani agiscono ancora in alcune zone del paese
Respinta dalla Croce rossa polacca l'offerta di viveri americani

Berlino, 4

Secondo notizie di fonte polacca, una speciale commissione governativa, di cui fanno parte anche esponenti del partito comunista e che è diretta da Edward Gierek, si trova a Poznan per condurre un'inchiesta sullo sciopero generale che giovedì scorso diede l'avvio alla sanguinosa rivolta dei lavoratori polacchi.

Un redattore del giornale comunista di Poznan «Gazeta Poznanska» riferisce che «i membri della commissione ora stanno interrogando delegazioni di lavoratori per rendersi conto della situazione. La commissione cerca specialmente di rendersi conto delle condizioni economiche.

«I reparti dell'esercito — continua il giornalista — sono scomparsi da Poznan. Non vi è in corso, nè è prevista, alcuna operazione contro agenti o provocatori fuori di Poznan. Tutto è calmo. Circa 200 persone sono state rilasciate dall'ospedale, mentre altre 200 circa sono tuttora degenti. I morti sono tuttora 48».

Commercianti occidentali provenienti da Poznan hanno dichiarato che i prezzi sono stati ridotti del 20 per cento: «I lavoratori hanno ripreso il loro regolare lavoro». Secondo tali informatori però gli operai adesso non parlano più liberamente con gli stranieri come nei giorni della ribellione.

Un funzionario occidentale, che ha chiesto di non essere identificato, tornando oggi a Berlino dopo un viaggio di sei giorni in Polonia, ha dichiarato di non aver rilevato segno di sciopero o di insurrezione in nessuna zona della Polonia oltre che in quella di Poznan.

Il funzionario ha girato la Polonia in automobile ed ha visitato numerosi centri abitanti. In particolare egli è stato a Poznan venerdì scorso, cioè il secondo giorno della insurrezione, ed ha detto in proposito: «L'atmosfera era satura di elettricità! Non credo di aver mai visto, in vita mia tanti carri armati. Dappertutto vi erano truppe». A giudizio dello stesso funzionario, i morti di Poznan si aggirano sulla cifra di 300.

Viaggiatori giunti oggi in treno dalla Polonia hanno da parte loro riferito che unità militari polacche ben armate controllano oggi la linea ferroviaria e quelle stradali, da Varsavia fino alla frontiera con la Germania Orientale, nel timore che si verifichino attacchi di partigiani. Secondo la stessa fonte, gruppi di resistenza sarebbero attivi anche nelle zone intorno a Cracovia, Balystok, Lublino, e a nord di Poznan.

La polizia cecoslovacca, intanto, sta dando man forte a quella polacca, arrestando tutti coloro che cercano di sfuggire alla reazione poliziesca scatenata dal Governo di Varsavia dopo i fatti di Poznan. Proprio oggi, i servizi di sicurezza cecoclovacchi hanno annunciato l'arresto di sei cittadini polacchi i quali avevano traversato illegalmente la frontiera e stavano tentando di passare nella Germania Occidentale.

Radio Varsavia ha comunicato questa sera che la Croce Rossa polacca ha respinto la offerta degli Stati Uniti relativa ad un gratuito invio di viveri alla popolazione di Poznan e di altre località della Polonia.

Quella offerta — ha precisato l'emittente — è stata respinta in quanto «non è stata dettata da uno schietto desiderio di aiutare la Polonia ma aveva un movente propagandistico». Radio Varsavia ha aggiunto: «La Polonia non ha bisogno di carità. D'altra parte, essa è pronta a stringere accordi commerciali con gli Stati Uniti e ad acquistare grano ed altri viveri su basi di eguaglianza e con patti commerciali che non siano discriminatori».

SMENTITA LA NOTIZIA della morte di Anna Pauker

Vienna, 4

Un giornalista occidentale, giunto oggi a Vienna da Bucarest, ha dichiarato che l'ex Ministro degli Esteri romeno Anna Pauker è viva e sta bene.

Il giornalista ha aggiunto di essere stato autorizzato, anzi, ad intervistare nei giorni scorsi la Pauker, ma non ha voluto rivelare i particolari dell'intervista. Ad ogni modo, la sua testimonianza è evidentemente più che sufficiente a smentire le notizie, apparse sui giornali francesi ed inglesi.

MENTRE IN ISRAELE TUTTO SEMBRA TRANQUILLO

LA GIORDANIA DENUNCIA UN'IMMINENTE AGGRESSIONE

Comunicata in tono drammatico ad Amman e Beirut la notizia di un forte ammassamento di truppe nei pressi di Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 4

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha energicamente smentito stasera le notizie diffuse da fonte libanese secondo cui truppe di Israele si starebbero concentrando al confine con la Giordania, con evidenti intenzioni aggressive. Il portavoce ha definito tali notizie come «pura invenzione». A Gerusalemme, infatti, non si nota nulla di straordinario e le notizie riguardanti ammassamenti di truppe nei dintorni della città non hanno trovato alcuna conferma.

La notizia era stata diffusa a Beirut in maniera molto drammatica. Quando essa è giunta nella capitale libanese, il Parlamento era in seduta. La riunione è stata immediatamente sospesa e le più alte personalità militari e politiche si sono date convegno nella residenza del Presidente Camille Chamoun.

Poco prima, un diplomatico dell'Ambasciata giordana aveva avuto un colloquio di dieci minuti col Ministro delle informazioni libanese, Mohammed Sabara, il quale subito dopo si era recato al Parlamento e, in piena seduta, si è avvicinato al Primo Ministro ad interim Salam, parlandogli concitatamente. Salam si è allora alzato in piedi, esclamando: «Sono costretto a lasciare l'aula per importanti e urgenti consultazioni riguardanti la sicurezza del paese». A tali parole, il Presidente della Camera Osseiran annunciava l'immediata sospensione della seduta.

La Radio libanese ha subito trasmesso la notizia, affermando che truppe israeliane venivano ammassate al confine della Giordania, nei pressi di Gerusalemme: «Si teme — ha aggiunto l'emittente — che Israele possa condurre un'azione militare contro la Giordania». La notizia ha destato grande sensazione a Beirut e i giornali della sera sono usciti con grossi titoli: «Israele attacca la Giordania».

A Gerusalemme, invece, come si è detto, non si nota nulla di insolito. Il capo di Stato maggiore generale dell'Esercito israeliano, gen. Mosè Dayan, ed altri alti ufficiali, si trovano a Tel Aviv a un ricevimento offerto dall'Ambasciata americana in occasione della festa dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Come è noto, Gerusalemme è divisa a metà, parte sotto amministrazione israeliana e parte sotto amministrazione giordana. Israele occupa la parte nuova della città, mentre gli arabi hanno la parte vecchia, dove sono le chiese cristiane e le moschee musulmane.

Più tardi si è saputo che dopo la riunione ad altissimo livello tenuta a Beirut dagli esponenti del Governo e dai capi militari, il vice Primo Ministro Salam ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo discusso l'informazione secondo cui Israele sta effettuando un concentramento di truppe. Ci siamo già messi in contatto con gli altri Stati arabi e li abbiamo invitati ad adottare un atteggiamento unico nei riguardi di un'eventuale azione militare da parte di Israele».

In tutte le capitali arabe, infatti, la notizia ha destato fermento, e i rispettivi Governi hanno adottato misure precauzionali. Nella regione di Gaza, le truppe egiziane hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a respingere ogni attacco di forze israeliane «sia diretto contro l'Egitto sia contro le frontiere di qualsiasi altro Stato arabo». Ad Amman è stato dato ordine alla Legione araba di tenersi pronta per ogni evenienza. Da parte sua, il Presidente del Libano ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Beirut e lo ha invitato a intervenire, assieme agli altri firmatari della dichiarazione armistiziale del 1950, per «fermare l'aggressione da parte di Israele».

Anche da parte dei diplomatici stranieri e degli addetti militari accreditati presso il Governo d'Israele è stata però smentita la notizia che ha destato tanta agitazione nelle capitali arabe. Secondo tali fonti, la situazione alle frontiere è del tutto calma e normale.

Radio Israele ha dichiarato questa sera che tutte le voci di fonte araba accusanti Israele di concentrare truppe per una azione offensiva sono solo menzogne miranti a dissimulare il fatto che le truppe irakene si preparano ad entrare in Giordania per ostacolare manovre egiziane.

La Radio ha citato quindi il giornale giordano di Gerusalemme «Al Difan» che oggi ha annunciato il concentramento di truppe irakene alla frontiera giordana e la costruzione, presso la frontiera, di un nuovo aeroporto irakeno. Secondo il giornale, da fonte ufficiale irakena, sarebbe stato ammesso che forze armate sono concentrate lungo la frontiera giordana e ciò «in conformità alle disposizioni dell'accordo irakeno-giordano del 1947».

A. S.

Nazionalizzati nel Libano gli impianti petroliferi

Beirut, 4

Il Ministro di Stato libanese Saeb Salam ha annunciato oggi che tutti gli impianti della Iraq Petroleum Co. in territorio libanese saranno considerati proprietà del Libano con decorrenza retroattiva dal 25 maggio scorso.

Due società americane e cioè la Standard Oil Co. of New Jersey e la Socony Mobil Oil Co. posseggono congiuntamente una partecipazione del 23,75 per cento alla Iraq Petroleum Co., per il tramite di una piccola società scarsamente conosciuta, la Near East Development Corp.

Altre società che posseggono carature del capitale sociale della Iraq Petroleum Co. sono la British Petroleum, il gruppo Royal Deutch-Shell e la Compagnie Française des Petroles (Ente controllato dallo Stato francese). Un 5 per cento del capitale è di proprietà degli eredi del defunto magnate del petrolio Calouste Gulbenkian.

Venerdì scorso il Governo libanese approvò una legge per l'imposizione di una imposta di ricchezza mobile su tutte le società che avevano fino ad allora beneficiato di esenzioni fiscali in base ad accordi speciali. Tale decisione fece seguito al fallimento dei negoziati cominciati in gennaio sulla base della domanda del Libano che fossero elevate le royalties a carico della società per gli oleodotti sul territorio libanese.

Il fallimento nei negoziati con il Libano ha messo però in luce un fatto significativo e cioè che l'Iraq, membro del Patto di Bagdad, che altre nazioni arabe avversano, è in effetti un gigante incatenato al mondo petrolifero del Medio Oriente.

L'Iraq produce circa un quarto di tutto il petrolio greggio del Medio Oriente e trova difficoltà nei suoi vicini, di esso assai minori, per far giungere il suo petrolio greggio ai porti del Mediterraneo, mediante oleodotti. E' una situazione importante specialmente per la Francia, che dipende dall'Iraq per il 40 per cento delle sue importazioni di petrolio greggio. Altri clienti del petrolio iraqueno sono l'Italia, Inghilterra, Belgio, Olanda e Germania occidentale.

La rivolta nel Vietnam

Per la terza volta Bacut condannato a morte

Parigi, 4

L'Agenzia «France Presse» in un dispaccio da Cantho, nel Vietnam, riferisce che il generale Bacut, ex comandante dell'Esercito e capo della ribellione contro il Presidente del Vietnam Ngo Dinh Diem è stato condannato per la terza volta a morte.

Un tribunale militare vietnamese ha dichiarato Bacut colpevole di tradimento e di insurrezione armata. Bacut era già stato condannato a morte in precedenza per due volte come responsabile di omicidio e saccheggio.

Bacut ha firmato un'istanza di grazia. Se l'istanza non sarà accolta, egli verrà ghigliottinato nel termine di 40 ore.

PIETOSO DRAMMA FAMILIARE A PONTASSIEVE

Confessa prima di suicidarsi di aver soppresso la moglie

Il cadavere della donna trovato dopo otto giorni

Firenze, 4

In una abitazione di Pontassieve, è stato trovato stamane il cadavere di una donna. La inchiesta ha accertato trattarsi di uxoricidio. La donna è Angiolina Guareschi, di 72 anni, coniugata al pensionato Emidio Meini, di 67 anni nativo di Pelago (Firenze).

Un fonogramma giunto nella mattinata alla tenenza dei carabinieri di Pontassieve da parte dei carabinieri di Genova, segnalava che domenica scorsa in quella città il Meini si era tolta la vita gettandosi dal ponte Monumentale. Sulla spalletta del ponte il suicida aveva lasciato due lettere nelle quali confessava di avere ucciso la propria moglie a Pontassieve, e di essere quindi fuggito col proposito di sopprimersi. Nelle tasche del suicida sono state trovate 650 mila lire in biglietti di banca. Nessuna spiegazione il Meini dava del suo suicidio.

I due coniugi abitavano al piano terreno di una nuova costruzione nel centro di Pontassieve. Il Meini aveva lasciato Pontassieve il 28 giugno scorso dicendo ai vicini di recarsi in villeggiatura a Genova. Prima di partire egli aveva anche detto di avere accompagnato la moglie alla stazione diretta al suo paese natale di Cortemaggiore (Piacenza).

Stamane poco prima di mezzogiorno in seguito alla segnalazione giunta da Genova i carabinieri di Pontassieve hanno forzato l'ingresso dell'abitazione e, nella camera da letto, si sono trovati davanti al macabro spettacolo del cadavere di Angiolina Guareschi che presentava vaste ferite alla testa e al collo ed era in stato di avanzata putrefazione.

Il corpo della vittima era avvolto in un lenzuolo e collocato sotto una grossa coperta. E' risultato che il Meini dopo il delitto, prima di raggiungere la stazione, ebbe cura di chiudere ermeticamente le porte e le finestre affinchè nulla trapelasse dell'accaduto. Nel pomeriggio è stata eseguita l'autopsia del cadavere,

Dagli accertamenti del perito settore è risultato che Angiolina Guareschi è morta in seguito a una profonda ferita prodotta da arma da taglio all'altezza del collo e il decesso risale a circa 7 o 8 giorni, presumibilmente quindi alla mattina del 28 giugno, quando il Meini lasciò Pontassieve diretto a Genova. Al nipote, Paolo Conti, che abita nei pressi della sua abitazione, il Meini giovedì 28 giugno disse che si recava a Genova per una visita alla tomba di suo figlio, deceduto oltre 40 anni or sono.

Dalle prime indagini è risultato che i coniugi Meini, di buone condizioni economiche, conducevano una esistenza tranquilla e avevano allacciato ottimi rapporti con i vicini di casa. In questi ultimi tempi però Emilio Meini aveva accusato una lieve forma di arteriosclerosi che forse può avere influito sulle sue facoltà mentali. Egli ripeteva sovente che desiderava morire presso la tomba di suo figlio a Genova.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino si avrà cielo localmente nuvoloso, con possibilità di qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni tempo generalmente buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore calde, si potranno avere locali annuvolamenti con possibilità di qualche temporale, specie sulle regioni meridionali; foschie sulla Val Padana e sui Litorali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.2, 27.6; Trento 12.6, 28.5; Trieste 19.1, 26.9; Venezia 18, 26.8; Milano 16.3, 28.4; Torino 18.3, 27; Genova 15.7, 22.4; Bologna 16.4, 30.4; Firenze 13.8, 29.2; Pisa 13.2, 26.8; Ancona 17.5, 25; Perugia 16, 26.8; Pescara 14.2, 25.4; L'Aquila 12.5, 26.2; Roma 16, 30; Campobasso 13.8, 21.4; Bari 17.3, 24.4; Napoli 16.4, 28.9.

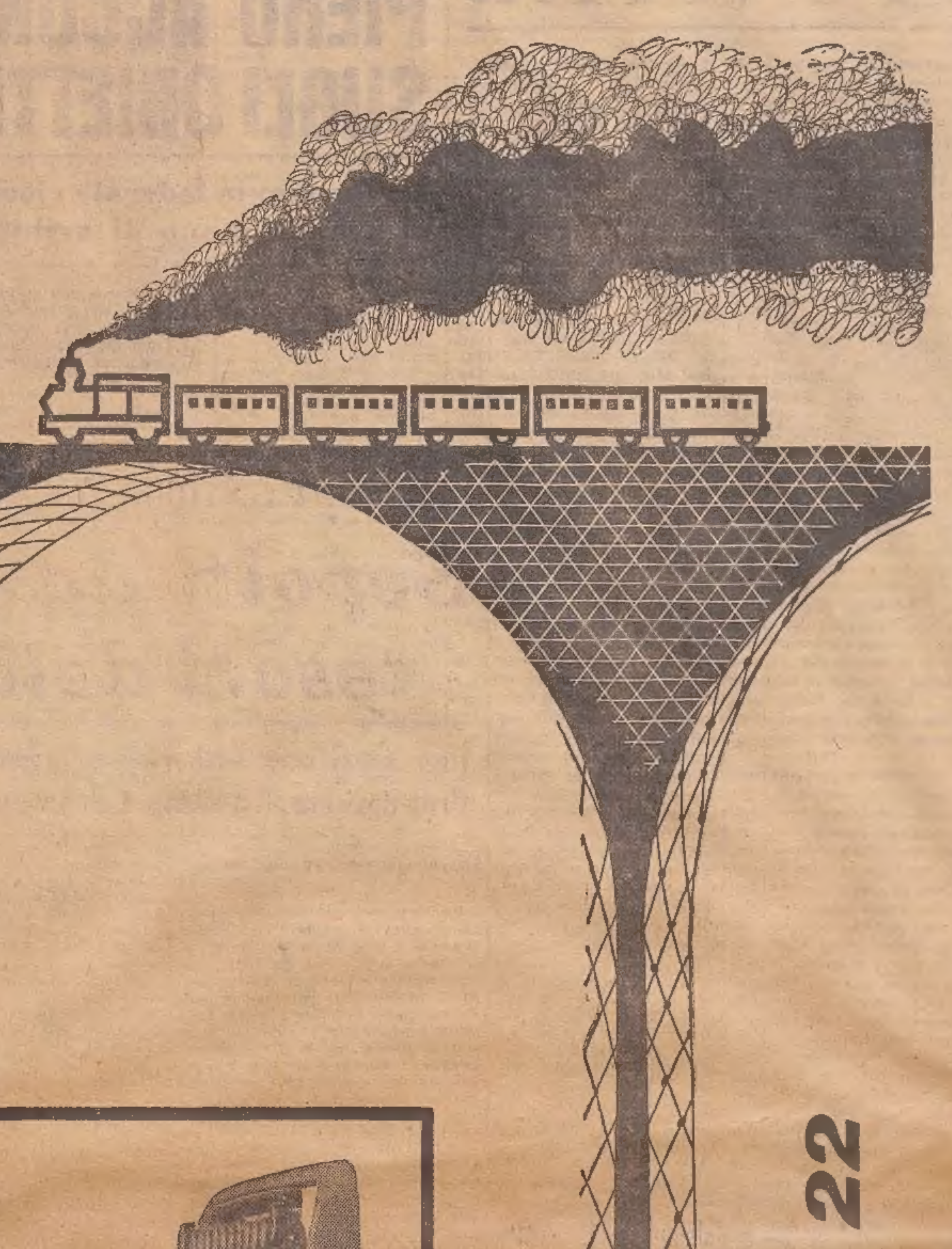
Borsa di Trieste

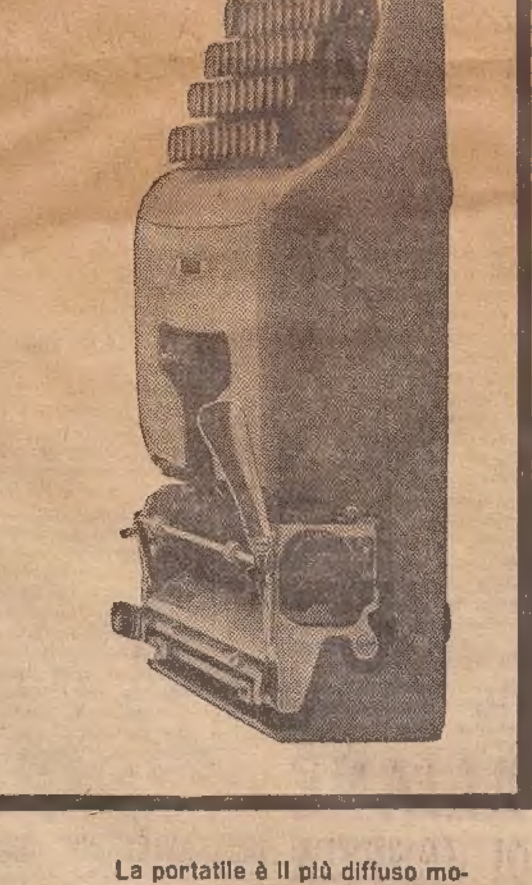
Finmare 475, Generali 19100, Assicuratrice 4370, Ras 6100, Istria-Trieste 550, Tripcovich 15450, Snia Viscosa 1320, Montecatini 2300, Crda 300, Beni Stabili 4120, Immobiliare 470, Pirelli Italiana 2677.

MERCATO LIBERO VALUTE

Sterlina oro 6425, marengo 4725, sterlina unitaria 1690, dollaro 630, franco svizzero 148, franco francese 159, scellino austriaco 23.50, oro al mille 718.

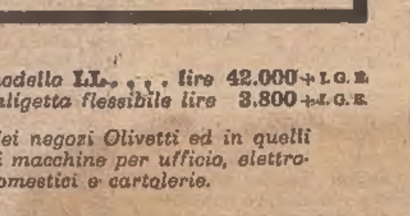
olivetti





Olivetti Lettera 22

La portatile è il più diffuso modello di macchina per scrivere. In casa, compone la corrispondenza quotidiana dei familiari e chi studia vi trova un ausilio di chiarezza e d'ordine; fuori di casa, accompagna il viaggiatore, il giornalista, il commerciante. E d'ogni scrittura - ricevute, fatture, appunti, schede, relazioni, domande - offre, per ogni evenienza, più copie. La Lettera 22 è la portatile che ad un massimo di prestazioni unisce il minimo di dimensioni, di peso e di prezzo; nitidezza di scrittura, costanza di allineamento, robustezza di struttura e qualità di materiali ne spiegano il successo. Il nome Olivetti è garanzia d'una tecnica provata da decenni d'esperienze e ricerche.



modello LL. . . . lire 42.000 + I. G. E.
valigetta flessibile lire 3.800 + I. G. E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.

POEMETTI DI CAPRIN

SI doveva arrivare a questo: a trovare spontaneità e freschezza di poesia, naturale emozione lirica, e, ciò che forse più conta, spirito ed espressione moderna proprio in uno scrittore che ha già toccato, anzi ha superato, il termine stabilito da Dante alla vita dell'uomo.

E' proprio il caso di dire che il mondo procede all'inverso: oggi, spesso, i giovani fanno quel che dovrebbero fare normalmente gli anziani; e se si vuol trovare alcunchè di giovanilmente autentico, bisogna rivolgersi a quelli che sono avanti negli anni. Ne abbiamo conferma, dopo aver letto i cinque poemetti, che Giulio Caprin ha, in questi giorni, pubblicato sotto il titolo *Età* (Vallecchi).

Curiosa davvero! Una volta, si pensava che la anzianità, conquistatrice di saggezza, accumulatrice di esperienza, fosse lontana o restìa alla poesia, riservata agli innocenti e ai giovani. Oggi, si direbbe che anche Apollo è diventato, nelle apparenze, canuto: lunga barba e cuor giovane. Invece, molti autentici imberbi hanno tanto di pelo sul cuore: ragion per la quale possono strologare a non finire intorno ai negozi più vari e a problemi più redditizi, ed esaurirsi sotto il peso dello scetticismo e della noia.

Può darsi, del resto, che sia falsa l'idea, che avevamo, della poesia riservata esclusivamente ai giovani, loro monopolio: e che la saggezza (prerogativa degli anziani) e la poesia si identifichino, come scoperta o conoscenza estrema della vita e del mondo.

Caprin, dicevamo, ci presenta cinque poemetti, che sono un raro esempio di intuizione e di tenerezza poetica. Donde trae i motivi per essi? Dalla Bibbia, da antiche storie, dalla vita di Dante. Anche su questo c'è da meditare: che il senso più moderno, e più attendibile, della realtà debba trovarsi proprio nei testi e nelle voci più antiche e che là, in quelle rievocazioni, sia contenuto il segreto e il mistero del mondo. Oggi come oggi, chi ci bada più? Ognuno tenta esclusivamente di risolvere i propri problemi che non hanno nulla a che vedere con le verità essenziali della vita e con la poesia, anche se spesso si tenta di esporli o di diffonderli proprio attraverso i versi, ossia con delle righe di scrittura corte o lunghe, secondo i casi.

Problemini e interessucci, Caprin qui non ne rivela: ma, per la verità, rivela ambizioni e sentimenti più profondi, la ansia di scoprire l'origine e il senso di certe vibrazioni avvertite dentro di sè, la magìa di certi dolci e terribili stupori, di sofferenze e di dolcezze inaudite. A furia di tender lo orecchio, egli scopre la fonte dei suoni e dei palpiti misteriosi; a furia di scavare, così il pensiero e con l'immaginazione, ritrova le prime tracce delle ossessionanti fantasie.

Nella Bibbia, infatti, nelle antiche cronache, in Dante, è contenuta tutta la verità e tutta la poesia dell'universo: ma, per quanti studi si siano fatti, per quante intuizioni si siano scrutate, per quanti sentimenti abbiano vibrato, moltissimo rimane ancora incompreso, misterioso, inedito per la nostra conoscenza. E non c'è barba di pensatore che riesca a sollevare quei fitti veli, e a penetrare in quella verità. Occorrono i poeti: e, francamente, per un lungo periodo di tempo, questo è stato il loro compito. Poi, le cose sono mutate, e ci ritroviamo al punto in cui siamo, a un punto in cui un giovane universitario poteva sostenere, qualche giorno addietro, al sottoscritto che Dante è un più o meno abile rifacitore di cronache medioevali, e il Leopardi un lamentevole cantastorie.

Qual è, dunque, la verità poetica espressa da Caprin in questi poemetti? Cominciamo dal primo, che s'intitola *Morto giovane, Enoc*. Giovane è Enoc, per modo di dire, o rispetto alla durata media della gente del suo tempo, che si aggirava fra gli ottocento e i novecento anni. Enoc ebbe il raro privilegio di sparire a trecentosessantacinque anni: ma egli, in cambio, «camminò con Dio». Che significa? Che ebbe vita virtuosa: e in ciò si adegua al famoso motto «muor giovane colui che al cielo è caro». Infatti, egli, contro la stirpe di Caino, la mala stirpe, dedita alle industrie e ai commerci, agli intrighi e ai negozi, rappresentò l'altra genìa, cresciuta in povertà e in purezza. Ma di che cosa non è capace un Caino contro un Abele: e come questi può resistere alle sue suggestioni, alle sue tentazioni, alle sue corruzioni? E' una domanda, o un problema, che riguarda tutti noi personalmente, perchè è al centro di questa che si chiama la civiltà moderna, ed è la segreta molla che fa scattare tutte le infamie e tutti i dolori che, oggi, non ci danno tregua.

Dal vecchio testamento si passa al nuovo, all'evangelista Giovanni, relegato, vecchio, nella isola di Patmo. Giovanni, che nell'Apocalisse ha sfogata la sua tremenda iera, nel *Quarto Evangelo* si placa, diventa tenero e amoroso. O come? In fondo, liberatosi dal superfluo, egli è rimasto il candido giovinetto che, nell'ultima Cena, aveva abbandonato il capo sul petto di Gesù. Tante vicende sono successe, tante esperienze si sono accumulate, tanti terrori e dolori si sono succeduti, ma egli è rimasto in quell'atteggiamento, egli non ama e non ricorda che quel momento: e ciò che rivede in sogno è più vero di ogni altra realtà osservata e sperimentata.

A ottant'anni, il discepolo ragazzo può risognare — che il commiato alla morte non è, forse, mai stato: — che, addormentatosi allora in grembo al Maestro, — non si è destato. Non vuole più destarsi. Dormire — così, per sempre, sentire nel cuore sognante — battere senza fine, vivo, il Cuore di Gesù.

Ed ecco dopo «*Il veglio e frate Ivo*» Dante: che, da Guido Novello, è stato mandato a Venezia, in straordinaria ambasceria, per evitare la guerra. Al ritorno, è preso da una terribile febbre: muore. Ha cinquantasei anni. Purtroppo, però, il divino poema risulta incompiuto: e c'è già chi si affanna, a cominciare da un suo figliuolo, per completarlo: ma, una notte, il poeta appare in sogno al figlio Jacopo.

Babbo, come sei bello; Tornato — compiere il Paradiso? Alzò il dito alla bocca — la pura ombra felice, ma il figlio ne intese parole: — «Lucia vuole, e Beatrice, che tu mi riveda. — mi conmandano figlio, che tutto sia manifesto — agli uomini il Poema sacro. «E tese il dito — un punto del muro. Svanì il chiaro sogno. — Riscosso, Jacopo destò Pietro, corsero a Guido, — a Beatrice. Tutti fissano al muro additato. — Scorsero la crocetta. Ruppero. C'era il quaderno, — di sua scrittura lunghetta, un po' guaste le carte: — gli ultimi Tredici canti.

Per concludere, dopo i sogni degli altri, Caprin ci racconta un suo sogno: a Lugano, di settanta e più anni, egli incontra un giovinetto, che aveva lasciato, proprio là, alcun tempo addietro. Cinquantasei secondi prima o cinquantasei anni? Forse è questo, almeno per noi, il poemetto più umano, più commosso: perchè anche noi siamo stati presi, qualche volta, dal desiderio (o dalla illusione) di ritrovare noi stessi di un tempo passato. Ma è, sarà mai possibile? In questa inquieta domanda consiste, crediamo, la più alta suggestione della poesia, e il suo più doloroso senso.

Caprin ha saputo mettere il dito sulla piaga: un dito di poeta, che, se non guarisce, consola.

Luigi M. Personè

I premi Saint Vincent per il cinema italiano

Saint Vincent, 4

La giuria del quarto «Gran premio cinematografico St. Vincent per il cinema italiano» si è riunita per esaminare i film presentati nella stagione cinematografica luglio 1955 - giugno 1956. Dopo ampia discussione, la rosa dei candidati si è ristretta ai seguenti nomi: premio per il miglior regista: Michelangiolo Antonioni per «Le amiche»; Mauro Bolognini per «Gli innamorati»; Federico Fellini per il «Bidone»; Francesco Maselli per «Gli sbandati» e Franco Rossi per «Amici per la pelle». Per la migliore attrice: Valentina Cortese, Antonella Lualdi, Anna Magnani e Giovanna Ralli. Per il miglior attore: Antonio Cifariello, Franco Fabrizi e Paolo Stoppa.

L'assegnazione delle tre «Grolle d'oro» (caratteristiche coppe valdostane) del premio St. Vincent avrà luogo la sera del 7 luglio, durante una serata di gala al Grand Hotel Billia, alla quale hanno già fatto pervenire la loro adesione numerosi esponenti del mondo cinematografico. La giuria assegnatrice del premio è composta dai signori Vittorio Calvino, Luigi Chiarini, Fernando Di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Mario Gromo, Arturo Lanocita, Alberto Moravia, Carlo Trabucco e Mario Verdone.

I critici cinematografici francesi hanno assegnato le «Vittorie alate» ai migliori attori dell'anno: Giulietta Masina, Michèle Morgan, Jean Gabin e Marlon Brando il cui premio è stato ritirato in sua vece da Eve Marie Saint che fu sua «partner» in «Fronte del porto»

A Bologna la II Mostra d'Arte sacra contemporanea

Bologna, 4

La II Mostra nazionale d'Arte sacra contemporanea, promossa dall'«Antoniano» di Bologna, si terrà dal 22 settembre al 14 ottobre prossimo. Com'è noto, la Mostra esporrà pitture, sculture, medaglie, opere in bianco e nero, smalti, oreficeria di artisti viventi i quali concorreranno per un primo premio di lire 500.000, per un secondo di lire 250.000 e per vari altri premi minori.

Entro il 15 agosto gli artisti che intendono esporre dovranno far pervenire alla segreteria della Mostra la scheda di notifica; non oltre il 10 settembre dovranno pervenire le opere. La commissione artistica per la accettazione e la premiazione delle opere è così composta: Domenico Cantatore, Primo Conti, Deoclecio Redig de Campos, Pericle Fazzini, Guido Perocco.

LEGGENDA E STORIA SI CONFONDONO NEI MISTERIOSI TERRITORI DELL'ARABIA

Sepolti da una coltre di sabbia i tesori dell'antichissima Marib

Una spedizione archeologica americana è riuscita a raggiungere la capitale del regno di Saba

Grandiosi templi e statue d'alabastro emergono dal deserto - Interrotte le ricerche dai «guerrieri azzurri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, luglio

Sei anni or sono una spedizione guidata dall'americano Wendell Phillips e composta di trentadue persone, fra archeologi, altri scienziati e tecnici, partì da Macalla, sul golfo di Aden, per attraversare l'Hadramaut e giungere sul territorio ove, ai tempi biblici, fiorirono i regni di Kataba e di Saba. La spedizione, dopo un periodo di lavoro tranquillo e fruttuoso, ebbe a subire avventurose vicende che, nel 1952, la costrinsero a fuggire dallo Yemen verso l'Oman. Alla prima descrizione, in lingua inglese, delle scoperte fatte, il Phillips ha ora fatto seguire quella in lingua tedesca, sollevando in Germania ed in Austria enorme interesse.

Prima delle ricerche sue e dei suoi collaboratori, si può dire che i nomi di Kataba e di Saba non fossero noti che dalla Bibbia. Si sapeva che i due regni si trovavano sulla carovaniera per la quale le resine e le spezie dell'Arabia meridionale venivan trasportate, a dorso di cammello, fino al Mediterraneo. Ma quasi sembrava leggenda il viaggio della bella regina di Saba a Gerusalemme, ove regalò a re Salomone oro, gemme e spezie in tal quantità come mai là se ne erano viste, viaggio di cui parla il decimo capitolo del Libro dei re. Ed il racconto biblico, succinto ed incisivo, eccitava la fantasia e finiva per confondersi colle novelle arabe sulla regina Bilqis che, sotto una ricca trina di particolari meravigliosi, celano una trama semplice e leggera di fatti storici lontani ed evanescenti. Dice una di queste novelle che all'arrivo della sovrana a Gerusalemme, si sparse la voce che avesse i piedi di capra. Re Salomone, volendo appurar la verità, e non osando pregare l'ospite di sollevare il lungo abito, fece disporre in terra un'ampia lastra di cristallo che sembrava acqua e, tenendosi sul suo orlo, invitò la regina che si trovava dall'altra parte ad andargli incontro. Essa, dopo un istante di esitazione, credendo veramente di dover traversare uno specchio d'acqua, sollevò leggermente la veste e mosse verso il re sulla punta dei piedi. Così Salomone potè sfatare la diceria popolare. Un'altra leggenda narra, a proposito di questo viaggio, che il re, innamoratosi perdutamente della seducente visitatrice, le tese un agguato: una sera, le offerse per cena cibi molto piccanti e poi fece portare una brocca piena d'acqua nella propria camera ed una brocca vuota nella camera di lei. Durante la notte, la regina si svegliò per la sete e, delusa nell'afferrar la brocca vuota, dopo aver riflettuto per un po', si decise ad introdursi pian piano nella stanza del re, per ber della sua acqua. Il re la aspettava ansiosamente...

Decisiva conferma

Fiabe? Può darsi. Ma alla loro base sta l'amicizia che effettivamente strinsero i due sovrani per favorir le relazioni commerciali fra i loro due paesi. Quello d'Israele inviò da allora il suo rame, sulle acque del mar Rosso, verso l'Arabia del sud ed oltre; l'altro, coi suoi cammelli, mandò in Palestina l'oro, l'incenso e le droghe. I viaggi delle navi ebraiche sono stati confermati dalle scoperte archeologiche fatte in Palestina: un'iscrizione su una terracotta trovata nel 1948 presso Tel Aviv menziona una quantità d'oro portata da Ophir, di cui fino allora aveva parlato soltanto la Bibbia, chiamandolo il paese dell'oro e precisando che le navi impiegavano tre anni per andarvi e tornarne. Le relazioni intercorse fra i regni arabi del sud e quello di Israele sono state comprovate dalle scoperte della spedizione Phillips: un graffito trovato, fra altri centocinquanta, sulle pareti rocciose d'una gola montagnosa, nel territorio dell'antico regno di Kataba, e presumibilmente inciso nel nono o decimo secolo prima di Cristo, contiene tre nomi citati dalla Bibbia: Nabat, il nome ebraico del padre di Geroboamo, il primo re d'Israele; Alì, uguale ad Eli, nome del primo sacerdote, menzionato nel primo capitolo del libro di Samuele; e Yagur, nome d'una località d'Israele.

Questo graffito, così importante storicamente, è stato scoperto presso Timna, la capitale del regno di Kataba. La città sorgeva a circa duecento chilometri in linea d'aria al nord-est dell'odierna Aden ed a circa sessantacinque chilometri al sud-est di Marib, la capitale del regno di Saba. Si sa che Timna, in epoca rimasta prima d'ora incerta, venne assalita da un popolo ignoto e distrutta completamente dal fuoco. Ed allora fu formato un nuovo regno che abbracciò una parte di quello di Kataba ed una parte di quello di Saba, oltre al regno di Ma'in che si stendeva al nord di Saba. Il nuovo stato si chiamò regno di Saba e Dhu-Reidan (con probabile riferimento ad una divinità del monte Reidan). La spedizione Phillips ha potuto stabilire che lo incendio ebbe luogo all'inizio dell'era cristiana. Lo dicono le rovine dissepolte della capitale. Ed ecco come.

Non vi sono state trovate, anzitutto, nè opere d'arte, nè iscrizioni d'epoca posteriore agli inizi della nostra era. E inoltre: dalle macerie, corrose dal fuoco, d'una casa (casa Yafasch) sono stati ricuperati due magnifici leoncini di bronzo, ciascuno con un amorino sul dorso, due copie di un originale ellenistico creato ad Alessandria. Iscrizioni in lingua catabana dicono che l'edificio era stato abbellito da re Schar Yagil Yuhargib che aveva anche fatto murare i leoncini alle pareti. Siccome i greci non scolpirono leoni di quel genere prima di centocinquant'anni avanti Cristo, il re suddetto non può esser vissuto, come era stato creduto, sette secoli prima di Cristo. Ed infatti sotto suo figlio, re Warawil Ghaylan Yuhan'im, come risulta da una altra iscrizione, fu creata una altra opera d'arte molto interessante, dissepolta da un altro fabbricato (casa Hadat) distrutto dal fuoco: una statua di bronzo che non può risalire a molto tempo avanti l'era cristiana, perchè in essa è ritratta una signora aristocratica, vestita e pettinata alla moda ellenica di cinquant'anni prima di Cristo. Di più, un frantume di vaso trovato vicino alla statua reca il sigillo del vasaio greco Leontes. Ora si sa che questo sistema di apporre il nome del fabbricante sui vasi venne importato da Roma, in Oriente, fra il 31 a. C. ed il 14 d. C. ed abbandonato del tutto verso il 70 d. C. Quest'insieme di dati induce dunque a fissare l'epoca dell'incendio di Timna all'inizio dell'era cristiana.

Occorre qui sorvolare sulle scoperte fatte nel vastissimo cimitero della città (fra le quali, un obelisco con varie iscrizioni, un busto di donna in alabastro, cogli occhi in lapis lazzuli, oltre altre sculture in alabastro, un'artistica collana d'oro ecc.) ed accennare in poche parole sul grande tempio dedicato ad Athar, la Venere degli arabi, venuto alla luce su una superficie di 55 metri di lunghezza e 45 di larghezza, senza che ne sia stata ancor vista la fine, sia agli scavi compiuti sul colle Hadschar bin Humeid che hanno rivelata una città fondata nel 1000 avanti Cristo.

Wendell Phillips ed i suoi compagni erano ansiosi di giungere a Marib, la città più ricca ed antica dell'Arabia del sud, il centro della civiltà di tremila anni or sono. Si ritiene che la capitale del regno di Saba, fondata nel secondo millennio prima di Cristo, sia stata abitata senza interruzione fino al sesto secolo dopo Cristo. Era amplissima: l'attuale villaggio arabo non copre che una parte minima della sua superficie. La sua rovina più spettacolosa, sopravvissuta al tempo, è la colossale diga, costruita per regolare la discesa delle acque dai monti dello Jemen e suddividerle nel raggio di molte miglia ad irrigare la campagna. Gli enormi blocchi di pietra, tagliati alla perfezione, sono stati uniti gli uni agli altri senza calcina nè altro mezzo ed in vari tratti della muraglia, alta una ventina di metri, sono ancora a posto come duemila e settecento anni fa. In altri punti invece son stati trascinati via dal nubifragio del sesto secolo, di cui parla il Corano: il popolo si allontanò da Dio che, per punirlo, spezzò la diga e fece allagare i giardini.

Ricorda il disastro anche una leggenda maomettana: un indovino disse ad Amr, re di Saba, che se avesse visto un topo fare un buco nella diga, sarebbe stato segno che la gigantesca costruzione stava per crollare. Il re andò a guardar la diga e vide un topolino smuover colle sue minuscole zampe una pietra così grossa che non avrebbe potuto esser spostata da cinquanta uomini. Il giorno dopo la diga cedette di schianto.

Precipitosa fuga

Così la leggenda si è frammista alla storia. Ma è storia o leggenda quel che ha narrato al Phillips un guerriero yemenita, tutto vestito d'azzurro, dal volto tinto dello stesso colore con indaco, additandogli una duna lontana? Che cioè un tempo — secondo una antica tradizione locale — sorgesse in quel punto una meravigliosa città tutta d'alabastro e che il vento scatenato da Allah l'abbia sepolta sotto la sabbia in una sola notte? Ricchezze d'alabastro spuntano dal suolo di Saba. In una fortezza situata fuori della capitale e nella quale nessuno aveva ancora posto piede ad eccezione degli arabi, i partecipanti alla spedizione, sono stati accolti entro una grande sala, ove, con loro grande stupore, hanno viste allineate su varie file ben seicento statue d'alabastro, estratte dalla sabbia per puro caso, nel corso degli anni, dagli arabi in cerca di pietre per costruirsi le loro case. Quali fantastici palazzi apparirebbero se l'antica Marib potesse esser liberata dal suo lenzuolo di morte! Purtroppo il Phillips e gli altri archeologi hanno dovuto limitar la loro opera alla zona di un grande tempio e del cimitero adiacente.

Il tempio, le cui rovine emergevano già in parte dal terreno all'arrivo della spedizione, era dedicato al dio Ilumquh, ossia alla luna, ma gli arabi lo chiamavano il tempio di Bilqis, nome da loro attribuito alla regina di Saba. Gli scavi hanno posto allo scoperto i resti d'una costruzione in pietra di forma ovale, della lunghezza di 125 metri e della larghezza di 85. Vi è un peristilio con trentasei pilastri monolitici. La scalinata d'accesso reca tracce del bronzo di cui doveva esser ricoperta. Le mura di cinta hanno lo spessore di quattro metri e mezzo. Sono stati trovati sarcofaghi, are da incenso e sculture in alabastro, tutte opere di epoche diverse, le più recenti delle quali datano da un secolo e mezzo dopo la biblica regina. Ma alla spedizione è stato impedito di continuare il suo lavoro e di scavare a Marib, ove si riprometteva risultati impressionanti. I guerrieri azzurri dello Yemen, i discendenti di quelli che nell'anno 24 prima di Cristo respinsero, dopo una settimana di lotta, le legioni romane guidate da Aelius Gallus, glielo hanno impedito, malgrado il permesso concessole già da re Achmed. Marib è città proibita.

Gli scienziati, saputo che la morte di alcuni di loro era già stata decretata, non hanno visto altra possibilità che una precipitosa fuga verso l'Oman, su due soli automezzi, dopo aver abbandonato sul posto tutto quanto avevan potuto estrarre dal suolo e le impronte su gomma Latex di numerosissime iscrizioni. Soltanto le fotografie, i disegni e gli appunti che avevano preso sono rimasti in loro possesso.

Ugo Sacerdote

AVRANNO INIZIO IL 19 LUGLIO GLI SPETTACOLI ALL'ARENA

Scrutano il cielo i veronesi in attesa della stagione lirica

Fervore di preparativi nel più suggestivo teatro all'aperto del mondo - In cartellone Verdi, Rossini, Ponchielli e Puccini

Verona, luglio

In questi giorni i veronesi, specie quelli di San Zeno, che alla maniera del poeta Barbarani e del pittore Dall'Oca Bianca sembrano meglio sintetizzare il carattere della cittadinanza, per il loro brio e lo indomito spirito di campanile, come i contadini sull'aia scrutano ansiosi il cielo. E' tempo di mietere e «in arena» — è la tipica espressione veronese — si sta allestendo la 34.a Stagione lirica. Come si vede una lunga serie — interrotta solo dalle due guerre — divenuta parte viva delle più schiette tradizioni scaligere.

Dopo un lustro intero, iniziatosi con le celebrazioni verdiane, è scomparsa dal cartellone «Aida». Così al popolo è venuto a mancare il pretesto per una nuova battuta, che di certo sarebbe entrata nei ricordi, specie degli stranieri. Due anni fa, al famoso «Radames, discolpati» gli arguti spettatori delle gradinate trovarono una perfetta analogia col «processo Beria». Quest'anno, all'ennesima edizione di «Aida» avrebbero detto «Stalin, discolpati». Ma tant'è, gli anni passano, anche se la storia, talvolta, pure con variazioni, sembra ripetersi. Non mancherà Verdi col «Nabucco», cui faranno compagnia Rossini con «Il barbiere di Siviglia», Ponchielli con «La Gioconda» e Puccini con «Tosca», che si alterneranno nel più bel teatro all'aperto del mondo, dal 19 luglio al 19 agosto. Vale a dire un mese intero di rappresentazioni, che costituiranno l'estate lirica veronese, a delizia dei turisti italiani e stranieri, che qui confluiranno dai centri più disparati. Infatti, capitare in quel periodo nel Veneto, in Emilia o in Lombardia e non venire almeno una volta «in arena» sarebbe lo stesso che trovarsi a Napoli e non fare una puntatina fino a Capri, a Ischia o sulla riviera amalfitana, la stessa cosa che trovarsi a Trieste e non salire al Castello di San Giusto.

Intanto, mentre ad una giornata di sole più o meno estiveggiante si alterna una giornata bigia di pioggia e greve di uggia autunnale, i veronesi, come i contadini sull'aia, scrutano ansiosi il cielo. E' quasi una febbre che prende tutti. Quelli di San Zeno, il quartiere più popolare della città scaligera, per il senso delle tradizioni che li accomuna ai fiorentini di Rifredi, ai romani di Trastevere ed ai napoletani del vecchio Vomero, proprio in questi giorni, malgrado l'altalenare del tempo, sono certi di trarre buoni auspici da un fatto di cronaca, che per poco non è costato la vita a Giuseppe di Stefano. Chissà, forse avranno giocato al Lotto. Non sappiamo della messe di eventuali vincite: è però indubitabile che il tenore spericolato sarà uno dei più begli interpreti della imminente stagione lirica. Se no — avrebbero ragione di pensare quelli di San Zeno: non per nulla si dice «veronesi tutti matti»! — tanto valeva che, avendo incocciato con la sua auto contro un tram a Vienna, fosse finito all'ospedale. Invece, buon per lui! è rimasto assolutamente illeso.

Un ambito battesimo

Tra gli interpreti principali figurano Fedora Barbieri, Anita Cerquetti, Adriana Lazzarini e Caterina Mancini, nonchè, oltre a Di Stefano, Franco Corelli, Tito Gobbi, Aldo Protti, Giulio Neri e Cesare Valletti. Mancano Del Monaco, vincitore, lo scorso anno, di una delle «Arene d'oro» per la migliore interpretazione di tenore, la Meneghini Callas, veronese di adozione ormai da diversi anni: cioè «stelle» e «astri» veramente onusti... non solo di gloria. Ma i nomi citati rappresentano quello che di meglio è disponibile «sulla piazza» in fatto di ugole più o meno dorate, atte, soprattutto, a cantare «in arena».

L'estate veronese costituisce per tutti gli artisti della lirica un ambitissimo battesimo. Perciò gli organizzatori hanno cura di avvicendare i cantanti detti «grandi». Così a fianco di non pochi di questi dei giovani, la cui fama, in ragione unicamente dell'età, non è ancora pari ai loro meriti. Insomma si tratta di un accorto dosaggio, onde tutti i migliori possano iscrivere il proprio nome nel «libro d'oro» dell'anfiteatro romano. E son passati tutti di qua, da Gigli a Del Monaco, da Toti dal Monte a Renata Tebaldi e alla Callas.

V'è da dire ancora che tarda a venire il debutto «in arena» di quell'autentica veronese e «stella» di prima grandezza, che è Rosanna Carteri. Stando ai «si dice», il giovane soprano può attendere. Ma la sera della sua «apparizione» i veronesi andranno in delirio. Altro che Virgili, Montuori o Fantini! Cinquantamila mani si spelleranno per applaudire il purosangue scaligero. Dalle gradinate si leverà come un boato interminabile a reclamare il «bis», vale a dire lo autografo di questi «divi».

Fiabesca visione

Giova, infine, aggiungere che l'allestimento scenico sarà pari alla fama internazionale di queste estati liriche. Ne sono garanzia Herbert Graf e Carlo Maestrini, mentre Molinari Pradelli e Antonino Votto, dal podio magico, ridesteranno con la bacchetta gli «spiriti magni» del melodramma italiano.

La serata inaugurale — visto che sole e pioggia continuano a far l'amore come a primavera e perciò tante andate al mare sono state precipitosamente disdette, sperando in un riassestamento degli umori di Giove — sarà forse una delle più sfarzose di questi ultimi anni. Vuole la tradizione che per la «Prima assoluta» sia presente tutta l'aristocrazia veronese. A differenza di quella veneziana, che ha profuso a piene mani i propri patrimoni, la veronese, accortamente conservatrice, non ha perso nulla di nulla. Gioielli e monili usciranno dagli scrigni. Sarà un abbacinante sfolgorìo di visoni e di dame, cui farà corona dalle gradinate una folla immensa, che poco prima del «via!» accenderà le mille e mille candeline.

Gli stranieri che non sanno, dapprima saranno incerti nella scelta, fra il pubblico e lo scenario. Come da sempre il pubblico «in arena» è ad un tempo attore e spettatore: le gradinate applaudiranno la platea ingemmata tra serici veli e stole di pelliccia, questa applaudirà le gradinate. Finiti i ripetuti scambi di esclamazioni e i battimani, la cavea s'immergerà nel buio e nel silenzio. Allora da cento e cento strumenti dell'orchestra, solenne si leverà l'inno «Oh, mia patria». Non più come lamento, bensì come auspicio di un mondo migliore per tutti. E la eco, sui racconti degli stranieri immaginati, suonerà come un messaggio di universale fraternità lungo le contrade della terra.

Plinio Doriguzzi

INAUGURATO IL SECONDO FESTIVAL INTERNAZIONALE

CANZONI ITALIANE ALLA RASSEGNA DI VENEZIA

Stasera si esibiscono i primi complessi stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 4

Il più vivo successo ha accolto questa sera l'apertura — con la presentazione del programma italiano — del secondo Festival internazionale della canzone indetto e organizzato dall'Ufficio comunale del turismo con la collaborazione della Radio TV. Il richiamo della rarissima, forse unica, occasione di assistere e sotto un certo aspetto di partecipare ad una rassegna della migliore produzione europea di musica leggera e nello stesso tempo la curiosità per l'inedito costituito dalla canzone dedicata a Venezia dai partecipanti d'Oltralpe (sono già noti i titoli dei tre componimenti tedesco, belga e olandese rispettivamente «Regina Venezia», «Canto a Venezia» e «Nella vecchia Venezia») ha fatto affluire una folla di ascoltatori nel bel teatro del Palazzo del Cinema Lido che questa sera presentava un colpo d'occhio armonioso ed elegante, avendo fuso tutta la freschezza della sua architettura moderna con un addobbo e una cornice quanto mai suggestivi e intonati.

Ma senza dubbio il motivo dominante della serata è stato costituito dal pubblico in cui erano rappresentati tutti i ceti sociali — si contavano numerosissimi stranieri — accomunati, si direbbe, all'unisono nel vibrare di una sola passione eguale nell'animo di ognuno: quella della musica intesa attraverso la canzone come il mezzo più idoneo ad esprimere sentimenti immediati, semplici e sinceri. Non è stato, è vero, il particolare impegno di dover giudicare la canzone non ancora conosciuta, offerta come omaggio al fascino della favolosa bellezza di Venezia (perchè il nostro Paese all'ultimo momento ha deciso di non voler interferire in questa gara di gentilezza) ma per la serata dell'Italia il ripetersi delle vecchie e note canzoni, accompagnate dall'orchestra Trovajoli della RAI e diffuse dalle voci familiari della Torrielli, di Togliani e di Gallo è stato come un ritrovarsi tutti insieme per esprimere la parte più intima di noi stessi. Appunto in ciò si deve ricercare il segreto, la ragione dell'interesse alla nuova formula scelta dagli organizzatori di questo Festival veneziano.

Successo dunque abbastanza caloroso condiviso in parti eguali da tutti, orchestra e cantanti. Le esibizioni sono state impeccabilmente presentate da Corrado. Dopo una prima parte che interessava il Festival per il lavoro delle giurie e quindi ai fini dell'assegnazione della Gondola d'oro, la RAI ha offerto con eguale esito felice e la partecipazione di Enrico Luzzi e dell'attrice Jole Fierro, un altro programma di canzoni di grido, di esecuzioni per la sola orchestra e di esibizioni dei chitarristi napoletani Ugo Calise, Sergio Centi e Amedeo Parianti.

Domani sera, giovedì, pure al Teatro del Cinema, cominceranno le prestazioni straniere: alle 21.30 si esibirà il complesso germanico e alle 23 quello olandese. Com'è noto gli enti radiofonici di turno sono la Sudwestfunk per la Germania e l'Avro per l'Olanda.

B. R.

Carla Del Poggio mamma

Roma, 4

Carla Del Poggio ha dato felicemente alla luce un bambino, cui sarà posto il nome di Alessandro. Si tratta del primo figlio dell'attrice, che è sposata con il regista Alberto Lattuada.

L'arrivo a New York dopo un giro in Europa del cantante Tony Martin, con la moglie Cyd Charisse ed i figli

è l'ora
di rifornirsi di

Nafta

L'OLIO COMBUSTIBILE GARANTISCE:

- Certezza e praticità nei rifornimenti
- Riscaldamento uniforme
- Massima sicurezza
- Massima igiene
- Possibilità di gestione in economia
- Sicuro risparmio

INVERNO MITE
CON OLIO COMBUSTIBILE

L'INVERNO COSTA POCO
CON OLIO COMBUSTIBILE

CRONACA DELLA CITTA'

DIRAMATE IERI LE CONVOCAZIONI UFFICIALI

Martedì la prima seduta del nuovo Consiglio comunale

Come si svolgerà la riunione inaugurale - Ipotesi che si prospettano per l'elezione del Sindaco e della Giunta

E' stata notificata ieri ai neo eletti consiglieri comunali la delibera della Giunta municipale uscente, che convoca per martedì prossimo alle ore 18 il nuovo Consiglio. La riunione avrà luogo nella sala delle adunanze del Palazzo Municipale e sarà presieduta dall'ing. Bartoli, nella sua veste di consigliere anziano. L'ordine del giorno per la seduta inaugurale prevede quattro adempimenti e cioè: 1) convalida degli eletti; 2) elezione del Sindaco; 3) elezione degli assessori effettivi; 4) elezione degli assessori supplenti.

Nella prima convocazione, peraltro, è prevedibile che il Consiglio affronti soltanto i due primi punti all'ordine del giorno, in quanto l'elezione del Sindaco deve precedere la nomina della Giunta, cioè degli assessori. Soltanto nel caso l'elezione del Sindaco possa avvenire con la maggioranza assoluta dei voti sarebbe possibile che nella stessa seduta il Consiglio proceda anche agli altri due adempimenti. La situazione peraltro che si profila in campo politico per la formazione delle Giunte potrebbe rendere impossibile tale ipotesi e demandare quindi ad una successiva riunione, come prescritto dalla legge, l'elezione del Sindaco e degli assessori, effettivi e supplenti, allorchè sarà sufficiente la maggioranza semplice dei voti.

In sede di convalida degli eletti, il Consiglio potrà esser chiamato a pronunciarsi su eventuali casi di ineleggibilità. Ciò è avvenuto dopo le elezioni del 1949, ma non consta che vi siano opposizioni nei riguardi di alcuno dei sessanta eletti per questo Consiglio. E' possibile invece che qualcuno dei consiglieri si dimetta volontariamente, perchè già eletto anche nel Consiglio provinciale, e intenda optare per un solo incarico (la legge tuttavia consente l'appartenenza ad entrambi gli organismi, eccezione fatta soltanto per il Sindaco e gli assessori). Nel caso di dimissioni si avranno pertanto le «surrogazioni» con l'ingresso al Consiglio comunale dei candidati che risultano primi fra i non eletti nelle liste dei dimissionari.

Naturalmente in sede di convalida potrà venire in discussione anche il ricorso presentato dagli indipendentisti i quali, come è noto, chiedono l'annullamento delle elezioni in quanto ritengono di esser stati ingiustamente esclusi dalla consultazione elettorale. Bisognerà vedere però se il Consiglio si riterrà competente a giudicare tale ricorso, a comunque va ricordato che la legge concede al Consiglio stesso due mesi di tempo per decidere su tale materia. In merito al ricorso segnaliamo un primo pronunciamento venuto dai comunisti, i quali si dichiarano favorevoli all'accoglimento del reclamo indipendentista.

Per quanto concerne l'elezione del Sindaco e della Giunta, lo svolgimento dell'operazione è condizionato, come si è detto, agli accordi politici che potranno intervenire tra i partiti. Al riguardo le consultazioni proseguono intense ed appare possibile la formazione di una Giunta che mantenga l'attuale formula centrista, seppure diversamente attuata per quanto concerne la partecipazione fisica degli esponenti politici alla Giunta stessa.

Le lunghe faticose trattative per la formazione della Giunta comunale hanno preso in questi ultimi giorni una piega tutt'altro che soddisfacente, e le notizie trapelate o quelle ufficialmente annunciate sono tali da destare serie perplessità.

Non vogliamo anticipare i tempi e dare per deciso ciò che può essere soltanto informazione di corridoio o notizia alla quale manca qualunque veste di ufficialità anche se non di attendibilità; desideriamo solamente ricordare all'attenzione delle locali segreterie dei partiti e prime fra esse a quelle dei gruppi più direttamente interessati che l'opinione pubblica cittadina non è disposta a farsi gabellare per buono ciò che buono non è, per nero ciò che è rosso o viceversa. Nella formazione della Giunta comunale di Trieste non si possono e non si devono seguire criteri diversi da quelli applicati nelle città del resto d'Italia che si sono trovate nelle stesse difficoltà politiche. Una soluzione che pur partendo da premesse programmatiche centriste, si colorasse di rosso o di nero, non ingannerebbe nessuno, e sarebbe duramente avversata dagli elettori che non tarderebbero ad individuare in una simile manovra, una autentica e genuina turlupinatura.

Il procedimento per l'elezione del Sindaco è regolato dagli articoli 4 e 5 del T. U. della legge elettorale del 1951, modificati parzialmente dalla legge 22 marzo 1952 n. 173. Il Sindaco cioè viene eletto a scrutinio segreto nella prima seduta con la maggioranza assoluta dei voti e l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri (cioè almeno 40 dei sessanta). La maggioranza assoluta equivale ad almeno la metà più uno dei votanti e se questo risultato non viene raggiunto alla prima votazione il Consiglio procede una seconda volta all'elezione nel corso della stessa seduta. Nell'ipotesi che nessun candidato ugualmente riporti la maggioranza assoluta dei voti, la seduta si conclude con una votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione ottengono il maggior numero di suffragi. E' necessario naturalmente conseguire la maggioranza assoluta anche nel ballottaggio, altrimenti il Consiglio deve sospendere i lavori e tornare a riunirsi entro otto giorni. In questa seconda riunione si procede a nuova votazione ed è sufficiente la presenza di almeno la metà più uno dei consiglieri in carica; nel caso di Trieste trentuno. Nella nuova votazione viene ancora richiesta la maggioranza assoluta dei voti, però, se anche il quarto tentativo dovesse fallire, l'elezione del Sindaco diverrà valida e certa alla quinta votazione — di ballottaggio — perchè sarà proclamato eletto il candidato che semplicemente otterrà il maggior numero di voti.

Anche per la Giunta la legge richiede la maggioranza assoluta dei voti e prevede due votazioni consecutive, con successivo ballottaggio fra i candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti nella seconda votazione. Il Consiglio comunale di Trieste dovrà procedere all'elezione di dodici assessori effettivi e tre supplenti.

L'Ambasciatore Corrias riparte stamane per Vienna

L'Ambasciatore italiano a Vienna, dott. Angelo Corrias, ha concluso ieri la visita alla nostra città, che ha voluto compiere per rendersi personalmente conto dei problemi interessanti i traffici austriaci attraverso il nostro porto e delle possibilità di utilmente risolvere. Nella giornata l'illustre ospite ha proseguito i contatti con autorità, enti ed esponenti economici, incontrandosi nel pomeriggio anche con il Sindaco ing. Bartoli. S. E. Corrias ha inoltre partecipato alle manifestazioni svoltesi per la «Giornata americana» alla Fiera. L'Ambasciatore riparte stamane per Vienna.

Nel decennale del rientro dalla prigionia in Russia

UN MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI E DEI DISPERSI

Or sono dieci anni, nell'estate del 1946, i più fortunati fra i combattenti dell'Armata italiana in Russia catturati dal nemico durante la disastrosa ritirata dell'inverno '42-43, ritornarono alla loro Patria, alle loro famiglie, dopo aver resistito a lunghi anni di dura prigionia nei «Lager» sovietici. Ritornarono con negli occhi e nel cuore la triste visione di tutti i compagni d'arme, degli amici Caduti durante le micidiali interminabili marce di trasferimento, o stroncati nei campi reticolati, per fame, tifo o freddo. Pochi questi fortunati, se si pensa al rilevante numero dei combattenti italiani caduti in mano ai russi e per molti dei quali, anzi per i più, non esiste tuttora, dopo tanti anni, la certezza della sorte, in quanto mai comunicata dalle autorità sovietiche.

Per rendere grazie a Dio per questi fratelli ritornati ed in suffragio dei Caduti e dispersi su quel fronte, la locale Sezione reduci di Russia farà celebrare domenica prossima, alle 10, nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, una Messa che sarà officiata dall'ex cappellano della Div. «Tridentina» don Carlo Caneva, pure lui rientrato dalla prigionia e che ha voluto sorgesse proprio nella sua parrocchia di Cargnacco (Udine) un Tempio votivo dedicato a tutti i soldati d'Italia scomparsi nella gelida steppa russa. Alla cerimonia sono invitati i soci dell'Unirr, le loro famiglie e la cittadinanza tutta.

UNA INIZIATIVA SINDACALE IN SENO ALL' I. N. A. M.

La libera scelta del medico rivendicata dai lavoratori triestini

Viene richiesta l'estensione di un trattamento vigente nel resto della Penisola - Il sistema attuale ritenuto inadeguato e superato

Un'importante azione è stata intrapresa in seno all'I.N.A.M. dai rappresentanti dei lavoratori, per il miglioramento e il perfezionamento delle prestazioni nell'assistenza sanitaria, in particolare per promuovere l'estensione a Trieste della libera scelta del medico. Il tema è stato ampiamente discusso dal comitato provinciale dell'I.N.A.M. nella riunione tenuta lunedì scorso, sulla base di una mozione predisposta dalla Camera del Lavoro, fatta propria da tutti i rappresentanti sindacali che fanno parte del comitato.

La mozione non ha potuto essere votata lunedì, perchè non vi è stata unanimità di consensi anche da parte dei rappresentanti dei datori di lavoro. Questi ultimi, sostanzialmente, sostengono l'iniziativa, ma hanno manifestato preoccupazioni per un eventuale appesantimento degli oneri contributivi, in conseguenza del maggior costo del nuovo servizio medico. Non quindi vera e propria contrarietà, ma soltanto la proposta di un esame più approfondito delle possibilità economiche dell'I.N.A.M. e su questa base il tema verrà nuovamente discusso lunedì prossimo e con tutta probabilità positivamente impostato.

L'iniziativa sindacale è mossa dalle lamentele dei lavoratori per il funzionamento dell'assistenza sanitaria dell'I.N.A.M., specie per la norma che prescrive, in caso di malattia, il ricorso al medico rionale ambulatoriale dell'Istituto. La mozione proposta rileva al riguardo che tale sistema contrasta con l'indirizzo seguito in campo nazionale e mirante ad allargare e perfezionare l'assistenza dei lavoratori. Quali motivi di disagio delle visite ambulatoriali (sistema giudicato dai Sindacati «decisamente sorpassato, inadeguato, umiliante e pertanto ostico ai lavoratori») la mozione ne rimarca i più diffusi e precisamente: a) si impone all'assicurato un medico voluto dalla direzione dell'Istituto, del quale il lavoratore può anche non avere fiducia; b) si costringono gli assicurati a deprimenti affollamenti negli ambulatori, che si risolvono quasi sempre con visite affrettate ed inconclusive, quando non addirittura pericolose; c) si toglie al medico, costretto al ruolo di funzionario, con un eccessivo numero di visite da eseguire, nonchè numerose scritturazioni di moduli e registri, il tempo necessario per eseguire visite accurate, con conseguente grave rischio per gli assicurati ed altrettanto grave danno per la dignità professionale del medico.

Per queste ed altre ragioni, i rappresentanti dei lavoratori chiedono la concessione della libera scelta del medico, sia pure limitatamente all'assistenza generica, appellandosi al trattamento di cui già godono nel resto del Paese tutti i lavoratori italiani. In tal senso è stata formulata la mozione che sarà votata lunedì. Va ancora sottolineato che le prestazioni dell'I.N.A.M. per i lavoratori assicurati differiscono parecchio tra il trattamento usato a Trieste e quello vigente nelle altre province. Qui manca ancora la libera scelta del medico, ma vi sono altri e notevoli vantaggi di cui godono invece solo i lavoratori triestini. Le organizzazioni sindacali, naturalmente, con la mozione chiedono il mantenimento delle prestazioni in atto, con l'aggiunta appunto della libera scelta del medico, quale miglioramento di un sistema ritenuto ormai inadeguato e superato. Nel formulare questa rivendicazione, il voto dei Sindacati afferma il proposito dei lavoratori di leale, seria e fattiva collaborazione con i reggitori dell'I.N.A.M., con le rappresentanze delle categorie sanitarie, nonchè con i medici che, anche a Trieste, saranno chiamati ad operare nell'ambito dell'I.N.A.M.

I corsi di addestramento aperti per apprendisti edili

Si rammenta agli interessati che le lezioni dei Corsi di addestramento per apprendisti muratori - cementisti - installatori - tubisti avranno inizio entro il mese di luglio c. m.; a tali corsi possono iscriversi i giovani disoccupati, nati nel 1939, 1940, 1941, 1942, che abbiano assolto la Scuola di avviamento (o studi equivalenti) e che intendano compiere tirocinio pratico nei predetti mestieri per i quali vi è mancanza di manodopera adeguatamente preparata. Per tutta la durata dei corsi (circa 8 mesi) gli allievi saranno assicurati contro gli infortuni sul lavoro; oltre alla corresponsione di «premio» di frequenza con profitto, gli idonei agli esami potranno avere preferenza nelle assunzioni al lavoro nelle imprese.

Le domande d'iscrizione si ricevono anche presso le singole Scuole d'avviamento oltre che presso la segreteria dei corsi (viale Ippodromo 18, ingresso Fiera) dalle 8.30 alle 11.30 di tutti i giorni fino al 14 luglio. Poichè il numero dei posti disponibili in ogni corso di mestiere è limitato a 25 unità, è opportuno che gli interessati si affrettino ad iscriversi in tempo utile.

La Pontificia opera di assistenza rassicura tutti i genitori delle fanciulle partite per la colonia di Maglio di Sopra che esse hanno fatto un buon viaggio e che godono tutte ottima salute. Il Santo Padre Pio XII ha voluto benedirle con un paterno messaggio.

La Guardia di Finanza celebra oggi la sua festa

Il Corpo della Guardia di Finanza celebrerà oggi la propria festa con una manifestazione che si svolgerà alla Caserma Postiglioni al Molo Fratelli Bandiera. L'anniversario viene ricordato nella giornata del 5 luglio quale segno di omaggio alla gloria e all'eroismo del VII e VIII battaglione di finanzieri che combatterono una delle più strenue battaglie della Redenzione.

Alle ore 8 il cappellano del Corpo don Beari officerà la S. Messa e quindi il comandante magg. Ravotto passerà in rassegna i reparti, rievocando infine la storia del Corpo. Alle 11.30 il Comando del Circolo Finanza di Trieste offrirà un ricevimento alle autorità cittadine.

IN GIRO PER LA FIERA

I brodi svizzeri

Ogni giorno la Fiera offre a migliaia di visitatori l'occasione di riaccostarsi ad un caro e simpatico amico: il brodo svizzero Knorr, con le squisite specialità «Brodo Knorr speciale» e «Brodo di lusso Knorr». Pochi sono coloro che in verità ancora non lo conoscono, per i più si tratta appunto solo di un piacevole incontro. Knorr offre alle massaie il miglior premio: la qualità! E tutte le massaie avvedute sanno scegliere il meglio, diffidando dalle imitazioni. L'assaggio gratuito offerto in Fiera nel chiosco della famosa Casa svizzera ha lo scopo di ricordare ai consumatori il loro prodotto preferito, che non teme confronti.

† Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima al Signore addì 4 luglio lo

arch. Giacomo Bait

Lo piangono la desolata moglie LYDIA, la figlia LUCILLA con il marito dott. BRUNO BRESSANI, il figlio GIULIANO con la moglie SIRIA, la figlia GRAZIELLA e i parenti tutti.

Un grazie particolare a mons. Nicolò Gligo.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di via Cologna 71.

Partecipa al grave lutto il socio e amico fraterno FERDINANDO RESSEL.

L'Impresa di Costruzioni arch. BAIT & RESSEL e i dipendenti prendono parte al dolore della famiglia per la morte del comproprietario

arch. Giacomo Bait

I dipendenti del «BAGNO ROMANO» si associano al lutto per la morte del comproprietario

arch. Giacomo Bait

† Il giorno 4 corr. spirò nel bacio del Signore

Carlo Cresnar

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie AURELIA WAGNER a nome pure dei fratelli, delle sorelle, dei cognati, delle cognate e dei nipoti.

Nel contempo ringrazia il prof. Carravetta, il dott. Busetto e dott. Prelog.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.15 dalla via Giulia n. 96.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

† **Erminia Curtolo**

è spirata.

Ne danno la triste notizia il marito ADRIANO, le figlie, i generi, il cognato e il nipote.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sig.i medici, le suore ed infermiere della I div. Medica e della sez. Oncologica.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

† Il giorno 4 luglio, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il

cav. Narciso Pittani

lasciando nel più profondo dolore la moglie JOLANDA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 5 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Tor San Lorenzo 4.

† E' deceduto ieri

Antonio Almerigogna

Esule da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la consorte GIORGINA DI MARCO con i figli, la mamma OLGA de MAITI, la sorella ALMA ved. SCAMPICCHIO e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi, alle 16, dalla Cappella di via Pietà.

† Il 3 corr. si spense

Claudio Quadrini

Addolorati ne danno il triste annuncio la MAMMA, il FRATELLO e congiunti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr., ore 17, dall'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Marcello Breschiari

ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo immenso dolore. In particolare il più vivo ringraziamento vada alla Direz. della R.A.S., ai colleghi e agli amici tutti.

I FAMILIARI di

Guido Papi

ringraziano sentitamente l'E.C.A., le Associazioni Sportive, la C.G.I.L., i Postelegrafonici e tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Commossi per le onoranze tributate al loro caro, i FAMILIARI di

Bruno Todone

con questo mezzo ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

NELL'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA DEGLI S. U.

Omaggio alla Nazione americana presente per la prima volta alla Fiera

Una gentile lettera d'augurio dell'Ambasciatore signora Luce Significative parole pronunciate dal rappresentante statunitense

In occasione del 180.o anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti, si è svolta ieri, nell'ambito delle manifestazioni speciali della Fiera di Trieste, la «Giornata dell'America», con l'intervento di numerosi alti esponenti statunitensi, fra i quali il Sovrintendente generale agli affari consolari in Italia mr. Wilson Clarke Flake e il Console generale a Trieste mr. Harold Sims. Erano presenti alla conferenza illustrativa il presidente ing. Sospisio, il comm. Padoa e numerosi esponenti e operatori economici ed industriali della città.

Il presidente dell'Ente Fiera ha porto agli ospiti il cordiale benvenuto, e particolarmente a mr. Flake, inviato a Trieste quale personale rappresentante dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Luce, dichiarandosi spiacente che l'Ambasciatore non abbia potuto presenziare alla manifestazione fieristica. L'ing. Sospisio ha rivolto un doveroso ringraziamento al rappresentante del Governo di Washington, per la partecipazione ufficiale a questa rassegna fieristica. «Noi triestini — ha detto — conosciamo forse meglio della maggior parte degli italiani il valore dell'aiuto americano, poichè di esso abbiamo beneficiato più largamente di quanto poteva essere previsto dalla nostra quota. Dal 1945 — ha ricordato l'ing. Sospisio — gli S. U. hanno stanziato a favore dell'economia triestina oltre 45 milioni di dollari sotto forma di contributi assistenziali. E tale somma è stata impiegata per risollevare la critica situazione economica dell'emporio, nel periodo che va dal 1947 al 1952. Questo volume di sovvenzioni è valso a costituire un fondo prestiti che ha reso possibile lo sviluppo dell'industria e del commercio e l'inizio della rinascita dell'economia triestina».

Ha quindi preso la parola mr. Flake, dichiarandosi onorato di rappresentare il Governo degli Stati Uniti alla giornata dedicata alla Repubblica stellata, che quest'anno per la prima volta prende parte in forma ufficiale — con la mostra dell'architettura allestita al padiglione «D» dedicato alle mostre speciali — alla Fiera di Trieste. Mr. Flake ha dato lettura di un cordiale telegramma trasmessogli dall'Ambasciatore a Roma, nel quale la signora Luce esprime il proprio apprezzamento per i dirigenti triestini per aver scelto il 4 luglio quale giornata degli Stati Uniti «in quanto tale data rappresenta per tutti gli americani il simbolo del coraggio e della forza necessari per edificare una Nazione libera e democratica». Mr. Flake ha tenuto a metter in evidenza i sentimenti di amicizia, di fiducia e di stima che esistono fra l'Italia e gli Stati Uniti, e si è dichiarato lieto di esprimere, nella ricorrenza della più grande festa nazionale americana, i sensi del più vivo riconoscimento de. Governo di Washington per il contributo che l'Italia ha dato per il progresso degli Stati Uniti. Ha ricordato, quindi, i milioni di italiani che con la loro genialità e operosità hanno concorso all'edificazione della Nazione americana, ed ha concluso augurandosi che il successo ottenuto dalla partecipazione statunitense alla Fiera possa esser la premessa per una più consistente presenza alle successive rassegne.

Quale vicepresidente del comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche, il comm. Padoa ha tenuto a mettere in evidenza gli aiuti ricevuti dagli Stati Uniti per la diffusione delle moderne tecniche inerenti allo studio sulla razionalizzazione della produzione, affermando che Trieste si è piazzata all'avanguardia in Italia in questo difficile quanto importante campo. Ha accennato di aver studiato con l'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale di produttività, un piano per la diffusione delle tecniche produttivistiche che sarà attuato l'anno prossimo.

Anche ieri il complesso fieristico di Montebello è stato visitato da quasi diecimila persone: l'affluenza è stata particolarmente intensa durante la serata. Il pubblico triestino ha dimostrato sin qui la sua viva adesione al miglior successo della manifestazione, e per queste ultime giornate è prevista un'affluenza anche maggiore, tale da superare i limiti degli anni precedenti. Sabato sera, come è noto, fra tutti i visitatori della Fiera verrà estratto quale premio finale una «Seicento».

Questa sera alle 22.30 al Palazzo delle Nazioni avrà luogo la «Festa della Moda», con una ricca sfilata di modelli stagionali. La serata sarà preceduta dalla teletrasmissione del programma di «Lascia o raddoppia».

Un ricevimento nella residenza del Console americano

In occasione della festa della Indipendenza americana ha avuto luogo ieri pomeriggio nella residenza del Console generale degli Stati Uniti a Trieste Mr. Harold Sims un grande ricevimento al quale hanno partecipato le massime autorità cittadine ed esponenti del mondo economico e culturale della città.

I premi sorteggiati alla Fiera

Ieri sera sono stati sorteggiati alla Fiera i biglietti vincenti dei premi messi in palio tra i visitatori della giornata. Sono risultati vincenti: 1.o premio: un radioricevitore «Siemens» è stato vinto da Mancini Oddone, abitante in Gretta sopra 262, numero 48164; 2.o premio: un costume da bagno per signora offerto dalla ditta «Glane Taylor» è stato vinto da Gualtiero Ortis, abitante in piazza Cornelia Romana 2, n. 46408; 3.o premio: un montapanna offerto dalla ditta «Bouquet e Fisto» è stato vinto dalla signora Erminia Dolce, abitante in via Cadorna 14, n. 48133; 4.o premio: una lampada offerta dalla «Casa della lampada» è stata vinta da Giuseppe Ninino, via Sorgente 5, n. 47883; 5.o premio: una cassetta di prodotti «Isolabella» è stata vinta da Eugenio Scobar, abitante in Vicolo Ospedale Militare 15, n. 46631.

Assemblea della Società Minerva

Sabato alle 18, in prima convocazione, e alle ore 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale della Società Minerva. In coincidenza con tale avvenimento, alle ore 18, con l'intervento delle autorità, si procederà nella Biblioteca Civica stessa, alla cerimonia dell'intitolazione della Sala di Studio della Biblioteca Civica, all'illustre storico e patriota istriano Camillo De Franceschi, e allo scoprimento del suo ritratto, donato dai figli al Comune.

I PROBLEMI NEL SETTORE SINDACALE

La nuova situazione dei CRDA esaminata dalle assemblee operaie

Prosegue l'agitazione nell'industria del legno - Oggi saranno discussi i licenziamenti al Politeama Rossetti

Tornato alla normalità il lavoro nei cantieri, le maestranze hanno tenuto ieri assemblee a Trieste e a Muggia, per esaminare la nuova situazione determinata dalla rinuncia dei C.R.D.A. ad operare la modifica dei cottimi come richiesto nel gennaio scorso, con i provvedimenti che hanno dato inizio alla vertenza. All'assemblea che ha avuto luogo alla Camera del Lavoro, è intervenuto anche il segretario nazionale della UILM Chiari. I lavoratori, intesa la relazione dei rappresentanti sindacali, hanno accolto come positivi i risultati sin qui conseguiti, manifestando quindi fiducia incondizionata per l'operato dei sindacalisti. Agli stessi è stato dato mandato di completare tali risultati mediante regolari e pacifiche trattative (ed eventualmente promuovendo azioni sindacali) per ottenere una maggiore garanzia per i cottimi stessi, nonchè per equamente risolvere il problema relativo ai concottimisti e alle gratifiche.

In tal senso una convocazione verrà sollecitata all'Ufficio del Lavoro. Da parte sua la FIOM-C. G. I. L. nelle assemblee pure tenute ieri, giudicata conclusa la vertenza pone l'accento sulle rivendicazioni avanzate ai C.R.D.A. per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; l'erogazione di una gratifica in occasione delle ferie; la parificazione dei salari con Milano-Genova-Torino.

Nel settore delle industrie del legno prosegue l'agitazione ed i lavoratori hanno presentato alle ditte rivendicazioni economiche da risolversi nell'ambito aziendale. Nella giornata odierna sono attese le risposte dei datori di lavoro e si profila l'inasprimento dell'azione sindacale se le richieste non avranno esito positivo.

Per oggi inoltre è attesa la discussione, presso l'Associazione locale degli industriali dello spettacolo, del caso del Politeama Rossetti, per quanto riflette il licenziamento del personale.

Dalla FILM si ha infine notizia che probabilmente il 15 luglio si riunirà al Ministero della Marina mercantile la commissione di studio per le modifiche alla legge sulle pensioni, la quale tratterà anche la particolare situazione dei marittimi ex a. u. Si tratta, come noto, del riscatto dei periodi di servizio su navi austro-ungariche, agli effetti del pensionamento. Sempre nel settore marinaro, i soci della Cooperativa «Garibaldi» sono invitati a partecipare ad una riunione convocata dalla FE.GE.MARE per lunedì prossimo alle ore 18, alla Camera del Lavoro. Domani alle 18, pure nella sede della C.d.L. si riuniranno i marittimi interessati alla vertenza della «contingenza».

Oggi parte la «Saturnia»

La motonave «Saturnia» dell'«Italia» partirà stamane alle 10, dalla banchina della Stazione marittima, per le rotte del Nord America. Anche questa volta la partenza della «Saturnia» dal porto di Trieste coincide con un soddisfacente movimento di passeggeri. Partiranno infatti 130 viaggiatori diretti ai porti transoceanici, Halifax e New York, e altri 220 diretti ai porti intermedi. A Venezia prenderanno imbarco sulla «Saturnia» 300 passeggeri transoceanici e 30 diretti ai porti del Mediterraneo. Dopo gli scali di Patrasso, Palermo e Napoli la «Saturnia» uscirà dal Mediterraneo al completo di passeggeri e merci.

Preoccupazioni superflue a causa di un fil di fumo

Una cinquantina di persone si sono raccolte iersera, poco dopo le 18, davanti al marciapiede prospiciente lo stabile n. 11 di Largo Barriera Vecchia dove, al pianoterra, ci sono la salumeria Botteri-Fantoma, l'oreficeria Crismani e il calzaturificio Monico, richiamate da un sospetto odore di fumo che stagnava davanti al palazzo. Qualcuno stava già facendo romanzesche supposizioni di un furto culminato in un incendio, altri parlavano di gente che si muoveva, con intenzioni non proprio oneste, in uno dei tre negozi. Sono intervenuti due carabinieri in borghese, i quali hanno provveduto ad avvertire i proprietari dei tre negozi che, poco dopo, giungevano sul posto. Il sospetto odore non era connesso ad alcun sinistro; nella salumeria era in azione l'apposito forno per affumicare i prodotti suini.

Viaggi estivi UTAT a Salisburgo

L'UTAT effettuerà durante il mese di agosto tre viaggi a Salisburgo nel periodo del Festival musicale.

I programmi prevedono la visita a *Monaco* e *Innsbruck*, rispettivamente *Vienna* e *Graz* e *Monaco - Costanza - Zurigo*.

Quote da lire 28.500.

Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, giornaliera ore 7.30.
FORCELLA AURINE via Voltago, Frassené, dal 6/7.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, feriale ore 7.
GRAZ, via Villaco, Lago di Wörth, Klagenfurt, Pack, giovedì, sabato, ore 7.45.
SALISBURGO via Grossglockner sabato ritorno dom.
VIENNA, via Villaco, Klagenfurt, Semmering, lun. ven.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT domenica ore 6.30.

Ai maturandi
UN AUGURIO
Ai maturati
IL TRADIZIONALE DONO-RICORDO
dal meraviglioso assortimento
che presenta la orologeria oreficeria
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
(angolo portafortuna)

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Leggete oggi sul PICCOLO SERA
auto moto che passione!
RUBRICA DEL GIOVEDI' PER I MOTORIZZATI

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37266: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36508

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384

IL CICLO DI CELEBRAZIONI IGNAZIANE

L'opera dei gesuiti a Trieste in una rievocazione di mons. Marussi

Questa sera a S. Antonio una prolusione del Vescovo

Nella brillante parola di mons. Roberto Marussi, canonico del Capitolo della Cattedrale, sono rivissute ieri sera, nel corso di una conferenza al C.C.A. sull'azione dei gesuiti a Trieste, le fasi più importanti della vita della nostra città, che significativamente concordano con le fasi di vita della Compagnia di Gesù. Dall'esauriente relazione di mons. Marussi è apparso evidente l'importanza che ebbe a Trieste l'attività dei gesuiti, non solo nel campo culturale, ma anche in tutti quegli altri settori, il cui potenziamento contribuì a trasformare la nostra città da piccolo Comune di 5 mila anime a una grande città, centro di traffici e di commerci. Da quando, infatti, all'inizio del '600, Ferdinando II propose al Comune di Trieste di affidare le scuole pubbliche ai gesuiti, la Compagnia si inserì con evidente utilità nella vita cittadina, creando fermenti nuovi dapprima solo nel campo culturale e quindi allargando via via la sua importanza sino a divenire centro di attività e di espansione di tutta la vita di Trieste.

Il primo contributo dato dai gesuiti attraverso l'insegnamento pubblico allargò e quasi scoprì nuovi orizzonti e fece sì che Trieste si inserisse, uscendo dagli angusti limiti della vita comunale, nelle vicende europee, rimanendo poi così legata a tali vicende da poter essere considerata allora come ai nostri giorni il polso della vita europea.

Dopo il lungo periodo di soppressione della Compagnia, i gesuiti tornarono nella nostra città con funzioni più modeste, strette nei limiti parrocchiali. Questi limiti però tendono di giorno in giorno ad allargarsi, tanto che la loro chiesa di via del Ronco sta nuovamente diventando un centro di irradiazione della cultura cattolica.

Quest'oggi le celebrazioni in occasione del quarto centenario della morte di S. Ignazio di Loyola proseguiranno con la prolusione del Vescovo mons. Santin nella chiesa di S. Antonio Nuovo con inizio alle ore 19, sul tema: «Un incontro con S. Ignazio».

NEL SETTORE COMMERCIALE

Sollecitata una modifica all'orario estivo dei negozi

La Camera del Lavoro è stata sollecitata a chiedere alla Prefettura l'anticipazione del termine dell'orario estivo negli esercizi commerciali. Le sollecitazioni sono pervenute all'organizzazione sindacale da un considerevole numero di lavoratori ed anche da molti negozianti, specie alimentaristi.

La C. d. L., dopo un approfondito esame delle richieste, ha invitato le Associazioni dei datori di lavoro ad appoggiare la proposta dei commestibilisti. E' interessante notare che le sollecitazioni fatte comprendono pure il suggerimento di un orario ininterrotto per i negozi di commestibili durante il periodo estivo, con apertura dalle ore 7.30 alle 15.

Le proposte saranno con tutta probabilità portate al vaglio della Prefettura e sono già state comunicate anche all'assessore comunale all'annona, dott. Rinaldini.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Domenica 15 corrente gita a Camporosso. Proseguono le iscrizioni al soggiorno di Camporosso (810 metri) per i turni dal II in poi.

GRUPPO GIOV. DEL M. S. I. Domenica 8 luglio viene organizzata una gita ai Laghi di Fusine. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rismondo 12, seralmente dalle ore 19 alle 20, telefono 24804.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 8 corr. gita a Sella Nevea. Informazioni ed iscrizioni anche per il soggiorno estivo di Canazei, seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.9, minima 19.1; pressione 1021.1 stazionaria; umidità 62 per cento; temperatura del mare 23.3.

Oggi: S. Filomena. — Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.58. La luna leva all'1.29, cala alle 17.11.

Maree. — OGGI: bassa alle 13.20, cm. 10 sotto il l. m.; alta alle 19.5, cm. 46 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.20, cm. 58 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale». 1 terzo ufficiale coperta; 1 tankista; 1 elettricista; 1 ingrassatore (conf. 534); 1 fuochista nafta (turno 1021).

★ Questa sera, alle 21, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Medeazza e S. Giovanni al Timavo.

★ CAI - Società Alpina delle Giulie, Trieste. - Venerdì 6 corrente alle ore 19.30, convocazione dei partecipanti alla settimana alpinistica dell'Ortles.

STATO CIVILE

del giorno 4 luglio 1956

Nati 10, morti 13, matrimoni 8.

MORTI: Vittori ved. Ienco Maria a. 71; Almerigogna Antonio a. 51; Gregoric ved. Wedlin Adele a. 82; Quadrini Claudio a. 42; Agostinis in Curtolo Erminia a. 70; Coretti Giuseppe a. 73; Nadalisoek Maria a. 80; Giachelli ved. Pacorini Antonia a. 68; Ferluga ved. Brandolin Stefania a. 68; Gioppo Umberto a. 67; Della Flora in De Martin Teresa a. 70; Tirello ved. Balanza Antonia a. 80; Gaburro in Secchi Dosolina a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dellore Bruno muratore con Forza Norma casalinga; Bradaschia Mario impiegato con Veronese Maria insegnante; Notarstefano Giuseppe meccanico con Sparagna Santina casalinga; Ronchi Diego ingegnere con Mammi Marisa casalinga; Babini Renato tipografo con Schreiber Laura commessa; Sforzina Mario elettromecc. con Giovannini Elda impiegata.

Nella lontana Australia si sono uniti in matrimonio
ALBERTA GAMBATO e SAVERIO ANTONIETTI
I genitori e le sorelle augurano loro ogni bene e felicità.
Sydney, 4 luglio 1956.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

La scorsa domenica, nella chiesa di S. Apollinare dei Padri Cappuccini, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Pia Hillebrand con il signor Dario Marinoni. Fungevano da testimoni: per la sposa lo zio arch. Guido Hillebrand e per lo sposo lo zio dott. Bruno Sicheri. Alla felice coppia i nostri più vivi rallegramenti.

Festa campestre

L'Associazione guide italiane organizza per sabato un'allegra Festa campestre nel bellissimo parco del Villaggio Sereno, in via Belpoggio. Un comitato di gentili signore sta preparando una pesca, giochi e gare di ogni genere che allieteranno il pomeriggio. La festa avrà inizio alle ore 15.30 e si protrarrà fino alle 20.30. Al Villaggio sono invitati grandi e piccini.

Al Monte Pegni

Sabato 7 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti diversi, fra cui un microscopio Zeiss, un apparecchio fotografico Leica ed una motoleggera, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica operistica; 12.10: Orchestra Canfora; 13.20: Orchestra Anepeta; 17.30: Vita musicale in America; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Conte; 21: I parenti del Vesuvio; 21.45: Antologia della canzone napoletana; 22.15: Terre antiche; 22.45: Quintetto Chigiano; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Angelini; 13.50: La fiera delle occasioni; 15: Un compositore a tempo di marcia; 16: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra; 17: I centenari; 18.30: Ballabili e canzoni; 19.30: Musica leggera; 20.30: A grande richiesta; 21: Giallo in jazz, di Gino Magazù; 21.30: Il Festival della canzone veneziana.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

18: Trasmissione per i ragazzi; 21.15: Lascia o raddoppia; 22.5: Varietà musicale; 22.40: Le nostre vacanze.

SEGNALAZIONI TV

La ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Lascia o raddoppia», programma di quiz.

Viaggi estivi dell'U.P.

Dal 27 luglio al 16 agosto, compresi, Norvegia (Austria, Germania, Danimarca, Svezia, Svizzera). In treno (W.L.), in pullman da gran turismo e con la motonave «Saltdal» per la crociera oltre il Circolo Polare Artico della durata di 6 giorni. Durata complessiva del viaggio 21 giorni. Dal 20 agosto al 3 settembre, compresi, Grecia. In motonave e pullman. Durata del viaggio crociera 15 giorni. Dal 23 agosto al 2 settembre, compresi, Parigi e Costa Azzurra. In pullman da gran turismo. Durata complessiva del viaggio 12 giorni con permanenza a Parigi di 5 giorni e a Cannes 2 giorni. Dal 23 settembre al 15 ottobre, compresi, Turchia e l'isola di Creta. In motonave e pullman da gran turismo. Durata complessiva del viaggio crociera 24 giorni. Informazioni e programmi alla Sezione Turismo dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, tel. 35435, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I «mobiles» di Calder

Dal giorno della sua inaugurazione, l'importante Mostra di «mobiles» di Alexander Calder al Circolo della Cultura e delle Arti, ha continuato a registrare un costante afflusso di visitatori e il più vivo interessamento degli esperti e del pubblico. L'interessante Mostra, allestita nella Galleria del C.C.A. in via S. Carlo 2, si chiuderà improrogabilmente sabato prossimo. Nei giorni che rimangono il pubblico può visitarla dalle ore 17 alle 20; l'ingresso è libero.

Sfilata della moda

Come riportiamo più diffusamente in altra parte del giornale, questa sera alla Fiera, nel complesso della terrazza-ristorante-auditorium al Palazzo delle Nazioni, avrà luogo la «Festa della moda Singer», originale manifestazione nella quale verranno presentati dalle stesse frequentatrici dei «Centri di cucito Singer» delle Tre Venezie i modelli da loro creati: non sarte o modelle professioniste, dunque, ma semplici donne della strada, casalinghe, impiegate, che vogliono dimostrare che cosa sanno fare nel campo della moda le gentili mani delle donne italiane, sotto una esperta guida. Precederà «Lascia o raddoppia», gentilmente offerto dai teleschermi della Ditta Trevisan.

L'«Amico» in Fiera

La nota enciclopedia per i ragazzi «Il mio amico» della Garzanti, che tanto successo ha già riscosso nelle altre città, è presentata quest'anno nella nostra Fiera e costituisce una interessante novità per i ragazzi d'ambo i sessi.

IL PROCESSO AGNELETTO - «PRIMORSKI DNEVNIK»

Chi conosce la lingua italiana non ha bisogno di interprete al Tribunale

Respinta una cavillosa eccezione della difesa su una presunta incostituzionalità dell'art. 137 del C.P.P. - I nomi italiani di 34 vie di Isola mutati in sloveno - La causa rinviata al P.M. per l'istruttoria formale

La Corte Costituzionale non sarà chiamata ad occuparsi del processo per diffamazione a mezzo stampa a carico del direttore del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik»; nè del desiderio dello imputato, Stanislav Renko, di esprimersi ed essere interrogato in lingua slovena di fronte alla magistratura, pur conoscendo benissimo la lingua italiana. Così è stato deciso ieri sera dal Presidente della Prima sezione penale del Tribunale dottor Antonio Gnezda, il quale ha respinto una richiesta di trasmissione degli atti del processo alla Suprema magistratura; richiesta avanzata dalla difesa e basata su una presunta inconciliabilità dell'articolo 137 del Codice di Procedura penale — che sancisce appunto l'obbligo dell'uso della lingua italiana da parte di tutti gli imputati che conoscono il nostro idioma — con gli articoli 3, 6 e 24 della Costituzione della Repubblica, nonchè con l'articolo 5 dell'allegato secondo del Memorandum di Londra.

Il richiamo a quest'ultimo documento il magistrato non l'ha neppure preso in considerazione in quanto, com'è detto nell'ordinanza, «il Memorandum non è divenuto finora norma di legge»; quanto ai citati articoli della Costituzione, la stessa ordinanza li ha definiti «non in contrasto» con l'articolo 137 del C. P. P. Infine l'intera eccezione di incostituzionalità, così come richiesto dal Pubblico Ministero dott. De Franco, è stata definita dal giudice «non rilevante nel caso concreto» a prescindere da ogni altra considerazione sulla sua fondatezza.

Una seconda richiesta avanzata in subordine dalla difesa, quella che il processo venga svolto con rito formale anzichè per direttissima, è stata invece accolta dal Presidente, il quale di conseguenza ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero.

Il direttore del «Primorski» Stanislav Renko è accusato di diffamazione continuata a mezzo stampa per aver offeso l'onore e il prestigio dell'avvocato Giuseppe Agneletto, «leader» della Lega democratica slovena, con tre articoli comparsi rispettivamente il 4 febbraio, il 17 e il 18 marzo scorso sul suo giornale; nonchè di violazione dell'articolo 8 dell'Ordine numero 270 del GMA per aver omesso di pubblicare una rettifica inviatagli dallo stesso Agneletto poco dopo il primo articolo, nel quale si definivano «confuse e piene di controsensi» le osservazioni fatte dall'avv. Agneletto al Consiglio comunale nel corso di una discussione sul bilancio dell'Acegat. Nel secondo articolo, ben più violento del primo e intitolato «Perchè mente peggio dei fascisti?», il «Primorski» parlava dell'«odio infinito e indescrivibile» nutrito dall'avv. Agneletto nei confronti «dell'autorità popolare jugoslava» ed infine, nel terzo, si affermava che lo stesso Agneletto «inventa violazioni al Memorandum di intesa nella Zona B», in quanto sembra che il rappresentante della Lega democratica slovena abbia ricordato alcune recenti cancellazioni di nomi di vie e piazze italiane nelle cittadine istriane, operate dal «potere popolare».

All'inizio dell'udienza il Presidente ha informato le parti di aver fatto intervenire un interprete così come stabilito dal Codice «per coloro che risulteranno non conoscere la lingua italiana»; ma ha contemporaneamente ricordato che, sempre in base al Codice, coloro che la conoscono, hanno l'obbligo di usarla. Subito dopo l'imputato ha chiesto di poter fare una dichiarazione; ed esprimendosi in italiano ha detto: «Premetto che non ignoro la lingua italiana, ma rifiuto di usarla perchè ritengo di aver diritto di parlare nella lingua slovena, essendo membro della minoranza slovena di Trieste, alla quale gli articoli 3, 6 e 24 della Costituzione, nonchè l'articolo 5 dell'allegato secondo del Memorandum di Londra, garantiscono l'uso della madrelingua di fronte ai pubblici uffici».

Il Presidente ha allora dato lettura dei tre articoli della Costituzione, relativi il primo alla eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, il secondo alla tutela delle minoranze e il terzo alla libertà di parola e di espressione che la Repubblica garantisce a tutti i cittadini; e quindi il difensore del Renko, avv. Kukanja, ha illustrato nuovamente gli argomenti sostenuti dall'imputato concludendo con la richiesta di rinvio degli atti alla Corte Costituzionale e in subordine con la richiesta di una istruttoria formale e della concessione della facoltà di prova in quanto come consigliere comunale l'avv. Agneletto deve considerarsi pubblico ufficiale. Il Rappresentante di Parte Civile avv. Branko Agneletto (figlio della parte lesa), si è lui pure associato sulle considerazioni relative alla presunta incostituzionalità dell'articolo 137 del C. P. P.; per il rinvio degli atti alla Suprema magistratura si è però rimesso al Tribunale e quanto all'istruttoria formale chiesta in subordine, in relazione alla qualifica di pubblico ufficiale della parte lesa, ha sostenuto un'opinione contraria: «Il consigliere comunale — ha detto — è pubblico ufficiale solo quando è direttamente investito di una pubblica funzione, o quando con il proprio voto concorre a dar vita ad un atto deliberativo: non quando partecipa a una semplice discussione consiliare».

Infine, a sostegno della verità di quanto l'avv. Giuseppe Agneletto avrebbe dichiarato secondo il «Primorski» a proposito delle violazioni del Memorandum in Zona B, ha presentato alla Corte un interessante documento: una copia della Gazzetta ufficiale del distretto di Capodistria del 23 marzo scorso, nella quale è pubblicato un decreto del Comitato popolare di Isola del 15 febbraio che muta i nomi di 34 vie della cittadina, da italiani in sloveni.

Il P. M., dal canto suo, si è pure opposto alla richiesta di rinvio degli atti alla Corte Costituzionale con gli argomenti poi accettati dal Tribunale e riversati nell'ordinanza; osservando, oltre a tutto, che una palese dimostrazione del fatto che nessun contrasto esiste tra i diritti delle minoranze sanciti dalla Costituzione e il Codice penale, è dato dall'Alto Adige ove il bilinguismo è stato attuato ed è operante senza che in precedenza sia stato annullato o variato l'articolo 137 del C.P.P. Il Rappresentante dell'accusa si è però associato alla richiesta di formalizzazione del procedimento in quanto a suo giudizio il consigliere comunale è sempre un pubblico ufficiale e quindi all'imputato deve essere concessa la facoltà di prova e un termine per preparare la medesima. Dopo circa un'ora di permanenza in Camera di consiglio il Tribunale ha infine stilato l'ordinanza più sopra citata, rinviando gli atti al P. M. per l'istruttoria formale.

Nuove infermiere diplomate

LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO ALLA SCUOLA CONVITTO DELL'O. M.

Hanno avuto luogo alla presenza del medico provinciale dott. Luigi Nuzzollilo in rappresentanza dell'Alto Commissariato per la Igiene e la Sanità Pubblica e del prof. Bruno Paccagnella, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, gli esami di Stato per il conseguimento del diploma di infermiera professionale.

Sono state dichiarate idonee dopo le prove scritte e orali le seguenti candidate: Agelli Marcella, Antonelli Nerina, Bacci Maria; Benussi Anna Maria, Bartolozzi Anna; Brecevich Germana, Brizzi Carezza, Cerviati Aurora, Costa Myra, Drpich Concetta, Gatti Maria Luisa, Goruppi Maria, Morandi Novella, Rudine Lucilla; Santoro Carmen, Schrammel Nerina, Seghina Elda, Sila Alba, Soranzio Gabriella, Tonon Maria Pia, Torrisi Concetta, Tranchina Anna Maria, Vatta Gioia, Vida Argelia, Boscaro Iole (Suor Adalisa), Rizzi Rosa (Suor Rosattilia). Hanno ottenuto il certificato di abilitazione a funzioni direttive nell'assistenza infermieristica le seguenti candidate: Bartoli Bruna, Bruni Nirvana, Buttignoni Ondina, Coronica Gioconda, Dakskobler Giorgia, Gatti Nidia, Mandricardo Nerina, Marchi Nives, Stix Anita, Ipani Tosca (Suor Nilde), Mezzalira Delfina (Suor Sandra).

Una corona del Comune sull'Ara del Duca d'Aosta

Nel 25.o anniversario della morte del Duca Emanuele Filiberto d'Aosta, il Comune di Trieste ha deposto una corona di alloro sull'Ara che al Cimitero di Redipuglia ricorda il Duca di ferro, comandante della III Armata.

DRAMMATICO INCIDENTE SENZA GRAVI CONSEGUENZE

SI ROMPE LO STERZO DELLA VETTURA DA CORSA

E' rimasto investito un giovane motociclista

Anche ieri la strada è stata fatale a molte persone. Poco dopo le 19.30, al volante della sua auto da corsa Mario De Boni, di 40 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale militare 18, percorreva la via Giulia in direzione di via Carducci. Il De Boni si stava avvicinando allo stabile n. 16 — all'altezza dei giardini — quando, improvvisamente, lo sterzo si rompeva e la macchina, dopo aver paurosamente sbandato andava ad urtare la motoretta di Danilo Coselli, di 31 anni, abitante in via Damiano Chiesa n. 105, che procedeva in senso inverso, rovesciandola. Sul posto sono accorsi prontamente i carabinieri dell'Emergenza di via Cologna, i quali, dopo avere assunto i rilievi dell'incidente che ha causato lievi danni al veicolo, hanno trasportato il Coselli all'ospedale. Il centauro, che ha riportato escoriazioni alle ginocchia e ai polpacci, è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni.

Sbucato dall'apertura di un muretto, costruito all'altezza dello stabile n. 175 di Strada del Friuli, il ragazzo Adriano La Terra, di 12 anni, abitante al n. 212 di quella via, si è slanciato di corsa verso il margine opposto. L'incauto, è stato investito nell'attraversamento da un furgoncino pubblicitario di una fabbrica di macchine da cucire guidato da Arturo Arcudi, di 27 anni, da Manzano di Udine, che passava di là proveniente da Prosecco. L'Adriano, che ha riportato la frattura del femore sinistro, è stato trasferito all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi. L'incidente è accaduto verso le 14. Alla stessa ora, mentre transitava per Barcola in sella a una motoretta, il vigile del fuoco Antonio Degrassi, di 28 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 201, è stato urtato da un automezzo e, in seguito alla spinta, è caduto. Il Degrassi è stato accompagnato da un amico all'ambulatorio della CRI, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni al parietale e alla spalla destra, alle gambe e alle braccia, guaribili in sei giorni.

L'Emergenza dei carabinieri di via Hermet è intervenuta alle 10, in via Belpoggio, dove l'utilitaria di Giuseppe Moso, di 63 anni, abitante in via Locchi 12, era venuta a collisione con l'autocarro guidato da Giovanni German, di 45 anni, abitante al n. 10 del rione di S. M. M. sup. Nessuna persona è rimasta ferita, e i veicoli hanno subito lievi danni.

Un grave malore ha colpito la signora Amelia Hauser in Biaggini, di 72 anni, abitante in via Gatteri 36, mentre, intorno alle 18, stava percorrendo la via Rossetti. Perduti i sensi la poveretta è stramazzata davanti allo stabile n. 76, producendosi contusioni all'occipite con conseguente stato di amnesia. Raccolta prontamente dalla CRI, la Biaggini è stata trasportata all'ospedale, e colà ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

La disavventura... musicale del «sassolino nella scarpa» è stata vissuta ieri, con qualche aggravante, dalla piccola Flavia Tiberini, di 3 anni, abitante con i genitori al n. 1506 del rione di S. M. M. inf. Poco dopo le 11, mentre stava trotterellando a Barcola, dove la mamma l'aveva portata a fare il bagno, la minuscola ondina è scivolata ed è caduta prona su uno strato sassoso. Un minuscolo sassolino si è conficcato nella fronte della piccina, che ha dovuto essere accompagnata d'urgenza alla CRI, dove i sanitari l'hanno liberata del doloroso corpo estraneo.

Rincasando lungo la Strada del Friuli con una borsa traboccante di frutta e ortaggi, Fausta Comar, di 34 anni, abitante in via del Boveto 11, è inciampata sul terreno piuttosto disagevole, ed è caduta, producendosi contusioni escoriate alle gambe. Raccolta prontamente dalla CRI, la Comar è stata trasferita all'ospedale per le ulteriori cure. Appena uscito dalle acque della Lanterna, dove aveva preso un bagno, il pensionato Enrico Razzieri, di 63 anni, abitante in via Donadoni 20, è stato colto da un malore e, abbattendosi sulla spiaggia, ha riportato escoriazioni alla guancia sinistra. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI, i cui sanitari sono intervenuti anche in via Giuliani 4-2, per soccorrere la signora Albina Franco, di 35 anni, che in seguito a una caduta accusava sintomi di lombaggine traumatica.

Ancora otto giorni fa, passeggiando, sostenendosi a un bastone, nel giardino della sua abitazione, in via San Giovanni Bosco 9, Carlotta Andressa ved. Padovan, di 69 anni, è caduta ed ha riportato la sospetta frattura del collo femorale destro. Soltanto ieri la signora si è decisa a far chiamare la CRI e, trasportata all'ospedale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Uno scivolone ha fatto anche Argia Turco, di 34 anni, abitante in via Fonte Oppia 2, e si è prodotta contusioni escoriate al ginocchio destro. E' stata medicata alla CRI.

SPETTACOLI

Al Teatro Nuovo

Questa sera la Compagnia Micheluzzi replicherà la commedia di Giovanni Cenzato «Il marito di mia moglie». Lo spettacolo sarà preceduto dalla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» che avrà inizio alle ore 21 precise Prezzi: poltrona A lire 600; poltrone B lire 400; galleria lire 250 Prenotazione al botteghino del teatro, telefono 24-183.

Il «Secondo applauso» stasera al Castello di S. Giusto

Avrà luogo questa sera al Castello di S. Giusto, al Cortile delle Milizie, un interessante spettacolo d'arte varia sostenuto dal Gruppo artistico studentesco triestino che è formato dai migliori solisti e complessi che hanno partecipato al Campanello d'oro 1955 e 1956 Lo spettacolo si presenta oltremodo interessante per la bravura dei singoli interpreti: Lucio Saetti e Annamaria Bortoli in una parodia dantesca, il cantante Giorgio Carpani, Ramiro Orto e Marcello Giusti in scenette moderne musicali, nonchè Marcello Giusti nelle sue innumerevoli imitazioni vocali dei più noti e moderni personaggi del cinema, della radio e della televisione. A questi citati si affiancheranno altri validissimi elementi del Gruppo artistico in canzoni moderne, scenette, parodie e in tutto un brillante caleidoscopio di numeri d'arte varia.

Lo spettacolo avrà un presentatore di eccezione. Sarà difatti Jolli, il fantoccio parlante che la Televisione italiana ha recentemente presentato sui teleschermi che abilmente animato da Livio Persini, presenterà: «Secondo applauso».

PRIME VISIONI

«Gli anni che non ritornano»

Ingegneria e amore non possono coesistere, dice Yves Allegret, in questo film che per le montagne in cui è ambientato e per la stupenda fotografia di Alekan di cui si avvale si presenta piuttosto come un documentario a lungo metraggio che come un'opera a soggetto. Ci sono da una parte le Alpi sopra i duemila metri, nella Haute-Maurienne, nei pressi del confine tra Francia e Italia; vi si costruisce realmente una diga e i personaggi che si muovono su questo scenario ripreso a colori e per grande schermo sono innanzitutto meccanici: teleferiche, benne e frantoi. Dall'altra parte, e un po' minuscoli per il quadro in cui agiscono, ci sono gli uomini: operai che muoiono sul lavoro, maestranze che si agitano perchè le loro fatiche e i loro rischi non sono equamente ricompensati, una infermiera che ama senza fortuna un ingegnere sofferente di cuore. C'è dunque un po' di tutto in questa seconda parte, dal sentimento ai fermenti di lotta operaia, come suggeriva il romanzo di Philippe Saint-Gil da cui il film è stato tratto, ma non c'è la convinzione di riuscire a imporsi, con gli affanni umani, alla maestà del paesaggio che ne dovrebbe essere appena cornice e che invece non si lascia nemmeno scalfire dalla commozione e dalle contrastate vicende degli uomini.

Dell'Allegret degli «Orgogliosi» qui è rimasta soltanto una imprecisa vernice letteraria, meno decadente di quella ma anche meno incisiva. Là le cose disgustose riuscivano ad avere il sopravvento e a dare un timbro a tutto il film; qui amore e critica sociale si fermano agli appunti, talvolta alle allusioni. I due film hanno ancora in comune Gerard Philipe; trattandosi poi d'una coproduzione italo-francese affiorano tra gli interpreti anche Umberto Spadaro e Valeria Moriconi.

l. m.

L'Emergenza dei carabinieri di via Hermet è intervenuta ieri, alle 14, in una trattoria di via Crosada dove, i militi hanno raccolto Ennio Marchesich, di 26 anni abitante in via Udine dove era in stato di ubriachezza. Il giovane è stato trattenuto in cella di sicurezza fino a che gli è passata la sbornia.

Difendere gli animali dall'azione dei raggi solari

Il Municipio rende noto il decreto della Prefettura in base al quale durante i mesi estivi, i proprietari o conduttori di equini adibiti al lavoro esposti al sole, sono tenuti a proteggere gli animali dall'azione diretta dei raggi solari mediante apposito cappuccio di tela bianca o comunque con qualche idonea copertura leggera di paglia o fronde in modo che ne rimangono protette la fronte, la nuca e le orecchie.

Per assicurare l'abbeveramento degli animali anzidetti, i veicoli dovranno essere dotati di apposito secchio impermeabile di tela o di metallo. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Le commosse esequie della signora De Martin

Con la commossa partecipazione di una piccola folla sono state celebrate ieri le esequie di Teresa De Martin, la povera donna che, lunedì mattina, è stata uccisa a colpi di coltello, nella sua abitazione di via del Bosco 50, dal figlio demente, Solferino, di 33 anni, che attualmente si trova all'Ospedale di San Giovanni. Alle 15, la bara è stata portata nella cappella dell'Obitorio dove, presenti tutti i figli e il vedovo, Dante, nonchè le persone più intime della famiglia, è stato celebrato l'ufficio funebre. Dopo il mesto rito, il corteo si è diretto verso la via Parini, dove si è sciolto. Il feretro, deposto su un carro, è stato fatto proseguire, seguito da congiunti, per il Cimitero di Sant'Anna. La triste figura del Solferino si delinea sempre più nitida nel ricordo di coloro che l'hanno conosciuto: malgrado l'apparente calma che dimostrava mille piccoli gesti e atteggiamenti denunciavano chiaramente il suo turbamento interiore.

OGGI al NAZIONALE

DOMANI al FENICE

OGGI al Cinema ARCOBALENO

un dramma commovente e sublime

WILLIAM HOLDEN · JENNIFER JONES

L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA

CINEMASCOPE

LOGORANTE ODISSEA DI UN GIOVANE MINATORE

Dall'Albania a Trieste con tappa in un «lager» jugoslavo

Il profugo è riuscito ad attraversare il confine presso Monrupino sotto una fitta sparatoria - Incerta la sorte di due suoi compagni

Un uomo dall'aspetto macilento, col volto coperto da una barba incolta e con indosso un paio di calzoni ridotti a brandelli, ha colpito ieri pomeriggio l'attenzione di una pattuglia di Carabinieri della Stazione di via Cologna di servizio lungo la via Galilei. Avvicinatisi allo strano passante, i militi apprendevano la sua dolorosa odissea. L'uomo ridotto in quelle condizioni era il minatore albanese Nicola Mosti, di 23 anni.

Abbandonato anni fa il suo paese, il Mosti era giunto in Jugoslavia nella speranza di poter riparare in un secondo tempo in Italia. La fortuna non l'aveva purtroppo assistito: arrestato per motivi politici, era stato internato in un campo di lavori forzati che si trova presso Zagabria. Malgrado la dura cattività, il recluso continuava a sperare nella fuga, e il 25 giugno è riuscito ad abbandonare non visto il campo, iniziando la disperata marcia verso Trieste. Due compagni di sventura l'hanno seguito nella fuga: con essi egli ha raggiunto l'altra notte la zona di Monrupino. I tre uomini stavano per varcare il confine quando venivano scoperti dai militi della difesa popolare che iniziavano contro di loro una fitta sparatoria. Il Mosti riusciva tuttavia a superare la frontiera e riparare dalle nostre parti. Egli ignora la sorte toccata ai due suoi sfortunati amici. L'infelice, che ha superato a piedi il lungo tratto da Zagabria a Trieste, non toccava cibo da due giorni.

Uno strano «pittore» si aggirava martedì sera nei pressi di un varco segnato dalle parti di Prebeneg. Si tratta di uno studente jugoslavo sui 17 anni, il quale s'era appostato accanto a una garitta e di là stava assumendo a matita schizzi panoramici della linea di frontiera e delle zone vicine. Il sospetto artista, che è stato fermato, aveva seco una borsa di pelle contenente carte topografiche della regione, attrezzi da disegno e imprecisati appunti in lingua slava.

Incendio su una motobarca

Due carri dei vigili del fuoco sono intervenuti, alle 22.20 di iersera, su chiamata telefonica della Guardia di Finanza, al Molo Fratelli Bandiera, dove s'era sviluppato un incendio a bordo della motobarca Sant'Andrea. Le fiamme, che hanno intaccato il fasciame di sinistra della parte poppiera, sono state provocate dal surriscaldamento di un tubo di scarico. L'opera di estinzione si è protratta sino alla mezzanotte. I danni subiti dalla motobarca si aggirano sulle diecimila lire.

Oggi davanti alle Assise una causa per corruzione

S'inizia oggi in Corte d'Assise un processo per corruzione a carico di tali Bruno Bonin, Mario Pangher, Bruno Pobega ed Ernesto Paulich. I fatti che hanno dato origine al procedimento risalgono al gennaio 1953. L'udienza è fissata per le ore 9.30.

Infortuni sul lavoro

Una secchia di malta, precipitata da un'impalcatura allestita intorno a una costruzione di via Fabio Severo, ha investito ieri di striscio l'operaio della Selad Giorgio Losetti, di 22 anni, abitante in via delle Linfe 14, e gli ha prodotto una ferita all'occipite. Il Losetti è ricorso alla CRI, i cui sanitari hanno inoltre soccorso il giardiniere Medico Cutazza, di 57 anni, abitante in via della Guardia 9, il quale potando un'acacia era finito con la mano destra contro uno spino, che gli ha prodotto una ferita; l'operaio Gaetano Franceschini, di 48 anni, abitante in piazza Santa Caterina 2, il quale s'era ferito alla mano destra con gli aculei di una pianta esotica che stava sistemando in una aiuola; l'elettrochimico Giorgio Cester, di 20 anni, abitante in via Nizza 10, per ferite escoriate all'indice sinistro che s'era prodotto con un martello mentre lavorava all'«Elettrochimica» di via S. Francesco 15.

Nella macelleria gestita da suo padre in via di Roiano 5, l'apprendista Marino Gustini, di 14 anni, abitante in via di Scala Santa 16, si è lasciato sfuggire il coltello di mano, e la punta gli si è infissa nella coscia destra, producendogli una vasta ferita. Avviato all'ospedale con un'auto privata, il Gustini è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni. Lavorando nella falegnameria di via Franca 19, l'apprendista Fulvio Cervini, di 16 anni, abitante in Salita Promontorio 19, è finito con la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina levigatrice, che gli ha prodotto l'asportazione traumatica dell'anulare. Il ferito è stato medicato all'ospedale, e giudicato guaribile in dieci giorni.

Lavando i panni con la lavatrice elettrica, Anita Slocovich, di 25 anni, abitante presso la scuola di Valmaura, in via dell'Istria 143, ha toccato inavvertitamente la pala che stava rotando e che, muovendosi, le ha mozzato parzialmente le unghie. La signora è rimasta investita anche da una scarica elettrica che le ha fatto perdere i sensi.

Partenze per le colonie estive

Il Commissariato per la Gioventù Italiana informa che i bambini che parteciperanno al I turno della Colonia di Banne dovranno trovarsi venerdì 6 luglio alle ore 9 precise al Ricreatorio «G. Padovan», via Settefontane 45, per la partenza. Vista l'incostanza del tempo, si raccomanda di munire i bambini di un giubbotto o un maglioncino di lana pesante.

Corsi per studenti medi

Come già in precedenza comunicato nella corrente settimana si chiudono le iscrizioni ai corsi estivi per studenti medi in preparazione agli esami autunnali.

Le lezioni, per tutte le classi inferiori e superiori, inizieranno il giorno 9 corrente secondo gli orari predisposti dalla Direzione. Informazioni presso la segreteria di piazza Ponterosso 5, II p., dalle ore 17 alle 19.

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 9 di lermattina in via Tarabochia, dove una povera vecchietta, Francesca Irnani, di 73 anni, era stata colta da un malore e s'era accasciata nell'atrio di una casa. E' stata accompagnata all'ospedale.

IL GESTO DISPERATO DI UN CAMERIERE

Tenta di uccidersi in un momento di depressione

Scoraggiato perchè non riuscì a trovare un'occupazione stabile, il cameriere Giuseppe Canzia, di 42 anni, oriundo da Zara, e abitante in piazza San Giovanni 1, ha tentato ieri di togliersi la vita, ingerendo un forte quantitativo di compresse di «aspichinina»

Il Canzia, che vive con la moglie, Iolanda, e un figlio sui 12 anni, è stato duramente provato dalla sorte: un bombardamento aereo gli distrusse, nella città natale, ogni suo avere, e malgrado l'impegno dimostrato non è riuscito a trovare a Trieste un lavoro che potesse garantirgli la tranquillità. Malgrado i rovesci della sorte, i Canzia hanno saputo conservarsi buoni e generosi; anni fa, essi si presero in casa due nipoti ch'erano rimasti senza i genitori; i nipoti successivamente si trasferirono altrove, e l'uomo continuò la sua vita incerta per mantenere la propria famiglia. Usciva di buon mattino per cercare lavoro e, dopo una breve sosta per il pranzo riprendeva l'affannosa corsa attraverso la città. Di tanto in tanto riusciva a trovare una saltuaria occupazione, come qualche settimana fa quando, per due domeniche prestò la propria opera presso un locale di viale Venti Settembre. Ieri, il Canzia è uscito alle 13, per riprendere le sue ricerche. Alle 17, del tutto inatteso l'uomo è rientrato ed è apparso alla moglie stravolto e pallidissimo. Allarmata per l'evidente collasso di cui era in preda, la donna ha voluto sapere cosa gli era successo, e soltanto allora il Canzia le ha narrato che, prima di uscire, aveva ingerito 40 compresse del preparato anti-influenzale. La signora lo ha subito soccorso e chiamato un tassametro, lo ha accompagnato all'ospedale, dove il Canzia è stato ricoverato nel primo reparto medico con prognosi di sei giorni.

Tentazioni mattutine

Un giovane apprendista, Luciano T., di 21 anni, ha ceduto ieri alla tentazione del vino già in mattinata. Poco dopo le 10, difatti, il T. è stato sorpreso dalla Polizia mentre, ubriaco fradicio, stava smaniando lungo una strada del centro. Poichè il giovanotto non poteva essere lasciato circolare in quelle condizioni, veniva trasportato all'ospedale, dove l'euforia che sino a poco prima lo aveva pervaso si trasformava in ira scatenata. Poichè era impossibile contenere le bizze del T. i sanitari chiamavano la CRI per provvedere al suo trasporto allo ospedale di S. Giovanni. L'apprendista si è dimostrato lietissimo all'idea di finire al manicomio perchè — ha dichiarato — «almeno lassù non c'è vino...».

La statale sull'Isonzo da oggi interrotta al traffico

L'A.N.A.S. comunica che con oggi verrà interrotta al traffico dei veicoli la statale n. 55 dell'Isonzo, in località S. Giovanni del Timavo, alla progr. km. 0.300, per la costruzione di un manufatto di sovrapasso alla statale 202 «Triestina».

La morte di Antonio Almerigogna

E' morto ieri, dopo lunghe e gravi sofferenze, l'esule istriano Antonio Almerigogna, riparato tre anni or sono a Trieste, dopo le tante peripezie che hanno accompagnato questa nobile e patriottica famiglia istriana. L'Almerigogna, privato di tutti i suoi beni e della modesta agiatezza di cui godeva nella città natale, visse questi ultimi anni, con moglie e due teneri bambini, la mamma e la sorella nella tristezza dell'esilio, sopportato con serenità e confortato dalla libera vita sotto il cielo d'Italia. «Tono» Almerigogna, come era chiamato dagli amici, era stato soldato del Genio radiotelegrafisti, continuatore della tradizione combattentistica degli zii, Paolo e Piero, e del fervore nazionale di una famiglia che lascia un'orma incancellabile nella storia dell'Istria italiana. Il comitato comunale di Capodistria, associandosi al lutto che ha colpito la famiglia dello scomparso, invita i profughi a partecipare ai funerali che avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Alle famiglie Di Marco, Almerigogna, de Maiti e congiunti avv. Gallo, avv. de Belli, de Manzini, Manara, dott. Marsi, Podulo e prof. Palin, le nostre vive condoglianze.

E' stato medicato alla CRI l'impiegato Ernesto Cial, di 54 anni, abitante in viale XX Settembre 69, per ferite lacero contuse all'indice sinistro. Chiudendo la porta di casa, il Cial s'era imprigionato il dito tra i battenti.

Tranquillo Marangoni alla Biennale

Una xilografia di Tranquillo Marangoni «Reti a Caorle» che è stata esposta alla XXVIII Biennale d'Arte di Venezia

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia comica Micheluzzi. «Il marito di mia moglie» di Giovanni Cenzato. Lo spettacolo sarà preceduto da «Lascia o raddoppia». Prezzi d'ingresso: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenot. al botteghino del teatro, tel. 24183.
CIRCO NAZ. ORFEI. Via Broletto-S. Marco. 2 spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Pren. posti bigliett. Centrale.
GRANDIOSO LUNA PARK in riva Traiana: Otto volante, autopista gigante, autoscontro, ecc.

EXCELSIOR. 16: «La donna del ritratto» con Edward G. Robinson, Joan Bennet e Dan Duryea.
FENICE. 16: «La freccia nella polvere» con Sterling Hayden e Coleen Gray. Il technicolor dell'avventura.
NAZIONALE. 16: «Il testimone di mezzanotte» con Raymond Pellegrin e Catherine Erard. Un giallo di D. Kirsannof.
ARCOBALENO. 16.30: «L'amore è una cosa meravigliosa». La Fox presenta questa grande ripresa in Cinemascope, colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16.30: Betty Grable, Robert Cummings e Sheree North nel divertente Cinemascope Fox in technicolor: «Scandalo in collegio». Ore 21.15: teleproiezione su schermo gigante di «Lascia o raddoppia». Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: June Allyson e Dick Powell in un delizioso film Metro: «Testa rossa». Ore 21.15: TV «Lascia o raddoppia». Refrigerazione: 18 gradi.
CAPITOL. 16.30: «Gli sbandati». Medaglia d'oro alla XVI Mostra di Venezia, con Lucia Bosè, J. P. Mocky e Isa Miranda. 21.15: su teleschermo «Lascia o raddoppia».
ASTRA ROIANO. 16: «La fossa dei dannati» con Dorothy McGuire e Stephen McNally. Vietato minori.

ALABARDA. 16: «L'ammutinamento del Caine», colossale technicolor di Edward Dmytryk, con Humphrey Bogart, Van Johnson, José Ferrer e Fred Mac Murray. Alle ore 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
ARMONIA. 19.30: Vedi estivi.
AURORA. 17: «Fratelli messicani» con A. Kennedy e B. St John. Un technicolor Universal di rara potenza drammatica e di eccezionale valore artistico. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia»
ARISTON. Vedi estivi.
IDEALE. 16.30: «L'altalena di velluto rosso», drammatico avvincente Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Ray Milland, Joan Collins e F. Granger.
GARIBALDI. 16.30: «Stalag 17» con William Holden, D. Taylor e Otto Preminger. Alle 20 all'estivo.
IMPERO. 16.30: «Tu sei il mio destino» con Doris Day e Frank Sinatra. Delizioso e commovente Technicolor Warner. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
ITALIA. 16.30: «Il carnet del maggiore Thompson». Film piacevole, allegro e inebriante, con la deliziosa Martine Carol e Jack Buchanan. Alle 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».
MARE. 16.30: «La banda dei falsificatori», giallo, con Pat O'Brien, Claire Trevor e H. Marshall. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «L'amore che ti ho dato» con Douglas Montgomery e Yvonne Arnaud. Ore 21.15: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Avvocato di se stesso» con Glenn Ford e Ruth Roman. Metro Goldwyn Mayer.
S. MARCO. 17: «Lady Godiva». Un grandioso technicolor, con Maureen O'Hara e George Nader. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
VIALE. 16: «Delitto alla televisione» con Edward Robinson e John Forsythe. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
VITT. VENETO. 16.30: «La lunga linea grigia». Cinemascope, con Tyrone Power, Maureen O'Hara. Regia: John Ford. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».

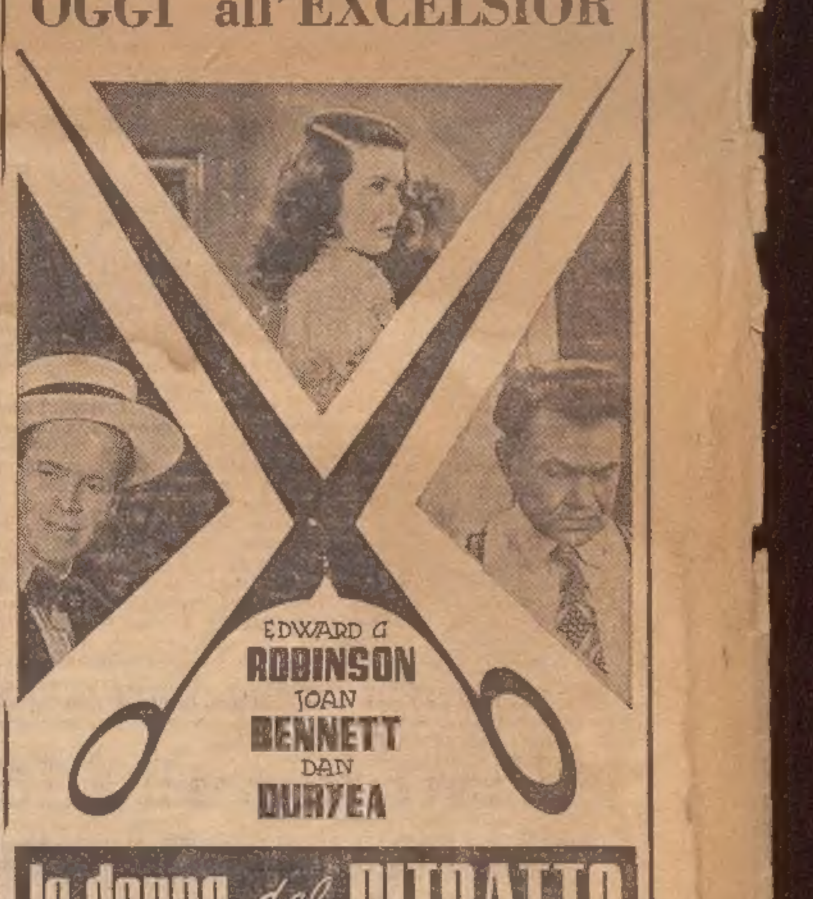
AZZURRO. 16: «I figli del secolo». Technicolor, con Dean Martin e Jerry Lewis. Ore 21.16: «Lascia o raddoppia».
BELVEDERE 16.30: «Trade Horn». Alle 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «Rose Marie», magnifico technicolor, con Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Mondo cane». Un film comicissimo, con Charlie Chaplin (Charlot), che vi trasporta nel regno dell'allegria. Fuori programma: «Noi e il piccolo Slim» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Alle ore 21.15: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia»
NOVO CINE. 16: «Schiava e signora». Grande capolavoro, con Susan Hayward e Charlton Heston. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «Anni facili» con Nino Taranto, Alda Mangini e con la partecipazione di Billi e Riva.
RADIO. 16: «Tra due bandiere». Avvincente, con Juanita Reina, V. Teixeira e F. Nogueras.
VENEZIA. 15.30: «I figli del moschettieri». Technicolor. Segue Topolino. 21.15: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa ore 19.45): Teletrasmissione di «Lascia o raddoppia». Seguirà il capolavoro in technicolor «Bongo e i tre avventurieri» e il documentario «Nel regno dell'aloe» di Walt Disney.
ARISTON. 21 (cassa 19.30): «Lascia o raddoppia». Segue la più esilarante, elettrizzante, emozionante parodia delle avventure corsaresche con Bob Hope e Virginia Mayo: «Il pirata e la principessa», technicolor. In caso di maltempo spettacolo in sala.
ARMONIA. 19.30: «Inferno sotto zero», Grandioso technicolor, con A. Ladd. Nuovo varietà. Ore 21.15: TV «Lascia o raddoppia»
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: Schermo panoramico. (Si ripete il I tempo): «Siluri umani» con Raf Vallone ed Ettore Manni. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
GARIBALDI. 20, ultima 22: «Stalag 17» con William Holden, Don Taylor e Otto Preminger. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia». In caso di maltempo le proiezioni continueranno al chiuso.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Missione suicidio», avventuroso technicolor, con Tony Curtis e Mary Murphy.
MARCONI. 16.30 (est. 20.30): «Torna piccina mia» con Milly Vitale, Gino Sinimberghi, Mara Lane, Tamara Lees e la piccola Maria Grazia Sandri. Canta Gino Latilla.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «L'amore di una donna» con Massimo Girotti e M. Presle. 21.15: «Lascia o raddoppia».
PARCO DELLE ROSE (Brocchetta). 20.20 (si ripete il I tempo): «Buonanotte avvocato». Brillantissimo, con Alberto Sordi. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
PONZIANA. 20.15: «La donna del gangster». Drammatico M. G. M., con Mickey Rooney e Sally Forrest. TV: «Lascia o raddoppia».
ROIANO. 20.30 (cassa 20): Si ripete il I tempo. «Tre ragazze e un caporale», film divertentissimo, con Lauren e Victor Mature. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia».
SCOGLIETTO. 21.15: «Lascia o raddoppia». Seguirà l'emozionante film: «Il regno del terrore» con Robert Cummings e Arlene Dahl. Prezzi normali.
SERVOLA. 18.30 (estivo 20.45): «Sete del potere». M.G.M.
STADIO. 20.45: «La campana ha suonato», technicolor, con John Payne e Lisabeth Scott.
VALMAURA. 20.30: «Benvenuti al reggimento» con Jimmy Durante e Jane Wyman. Ore 21.15: «Lascia o raddoppia», proiettato su schermo

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bastione Fiorito, ore 21: Dancing con il complesso S.d.S «Stella d'argento» della Vis Radio del m.o Ugo Rigo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

OGGI all'EXCELSIOR



la donna del RITRATTO

NEGLI ULTIMI 6 MINUTI DI PROIEZIONE È VIETATO L'ACCESSO IN SALA

DISTRIBUZIONE ENIC

escl. METROPOLIS

Oggi al Grattacielo

BETTY GRABLE · SHEREE NORTH · BOB CUMMINGS · CHARLES COBURN · TOMMY NOONAN

NUNNALLY JOHNSON

N. B. Questo film è legato alla manifestazione indetta della 20th CENTURY FOX e dalla SNIA VISCOSA per la scelta di Miss Cinemascope e Miss Lilion

ORE 21.15:

TELEPROIEZIONE SU SCHERMO GIGANTE DI

LASCIA O RADDOPPIA

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE
«MONTANA» ZUGERBERG - SVIZZERA
SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta
Scuola Media — Istituto tecnico commerciale — Liceo
Vacanze estive con corsi di lingue e preparazione esami
Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO, o CONSULENZA PEDAG. per l'Italia, v. Sprovieri 17, telef. 582.332. Roma

UNA IMPONENTE REALIZZAZIONE DELL'INPS A OPICINA

I problemi sociali e ospedalieri connessi col nuovo sanatorio per tbc

La restituzione di un padiglione a S. Giovanni alleverà il disagio dei cronici - Giustificate preoccupazioni per lo sviluppo turistico

Il grande sanatorio che l'Istituto nazionale della Previdenza sociale sta costruendo sotto le pendici di Opicina dovrebbe entrare in funzione l'anno prossimo, secondo le più accreditate previsioni, anzi, proprio in questa stagione di prima estate. Diciamo «dovrebbe» perchè la storia di quest'edificio, che sta festeggiando in questi tempi il primo quinquennale dalla sua impostazione, ha già insegnato a chi l'abbia almeno un po' seguita che le esigenze tecnico-sanitarie da un lato e quelle estetiche dall'altro sono nei suoi riguardi dotate di un manifesto dinamismo, per cui sono state sensibili le innovazioni aggiuntive apportate al progetto originario a mano a mano che questo andava attuandosi.

Il sanatorio era stato progettato inizialmente per non più di 360 posti letto, con un preventivo valutato in 800 milioni; nello schema ormai definitivo esso avrà invece 440 posti letto e la cifra che a conti fatti l'INPS vi avrà profuso non si discosterà molto dai 1500 milioni. L'aumento di spesa non è evidentemente dovuto solo alla aumentata capacità; tra i motivi di arricchimento interno ed esterno dell'edificio la cui messa in opera è stata decisa dalle autorità centrali dell'Istituto in tempi successivi alla stesura del progetto, vi sono impianti di notevole importanza come i sistemi di condutture e le prese per l'ossigeno e per l'aspirazione endocavitale in corrispondenza di ogni letto al quinto piano, ove è ospitato il reparto chirurgia; e vi sono elementi di rilievo architettonico come il rivestimento di quasi tutte le pareti esterne in pietra naturale d'Aurisina, anzichè in pietra artificiale, più economica, quest'ultima, ma meno resistente al logorio del tempo.

Queste ed altre modifiche al progetto come inizialmente disegnato hanno contribuito per una componente al ritardo nel ritmo della costruzione; l'altra componente essendo rappresentata dal fatto che difficoltà economiche hanno costretto la ditta appaltatrice del secondo lotto dei lavori a declinare l'incarico quando l'edificio era appena completato nel rustico; e le solite pastoie burocratiche hanno successivamente provocato la perdita netta di un congruo numero di mesi, prima del reimpianto di una nuova impresa.

Questa faccenda dei ritardi aveva avuto qualche eco in città l'anno scorso; e aveva anche fornito l'occasione per una revisione «ab imis» delle affermazioni di necessità e di funzionalità di un sì grande sanatorio per tbc nella nostra zona. La situazione sanitaria generale non è da allora sensibilmente mutata, sicchè quegli argomenti possono tuttora essere ripresentati con immutata validità: nel 1951, all'atto dell'impostazione del nuovo edificio v'erano negli ospedali cittadini circa 700 ricoverati per tbc e il numero superava sensibilmente la capienza in posti letto esistenti; poi le cose sono andate progressivamente migliorando fino a stabilizzarsi, tra il '53 e il '54 su una media di 550 ricoverati. La prima divisione medica dell'Ospedale maggiore, in precedenza esclusivamente adibita al ricovero e alla cura di tbc ha potuto così essere, in due successive tappe, ripristinata alla sua naturale funzione di medicina interna, rimanendo sufficienti per la tbc i circa 250 posti letto di un padiglione a San Giovanni e i 300 della Maddalena. Da due anni a questa parte, quindi, la situazione d'emergenza, che affonda le sue radici quasi certamente nei disagi fisici d'ogni sorta dovuti all'ultimo conflitto, ha terminato il suo processo regressivo lasciando il posto a quella che allo stato attuale delle acquisizioni specialistiche può senza altro essere considerata normalità.

In questa chiave, è stato detto, l'urgente necessità di un forte incremento di posti letto per tbc, mentre era fortemente sentita quando il sanatorio era in corso di progettazione e durante la prima fase della sua costruzione, è ormai completamente scomparsa; a che, per logica successione, è seguita la proposta che l'edificio dell'INPS venisse destinato a scopo diverso. In effetti, peraltro, la situazione ospedaliera per tbc è a Trieste strettamente collegata con quella per i cronici, ai quali i primi hanno occupato quel padiglione a San Giovanni, contribuendo in misura non insensibile alla nota e perdurante difficoltà nella ricezione ospedaliera dei cronici stessi. Non appena il sanatorio sarà stato ultimato, questo padiglione verrà ripristinato nella sua primigenita funzione e, se pur questo non varrà a regolarizzare totalmente il problema nel settore cronici, gli apporterà tuttavia qualche sollievo.

In questo senso il sanatorio dell'INPS mantiene di poco alterata la sua funzionalità sul piano ospedaliero cittadino; nè si può infirmare il significato sociale oltre che scientifico della creazione di un complesso moderno e rigorosamente specializzato, dotato di tutti quei servizi che la tecnica ingegneristica abbinata alle ultime acquisizioni mediche sa fornire, concepito disegnato e realizzato con il sostegno della trentennale esperienza che l'ufficio tecnico centrale dell'INPS ha in questo campo. Resta, soltanto, all'osservatore esterno, il dubbio se a Trieste 1500 milioni non avrebbero potuto essere spesi diversamente, forse meglio, forse con più diffuso beneficio pubblico, sempre, com'è ovvio, nel settore dell'assistenza ospedaliera.

C'è però un altro problema che la costruzione del nuovo sanatorio propone all'opinione pubblica e che ci sembra sia di assai maggiore momento.

La gran parte dei tbc ospitati nei sanatori ha la possibilità di partecipare a notevoli forme di vita associativa interna e, in certa misura, anche esterna. Questo è un fenomeno notorio e per nulla in regresso; e il peso che esso può avere sulla vita di una zona turisticamente in ascesa non può essere trascurato. Se pure è vero non si sostiene affatto una tesi di diffusione della tbc per contagio diretto, essendo le cause della malattia molto più risposte e diffuse, resta tuttavia che uno dei cardini della profilassi antitubercolotica è pur sempre l'isolamento degli ammalati e la attenta osservazione delle persone che all'ammalato sono state più vicine. La validità del criterio potrebbe anche essere messa in discussione su un piano scientifico e statistico; ma non è certo desiderabile che Trieste, od Opicina, diventino sede di un esperimento pratico al fine di dimostrarne la scarsa rispondenza ai fatti.

Alla luce di questa semplice considerazione che in altra occasione approfondiremo con qualche rilievo statistico, quel disagio manifestato da parecchi cittadini di fronte alla eventualità di qualche centinaio di tbc allogati nelle immediate vicinanze della città e su una zona di intensa frequenza stagionale, ha tutto il suo motivo d'essere. Esso è tanto più valido in quanto si riconoscono già le prime avvisaglie di una tendenza allo sfruttamento commerciale di queste pendici carsiche proprio in vista dell'affluenza degli ammalati e del movimento di persone a loro collegato; l'automatica devalutazione, che sia o meno giustificata, della zona in senso turistico non potrebbe tardare e, qualora avvenisse difficilmente potrebbe essere ripagata dalla vista, invero attraente, di questo meraviglioso edificio in mezzo al verde scenario dei pini che lo circondano.

Negli ospedali cittadini, i tbc godono in media di un permesso di «libera uscita» al mese, oltre ad eventuali altri, dovuti a motivi d'urgenza. Se questo ritmo venisse osservato rigorosamente nel nuovo sanatorio, si avrebbe in piena capienza, la media di una quindicina di permessi al giorno. Ma questo è un calcolo del tutto platonico, come facilmente attesta l'esperienza di chi abbia vissuto in prossimità di qualche complesso sanatoriale: in effetti la circolazione esterna degli ammalati finisce con l'essere sensibilmente più intensa.

La cittadinanza, dicevamo, ha ragione di preoccuparsi. Questo sanatorio potrebbe diventare un vanto per Trieste tutta, oltre un validissimo strumento per un moderno trattamento della tbc: ma sta all'Istituto di provvedere in modo che esso non incida negativamente per altri versi sulla vita della città. Un saggio equilibrio nella valutazione delle esigenze sanatoriali e di quelle generali, della città, deve essere perseguito ad ogni costo e per tempo; una revisione del problema a cose fatte sarebbe, in un senso come nell'altro sconsigliabile e spiacevole.

(«Giornalfoto»)
L'imponente edificio del Sanatorio dell'INPS sul ciglione carsico

Corsi di aggiornamento per alunni istriani profughi

In vista dell'apertura anche quest'anno di corsi di aggiornamento e ricupero per alunni profughi dalla Zona B, l'EISE, in collaborazione con la sezione di Trieste della S. N. «Dante Alighieri», invita gli interessati a presentare domanda d'iscrizione entro il 10 luglio. Le domande si ricevono presso l'EISE, piazza S. Caterina 1, III piano.

Il Sindaco a una riunione dei dirigenti di aziende

CORDIALE OMAGGIO AD ALCUNI BENEMERITI DEL LAVORO

Il Sindacato dirigenti industriali ha festeggiato il decennale della sua fondazione, con una riunione conviviale in onore dei soci insigniti di particolari distinzioni al merito del lavoro, a cui hanno partecipato in gran numero gli associati. Erano inoltre presenti il Sindaco ing. Bartoli, il presidente della Camera di commercio prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, il presidente della Federazione del commercio comm. Felice Venezian, il rag. Hilty presidente del Sindacato degli assicuratori, il cav. uff. dott. Malazzi vicepresidente del Sindacato del commercio, il comm. Degli Ivanissevich vicepresidente del Sindacato marittimo, nonchè il dott. Nassiguerra vicepresidente dell'Ordine dei commercialisti. Avevano aderito alla manifestazione il presidente dell'Associazione degli industriali comm. dott. Doria e del Centro sviluppo economico comm. Padoa.

La riunione si è svolta in un clima di particolare affiatamento e cordialità. Allo spumante il presidente dott. Valdemaro Slavich ha ricordato i fondatori del Sindacato ing. Bartoli, ing. Majorana, ing. Guicciardi primo presidente, dott. Fragiacomo, rag. Uiessi, dott. Petronio, ing. Zmajevich, dott. Baxa, avv. Fattorello, rag. Tonani e, con felice improvvisazione, ha salutato gli ospiti d'onore ed in particolare i colleghi maestri del lavoro: cav. Cadelli, ing. Dorsani, cav. Missio e cav. uff. Moretti, e quelli insigniti di medaglia di oro al merito direttivo: ing. Costanzi e ing. Lorenzetti.

Il vicepresidente ing. Luciani, con appropriate parole, a nome del Sindacato, ha consegnato al dott. Slavich le insegne della commenda al merito della Repubblica, recentemente conferitagli, che il Sindaco ha voluto appuntargli di persona.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA AL RIFUGIO «GREGO» SULLE GIULIE

Una lapide dedicata ai Caduti delle Sezioni giuliane del CAI

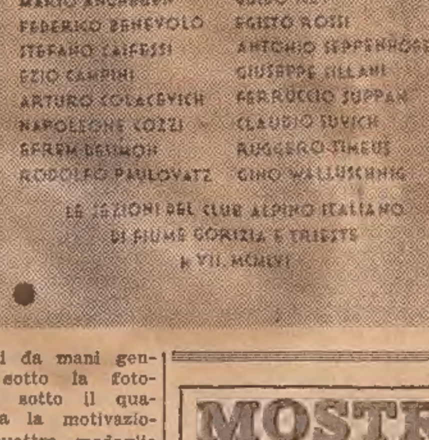
Giovani e vecchi appassionati della montagna al simbolico raduno - Il nobile discorso dell'avv. Chersi e lo scoprimento della targa

Per giungere al rifugio «Grego» bisogna attraversare una delle zone più belle e ammirate delle Alpi Giulie, servendosi di strade che, nonostante il loro ottimo stato di manutenzione, presentano notevoli difficoltà perchè situate in certi punti a picco di profondi burroni, in forte salita, con stretti tornanti e qualche volta senza parapetti o paracarri. La bellezza del paesaggio che circonda il visitatore mette però nel cuore un certo ardimento, che fa scemare a poco a poco lo sbigottimento. Non c'è posto in quei momenti per sentimenti che non siano di ammirazione: il Montasio sbarra la valle con la sua imponente e nel contempo elegante mole, dando la misura della bellezza e della grandiosità delle nostre Alpi Giulie; dall'altra parte fanno corona gli Scortisoni, lo Zabus, il Cimone. Superati i vari Chiout, si raggiunge il pian dei Spadovai e poco dopo la sella di Somdogna. La vecchia ma sempre efficente strada militare si trasforma qui in una buona mulattiera che in una decina di minuti porta al rifugio «Grego», costruito dove dal 1866 al 1918 esisteva il cippo di confine tra la provincia di Udine e la Carinzia. La sua posizione è veramente incantevole e non a torto qualcuno lo ha paragonato al ricovero dell'A.N.A. al Contrin, sotto la Marmolada: invero la parete nord del Montasio può senz'altro reggere al confronto colla parete sud della Regina delle Dolomiti.

L'Alpina delle Giulie, che costruì il rifugio nel 1937, volle intitolarlo alla memoria di Attilio Grego, che assommava in sè tutti gli eroismi della guerra e tutte le audacie della montagna. Qui si sono dati convegno qualche giorno fa il presidente dell'Alpina avv. Chersi, il vicepresidente dott. Timeus e un gruppo di gentili signore che dovevano dare gli ultimi ritocchi di abbellimento alla piccola casa per accogliere nel modo migliore gli ospiti che sarebbero arrivati il giorno seguente per presenziare alla cerimonia dello scoprimento di una targa dedicata ai Caduti delle sezioni giuliane del C.A.I. sul rifugio «Grego».

I primi ad arrivare all'appuntamento furono i soci della ricostituita Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano, residenti in massima parte a Venezia, a Mestre e a Treviso, guidati dal presidente Gino Flaibani, animatore della Sezione, che conta oltre 300 soci, sparsi in tutta l'Italia; con loro c'era Giuseppe Mazzotti, il noto scrittore di montagna.

Verso le dieci dell'indomani è incominciata l'affluenza degli alpinisti al rifugio: salivano dalla Valbruna, che grazie alla speciale concessione del Comando della Divisione corazzata «Ariete» oggi non ritrona per i tiri al bersaglio dei carri armati. Salivano a gruppi, composti quasi esclusivamente da persone anziane, che, lasciato in fondovalle il peso degli anni, volevano esser presenti al rito d'amore per i Caduti in guerra e sulla montagna. Li accolse il rifugio tutto ammantato di tricolori e Attilio Grego sorridente dalla sua immagine nella divisa di guerra del fante carsico. Tanti e tanti fiori all'intorno, raccolti da mani gentili e posati sotto la fotografia dell'Eroe, sotto il quadretto che porta la motivazione delle sue quattro medaglie d'argento al Valor militare, su tutti i tavoli e su tutti i mobili. Fra i presenti più anziani era Nicolò Voivodich di 85 anni, che, come fu presente nel 1927 all'inaugurazione del rifugio, volle partecipare anche allo scoprimento della nuova lapide, Emilio Marcuzzi, anch'egli non più giovane, eppur sempre animato dal più fervido entusiasmo per le montagne. Arrivarono su per l'erta le rappresentanze delle Sezioni del CAI di Gorizia, di Udine, di Gemona, di Pontebba, di Monfalcone e di Trento, la rappresentanza della XXX Ottobre, gli alpini delle Sezioni dell'ANA di Trieste, di Gemona, di Venezia, di Tarvisio e di Fiume e arrivò anche il labaro della Compagnia Volontari giuliani e dalmati, che i commilitoni di Giuseppe Sillani, di Ferruccio Suppan, di Claudio Suvich e di Ruggero Timeus vollero che fosse presente alla rinnovata onoranza.



Nel pomeriggio l'avv. Chersi, radunati i presenti sotto la targa, ha dato lettura di una nobile lettera del Sindaco, ing. Bartoli, il quale impedito di intervenire a causa del Convegno dei Sindaci dei porti adriatici, aveva inviato la sua cordiale adesione alla manifestazione. Il presidente dell'Alpina ha rievocato quindi l'opera svolta dalle Sezioni giuliane del CAI sulle Alpi Giulie e sul Carso, ricordando in particolare i rifugi, che sono rimasti in terra oggi occupata dallo straniero e illustrando le figure dei soci, ai quali questi rifugi sono stati intitolati. Lo avv. Chersi ha concluso il suo discorso, rilevando come la storia insegni che l'occupazione violenta e ingiusta di territori altrui non abbia mai avuto lunga durata. Quindi Piero Grego ha tolto la tela che ricopriva la lapide, mentre il labaro della Compagnia Volontari, punteggiato dalle medaglie d'oro e i dodici gagliardetti che gli stavano a fianco, si sollevavano, in segno di saluto e di omaggio e gli alpini di Tarvisio hanno apposto sotto la targa una corona di alloro. All'apparire dei nomi dei Caduti, fra i quali figuravano vari congiunti, e compagni di cordata dei presenti, si levarono alte e solenni le note del «Fratelli d'Italia» che è un inno di guerra, ma è pure un canto di speranza e di fede; lo hanno certamente udito anche gli Alpini che dormono il sonno eterno negli anfratti rocciosi del Monte Nero e del Rombon.

Ha preso quindi la parola lo avv. Gherbaz della Sezione di Fiume del CAI, che costruì numerosi rifugi nella zona del Nevoso e sui Monti Vena; traendo lo spunto dalla notizia della sciagura avvenuta due giorni addietro egli ha affermato come la passione per l'Alpe non si estinguerà mai, ad onta dei lutti e delle sventure, dei sacrifici e delle privazioni che la montagna impone.

MOSTRE D'ARTE

La Biennale d'Arte sacra inaugurata alla Stazione Marittima

Ieri sera, negli spaziosi locali della Stazione Marittima, opportunamente sistemati con una compartimentazione di fortuna molto limpida e funzionale, si è inaugurata la V Biennale d'arte sacra, promossa e organizzata dalla locale Associazione Amici dell'Arte Sacra. Quest'anno la mostra si fregia per la prima volta del titolo di nazionale. Tra i centodiciassette espositori figurano infatti (da Carrà a Fazzini) molti dei più bei nomi dell'arte italiana, accanto, s'intende, a un più folto manipolo di artisti regionali.

La «vernice» ha avuto luogo alla presenza di un eletto pubblico di autorità e di esponenti della cultura cittadina. Notati tra gli intervenuti: S. E. mons. Vescovo, l'on. Gianturco in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Rossi, S. E. Palamara, il gen. Grimaldi, il Sindaco Bartoli, gli assessori Sciolis e Venier, il presidente del Circolo della Cultura e delle Arti amm. De Courten, il dott. Rinaldini per l'Ente del turismo, mister Paul Wheeler, direttore dell'U.S.I.S., i direttori dei civici musei Rutteri e Sambo, vari rappresentanti del clero e numerosi artisti.

Facevano gli onori di casa il presidente dell'Associazione Amici dell'Arte Sacra prof. Campitelli e il segretario generale della rassegna pittore Franco Orlando.

Il prof. Campitelli ha rivolto un indirizzo di saluto alle autorità intervenute; ha riepilogato brevemente la storia di questa iniziativa sorta nell'ormai lontano 1946 con una mostra nell'allora Galleria S. Giusto; si è quindi felicitato con gli artisti che hanno corrisposto con sempre maggiore entusiasmo ai fini propostisi dagli organizzatori, rendendo possibile l'attuale espansione della rassegna; ha ringraziato infine partitamente le singole personalità e i vari Enti che hanno contribuito in vario modo al successo della manifestazione e ha concluso il suo discorso ricordando l'ottantesimo genetliaco di S. S. Pio XII, cui la mostra è dedicata come segno di omaggio nella fausta ricorrenza.

La Mostra comprende sezioni di pittura, scultura e bianco e nero oltre ad un lieve settore riservato ai bozzetti per vetrate, che partecipano al concorso per l'assegnazione di un lotto di lavori del genere in un edificio di culto.

Da oggi la mostra resta aperta con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 luglio 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 8 «Christina» (gr.); B. 9 «Zakinthos» (gr.); B. 12 «Vardar» (jug.); B. 14 «Kilimli» (tur.); B. 15 «Guido» (it.); B. 17 «Valfiorita» (it.); B. 22 «Gunny» (it.); B. 23 «Celio» (it.); B. 32 «F. Barbaro» (it.); B. 33 «Santa Lucia» (it.); B. 39 «A. Tarabochia» (it.); B. 40 «Longfellow» (br.); B. 42 «Patapsco River» (pa.); B. 43 «Libertad» (cost.); B. 44 «Duino» (it.); B. 45 «Timok» (jug.); B. 46 «Soca» (jug.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Salvore» (it.), «Onorato» (it.). Ilva Nuova: «Portaria» (pa.). S. Sabba: «Marinella» (it.). S. Rocco: «Austral» (arg.). Rada int.: «Otis» (it.).

MOVIMENTI

5 luglio: «Otis» dalla rada a mare; «Saturnia» da B. 29 a mare; «F. Barbaro» da B. 32 a mare; «T. Capano» dalla rada all'Arsenale.

ARRIVI

4 luglio: «Teresa Capano» rada; «San Pedro» B. 24. 5 luglio: «Henning Maersk» Aquila; «Lagos Erie» rada; «Vildren» rada; «Duizar» B. 45. 5-6 luglio: «Beyhan» rada; «S. Podestà» rada.

Arruolamenti per volontari specializzati radiomontatori

Il Ministero Difesa-Esercito ha indetto un arruolamento straordinario per volontari specializzati radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrali c. s.» o «meccanici da radar». Ha indetto inoltre l'arruolamento volontario del XIX blocco di allievi specializzati nell'Esercito, con ferma di tre anni, nelle diverse armi, servizi e categorie di specializzazione. I giovani interessati potranno prendere visione delle norme relative sui manifesti già affissi in tutti i Comuni o rivolgendosi direttamente al Distretto militare di Udine. Termine di scadenza per la presentazione delle domande: 20 luglio.

Chiusura dell'anno scolastico al Collegio orfani di guerra

Nei giorni scorsi si è svolta al Collegio «Venezia Giulia», istituzione dipendente del Comitato provinciale di Trieste dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, una festicciola a chiusura dell'anno scolastico. In quell'occasione gli allievi del Collegio hanno svolto un breve saggio ginnico a cui è seguita una recita e cori. Nel corso della manifestazione si è effettuata la premiazione degli allievi migliori per comportamento e profitto».

SEGNALAZIONI

«Certo d'interpretare il pensiero e il desiderio di molte persone veramente sagge, vi scrivo io, dice un lettore che si firma Ape, al fine di darvi un utile suggerimento. E' da parecchio tempo ch'io leggo sul vostro giornale «Il Piccolo» una serie di delitti e di scandali, successi altrove, che fanno rabbrividire. Comincio io per il primo a pregarvi di far cessare tali pubblicazioni che suggestionano i malvagi e riscaldano la fantasia dei giovani. Mi consta che molti genitori ben pensanti deplorano altamente tali pubblicazioni, che corrompono la coscienza dei loro figli, perchè il giornale che arriva quotidianamente quasi in ogni famiglia è un alimento avvelenato che guasta le loro coscienze. E' proprio necessario riempire le pagine di questi orribili fatti che è meglio non conoscere? Anche gli adulti ne sentono ripugnanza. Il susseguirsi di fatti analoghi è prova che tale stampa si rende inconsciamente complice. Come mai un giornale così serio non si ravvede dell'errore? Non intendo disprezzarlo, anzi vi piaccia la mia lode su quanto scrivete in prima pagina, gli avvenimenti vari, cognizioni utili, la cronaca della città e dello sport... tutto è ben redatto linguisticamente e con veridicità, e che noi leggiamo con interesse. Ma vi prego, non pubblicate scandali e misfatti che fanno cadere il giornale di mano. Scusatemi se vi ho parlato con franchezza; ma ascoltatemi, perchè il vostro giornale, sia come fu, veramente il buon «Piccolo» di Trieste, che noi leggeremo volentieri: meno pagine e miglior contenuto». Un altro lettore che si firma Leopoldo Brizzi ci scrive: «Ho notato in più di una occasione che il vostro giornale trascura, se non ignora del tutto i fattacci che accadono nel mondo. Sono anch'io d'accordo che non si debba esagerare in fatto di scandali, di delitti, suicidi, omicidi eccetera, penso tuttavia che i tempi dei bavagli alla stampa sieno definitivamente cessati e quindi sia vostro dovere annotare tutto quanto avviene nel nostro mondo anche se si tratta di fatti che non sono davvero piacevoli e confortanti. Vi scrivo queste mie osservazioni anche a nome di altri lettori che non desiderano vedere il vostro giornale seguire una linea moralistica che nei tempi in cui viviamo dovrebbe essere giudicata completamente fuori posto». Abbiamo pubblicato assieme queste due lettere che ci sono giunte contemporaneamente e che trattano lo stesso argomento, perchè ci pare che in un certo senso i nostri lettori si rispondono vicendevolmente. Per conto nostro diremo che di fronte al dilagare dei fattacci di cronaca nera cerchiamo di pubblicare solo ciò che ai fatti stessi si collega strettamente evitando di dare ad essi eccessiva vistosità tipografica. Un esempio eloquente è dato dal terribile eccidio di Busto Arsizio che quasi tutti i quotidiani nazionali hanno ieri pubblicato in prima pagina con titoli drammatici e che noi abbiamo confinato nell'ultima cercando di astenerci da qualunque «montatura» dell'avvenimento. E questo abbiamo fatto non già per un «malinteso moralismo fuori posto» ma solo perchè siamo consci della funzione educativa della stampa. Sarebbe stato d'altro canto impossibile ignorare l'episodio di cui ieri tutta l'Italia ha parlato. Si tratta naturalmente solo di un esempio, ma i nostri lettori ne potranno trovare quotidianamente altri se vorranno prendersi la briga di fare dei confronti. Al nostro lettore «Ape» diciamo dunque che siamo d'accordo con lui nello stigmatizzare quanto di truce e di scandalistico avviene nel mondo, ma che non possiamo tuttavia mancare al nostro dovere di informare il pubblico. Al lettore Brizzi rispondiamo invece che se anche in linea di massima cerchiamo di contenere questo genere di notizie, non ne ignoriamo mai volutamente alcuna.

Abbiamo pubblicato martedì la segnalazione di un lettore che lamentava l'assoluta assenza di guardiani nel giardino di via San Michele e gli inconvenienti cui tale situazione offre occasione. Da informazioni da noi assunte risulta che della sorveglianza del giardino sono incaricati due guardiani, che si alternano i turni di servizio e mai vengono meno ai loro doveri. Può accadere talvolta che il guardiano di turno sia costretto ad assentarsi per ragioni di servizio o perchè deve accompagnare al vicino distretto qualche discolo incorreggibile, ma queste brevi assenze non possono certo creare inconvenienti tali da turbare il decoro e la quiete pubblica.

Della burocrazia. «Abitiamo nella parte alta di Miramare — scrivono alcuni cittadini — e non abbiamo strada di accesso. Perciò, quando dobbiamo fare qualche trasporto, dobbiamo passare attraverso il parco, imboccando il cancello posto tra le due gallerie e seguire la strada che porta alla stazione ferroviaria. Si fa un trasporto o due, in media, all'anno. Una volta bastava chiedere il permesso al cancello, esibendo la carta d'identità attestante che il richiedente abitava a Miramare. Così avveniva al tempo del Duca d'Aosta, dei tedeschi, degli anglo-americani. Ora non più. Ora bisogna chiedere il permesso al direttore del parco. E questo sarebbe il minore dei mali. Ma quando il direttore è assente, e ciò avviene spesso, nessuno dei suoi dipendenti osa assumersi la grave responsabilità della concessionesione del permesso di transito. Poi magari, avendo ottenuto il permesso, anche dopo due o tre giorni di richieste, il mezzo di trasporto non è più reperibile, dato che esso non può essere continuamente a disposizione e in attesa del sospirato supremo benestare del direttore del parco. (N.B. Il permesso è per il tal giorno e alla tale ora). Non sarebbe tanto più semplice e ragionevole — concludono i lettori — tornare all'antico, e cioè alla esibizione della carta d'identità con relativo automatico, successivo permesso?». Sarebbe indubbiamente più semplice e ragionevole.

«Perchè, — osserva un lettore — invece di lasciare il vigile di piazza Goldoni fischiettare continuamente ai guidatori delle macchine o motorette, specialmente forestieri, che sbagliano strada imboccando direttamente la piazza, quando escono dalla galleria Sandrinelli, non si provvede a cambiare la posizione del disco rosso posto sotto il semaforo? Ogni indicazione stradale dovrebbe avere un paletto a sè per renderla più evidente. Tale paletto col disco rosso potrebbe essere collocato eventualmente vicino alla cabina del vigile. I vigili dovrebbero inoltre segnalare le manchevolezze delle indicazioni stradali e non già limitarsi a fischiettare continuamente e sbracciarsi per indicare ai guidatori la via giusta da percorrere». D'accordo; palo più palo meno, in questa foresta di pali che è Trieste...

Una lettera firmata da dodici cittadini, richiamandosi a una precedente segnalazione in materia dei prezzi estivi di ingresso ai cinematografi, ci informa che «la direzione del cinematografo Cristallo, ha messo in mostra nelle vetrine, e fatto proiettare tra uno spettacolo e l'altro, un comunicato nel quale afferma che i prezzi praticati sono quelli normali per via delle «esigenze delle case noleggiatrici e delle necessità inerenti alla categoria». Mentre non possiamo che essere lieti di questo piccolo esempio di relazioni pubbliche — conclude la lettera — per cui la direzione mette al corrente il suo pubblico delle difficoltà di gestione, ci sembra che il comunicato confermi quanto da noi esposto nella nostra precedente lettera».

Un serio inconveniente viene segnalato dagli abitanti di via Campo Marzio 6. Da tempo l'ex segheria S. Giusto — essi scrivono — con accesso di via Economo 10, viene adibita a deposito di ferro vecchio. Nulla da dire, se le operazioni di scarico e carico venissero eseguite nelle ore di lavoro prescritto. A parte il fatto che non è possibile riposare nè di notte nè di giorno, perchè le operazioni di carico e scarico non hanno limite di orario, da alcuni giorni hanno iniziato a bruciare tubi di gomma che emanano un odore che ad onor del vero è insopportabile. E' una situazione intollerabile, sotto tutti i punti di vista, e non si comprende come ciò possa avvenire in un centro abitato». Sappiamo che la lettera è stata inviata anche al Comando dei vigili urbani; speriamo dunque qualcuno si muova a far rispettare i regolamenti.

Il signor Alfieri F. Barison ci scrive: «La recente comunicazione della Prefettura concernente l'edificio di piazza Duca degli Abruzzi, ormai proprietà comunista, ha suscitato non poca sorpresa fra i cittadini. Ci si chiede come mai e da chi fu decretato tale traspasso di proprietà in barba alla legge, che stabilisce l'avocazione all'Erario demaniale di tutte le proprietà già fasciste, sindacati fascisti compresi. E' noto che a suo tempo tale avocazione fu considerata ormai scontata e lo sgombero dello stabile imminente. E' ovvio che a dirimere un tanto non poteva esser chiamato che il Tribunale, e che a cassare la relativa decisione non poteva essere stato che il G.M.A. Ora vien fatto di chiedersi perchè l'Italia, ritornata padrona in casa propria, rinuncia ai suoi diritti di proprietà in favore di un partito politico che non tralascia occasione per denigrare il Governo ed interpreta la sua arrendevolezza quale debolezza e paura. La Prefettura dovrebbe pure chiarire meglio il problema».

Un degente del Sanatorio neurologico di San Giovanni, interpretando anche il pensiero di altri degenti, ci manda la seguente segnalazione: «La sveglia è alle 6.30 del mattino e successivamente viene distribuito il caffè. Il pranzo viene distribuito alle 13.30 - 13.45 e la cena alle 18.30. Risulta evidente il lungo intervallo fra il caffè del mattino e il pranzo e, d'altro canto, quello breve fra il pranzo e la cena, cosa che viene lamentata dalla generalità dei degenti. Trovandosi essi in cura per malattie di nervi, risentono penosamente la pesantezza della lunga attesa per il pranzo. Con un po' di buona volontà si potrà portare l'ora del pranzo alle 12, cosa che del resto si fa all'Ospedale Maggiore e in altri». Il rilievo ci sembra degno di essere preso in considerazione.

Il nuovo Regolamento di Polizia veterinaria, stabilisce lo obbligo della museruola e del guinzaglio per i cani condotti nei pubblici locali e nei pubblici mezzi di trasporto. «Per quale motivo l'ACEGAT — si domanda una lettrice — non ha adottato finora a questo proposito conformi disposizioni per la pratica attuazione del decreto presidenziale, e perchè le benemerite associazioni zoofile non sono intervenute presso le competenti autorità ai fini dell'estensione anche a Trieste della facoltà di portare i cani sui pubblici mezzi di trasporto urbano? Ciò che vale per i cani di Firenze e di Roma — conclude la lettrice — deve valere indiscriminatamente, e non soltanto fiscalmente, anche per quelli di Trieste. A meno che non osti al riguardo qualche specifica norma segreta del Memorandum d'intesa...».

ECHI DALLA FIERA DI TRIESTE

La festa della moda Singer

La sfilata di modelli che avrà luogo questa sera alle 22.30, sulla terrazza-ristorante del Palazzo delle Nazioni (preceduta dalla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia») si svolge sotto il segno della Compagnia Singer, con una formula quanto mai semplice ed indovinata, ideata dal dott. Vaccaro, Direttore della Filiale per le Tre Venezie.

Non si tratta infatti delle consuete sfilate pubblicitarie «a vendere» organizzate da sarte e ateliers per un numero ristretto di interessate; è invece presentata l'opera di normali frequentatrici dei «Centri di cucito Singer» delle Tre Venezie, nei quali donne abituate ai lavori di casa o d'ufficio si sono trasformate, con l'assistenza dei Centri, in provette sarte, ed ora si esibiscono per di più in qualità di indossatrici dilettanti.

E' quindi una rassegna della moda sì, ma alla portata di tutte le donne, che potranno ammirare quanto viene fatto elegantemente ed economicamente dalle loro consorelle dilettanti. Questo termine non deve far pensare a qualcosa di improvvisato: perchè l'assistenza, la consulenza e l'insegnamento di cui godono le frequentatrici dei Centri di cucito Singer sanno trasformare ogni donna in una capace e raffinata creatrice di capi di vestiario eleganti e pratici.

Saranno oltre una sessantina, dunque, le gentili Signore e Signorine che questa sera si presentano al pubblico triestino, per dimostrare quanto può fare ogni donna con l'aiuto di una organizzazione e di perfetti strumenti come quelli creati dalla Singer. L'argomento interessa ogni donna, l'attesa è vivissima ed è prevedibile una grande affluenza di spettatrici. Prima della sfilata si potrà seguire la trasmissione televisiva, gentilmente offerta dalla Ditta Trevisan.

QUESTA SERA ALLA
FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
Serata d'arte varia
con la partecipazione
degli artisti della
RAI
WALTER MARCHESELLI
GIAN PAOLO ROSSI
(Gio Batta di Rodeo, attore comico)
RINO SALVIATI
NINI' COMOLLI
Questa sera verranno estratti a sorte i seguenti premi:
1) LUCIDATRICE «Electrolux» della Ditta Radio Trevisan
2) PENTOLA «Hermes» della Ditta Satin di M. Rauber
3) CASSETTA LIQUORI della Stock S. p. A.
4) LAMPADA della Ditta Ficich, Casa della Lampada
5) CASSETTA PRODOTTI della Casa Isolabella & Figli
INOLTRE FRA TUTTI COLORO CHE VISITERANNO LA FIERA TRA IL 24 GIUGNO E LE ORE 23 DEL 7 LUGLIO, VERRA' SORTEGGIATA UNA AUTOMOBILE FIAT «600»
ORARIO PER IL PUBBLICO: 10-13, 17-23
Prezzo d'ingresso: INTERI L. 200 — RIDOTTI L. 150

LA PASTICCERIA - PANIFICIO
A. BONAZZA
via CARDUCCI 32 (Telef. 95-342)
PER TUTTO IL PERIODO DELLA
FIERA DI TRIESTE
OFFRE GLI INEGUAGLIABILI
GRISSINI «ROBY»
AL BURRO NATURALE, FRESCHI GIORNALMENTE, NELLE SUE CINQUE SPECIALITA' AL
prezzo di Lire 20
ALLA BUSTA DI 50 GRAMMI
PROVATELI e GIUDICATELI

COMUNICATO
La MIRA LANZA informa la Spett.le Clientela di aver istituito in TRIESTE - Via Tivarnella 1/B. Tel. 61080 - il proprio Centro di Distribuzione. Anche presso tale Centro i Sigg. Esercenti possono acquistare i Prodotti Mira Lanza a prezzi di Listino.
MIRA LANZA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U. P. I. - Trieste, via Silvio Pellico n. 4, telefono 94044

ECZEMA
PSORIASI
APP. URINARIO
RICAMBIO
Comano Terme — Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

CRONACHE SPORTIVE

PARTE OGGI DA REIMS IL TOUR DEI CARNEADE

Al lussemburghese Gaul i suffragi degli esperti

**Nella cerchia dei favoriti figura anche l'italiano Fornara
Nessuno presente dei vincitori dei Giri precedenti - Il percorso supera i 4500 chilometri - Il parere dei vari protagonisti**

Parigi, 4

La più lunga, la più faticosa e al tempo stesso la più interessante gara ciclistica europea avrà inizio domani mattina da Reims, con la partecipazione di un complesso di 120 corridori.

Quest'anno il Tour sarà più lungo del solito. Questa 43esima edizione si snoderà su 4.509 chilometri e le prime 10 tappe saranno in pianura. Dalla undicesima tappa in poi si assisterà ad un susseguirsi continuo di dislivelli con numerosi passi montani, il più alto dei quali è l'Izoard, nelle Alpi (metri 2.360).

Per la prima volta da molti anni a questa parte il Giro farà una puntata in Italia, a Torino, ove i «girini» si fermeranno per la notte dal 23 al 24 luglio. I 120 corridori che prendono parte al Tour sono divisi in 12 squadre di dieci uomini ciascuna ed appartengono a varie nazioni. La Francia prenderà il «via» con sei squadre e il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, la Spagna e l'Italia con una ciascuna. Un'altra squadra mista, composta dall'unico inglese, di un italiano di un portoghese e di sette lussemburghesi prenderà anch'essa il «via». I grandi assenti della corsa sono i campioni Louison Bobet, Coppi, Kubler e lo stesso Anquetil che recentemente ha battuto il record mondiale dell'ora. Il vincitore del Giro riceverà un premio di 2 milioni di franchi, e la squadra meglio piazzata potrà dividere tra i suoi componenti un altro premio di tre milioni di franchi.

Gli ambienti sportivi italiani in Francia nutrono grandi speranze per l'affermazione dei corridori italiani. Molti si aspettano ottimi risultati da Fornara, il più quotato tra i francesi, da Fantini, Coletto e Nencini.

L'immenso salone dell'esposizione di Reims è stato teatro oggi di una agitazione febbrile e ordinata ad un tempo. Meccanici che danno l'ultima mano alla preparazione del materiale (il solo cambio di ruote per una semplice foratura richiede il montaggio di cinque ruote per corridore, il che corrisponde a 60 ruote per squadra), selezionati che chiedono un giro di vite supplementare a una sella o al manubrio, giornalisti in cerca dell'ultima voce, organizzatori che badano ai minimi dettagli, tutti creano una gioiosa animazione che il pubblico, più numeroso nel pomeriggio che nella mattina, segue con interesse.

Louison Bobet, prima di partire da Reims, tiene a venire a salutare i corridori della squadra di Francia che questo anno non potrà contare su di lui. Antonin Magne è indaffaratissimo per rendersi conto delle condizioni dei suoi tredici allievi ripartiti nelle diverse squadre. Fra le figure note del Tour vi è Jules Deloffre, che conobbe la sua ora di gloria nei giri di Francia dal 1913 al 1923; Deloffre ha ora 72 anni e, nonostante abbia una spalla ingessata in seguito a un incidente accaduto un mese fa, è venuto ugualmente in bicicletta da Le Cateau a Reims per vedere partire il Tour.

Fra i corridori vediamo Hassenforder, il quale prenderà il via domani mattina e possiamo assicurare che la sua gioia è viva. L'avevamo sorpreso mentre, ancora incerto di partire, tentava di corrompere un componente del servizio d'ordine per entrare nel recinto. «Mettete Bouvet in prigione ed io potrò partire» invocava. Ma non ci sarà bisogno di mettere Bouvet in prigione, poichè il medico ha proibito a quest'ultimo di correre, a causa delle condizioni del ginocchio. La sfortuna di uno diventa fortuna per un altro e Hassenforder potrà così prendere il via.

Gaul è per molti il grande favorito. Possiamo dire in tutti i casi che è il favorito di Geminiani. Abbiamo sorpreso, infatti, i due corridori in cordiale conversazione. «Questo Tour non è fatto per me — confida il bel Gaul —. I colli e le salite non sono troppo numerose».

«Ma come, cosa vuoi dunque?» e li Geminiani a enumerare le numerose scalate, prima di concludere: «Cavatela in modo di non darci due ore a tutti...».

Per contro, Stan Ockers sembra essere il favorito solo... di se stesso. Si dice che Ockers si sia fatto confezionare una maglia gialla su misura, con i colori dell'iride, perchè non ci si dimentichi che egli è anche campione del mondo.

Mentre alcuni corridori hanno studiato la topografia della prima tappa, altri hanno voluto godersi quest'ultimo giorno di tranquillità senza porsi problemi. Tra questi l'olandese De Groot, l'olandese Wagtmans; anche l'italiano Angelo Conterno ha preferito passeggiare attraverso gli stand, elegantemente vestito di un abito grigio: sarebbe stato difficile riconoscere in un uomo così distinto il vincitore del recente Giro di Spagna. Tuttavia la maggior parte dei corridori, nella mattinata o nel pomeriggio, hanno concluso la preparazione sulle strade della periferia di Reims.

Anche per i giornalisti quella odierna è stata una giornata di prove. Infatti per la prima volta al Tour, le vetture della stampa saranno collegate a Onde Corte — per mezzo di una vettura emittente della R. T. F. — con la macchina di Goddet.

Ma per tornare al Giro di Francia e ai suoi protagonisti, giova sottolineare che è la prima volta, dopo la sua ripresa (1947) che il Tour scatterà senza alcuno dei suoi precedenti vincitori. Ragione per cui, in assenza di quelli che vi colsero clamorosi successi parziali o finali, come Robic, Coppi, Kubler, Koblet, Bobet, il Tour si annuncia molto aperto. I giovani sono numerosi e gli altri, che precedentemente furono eclissati dalla gloria dei vincitori, vorranno senza dubbio approfittare dell'occasione per affermarsi. E' probabile quindi che durante le 22 tappe si assisterà a una violenta battaglia.

Se ci si riferisce alle opinioni dominanti a qualche ora dal via della gara, cinque sono i corridori che si dividono i favori del pronostico: i belgi Ockers e Brankart, il lussemburghese Gaul, trionfatore al Giro d'Italia, l'italiano Fornara, mentre, da parte francese, Antonin Rolland appare il più qualificato.

Stan Ockers, al quale si è troppo spesso rimproverata una mancanza di ambizione, ha ritrovato con la maglia di campione del mondo una nuova giovinezza e lo spirito offensivo. Due volte secondo, nel '50 dietro Kubler e nel '52 dietro Coppi, il corridore di Anversa tenterà certamente di conquistare un successo nel Tour, che costituirebbe il coronamento della sua carriera. Jean Brankart si è imposto l'anno scorso come un futuro vincitore e del Tour egli fa l'obiettivo numero uno. I belgi, che non hanno vinto il Tour dal 1939 si presentano quindi con tutte le carte per mirare al successo e la loro formazione è solida e omogenea.

Charly Gaul è inutile presentarlo. Le sue prodezze nell'ultimo Tour de France, il suo clamoroso successo nel Giro d'Italia, dove, insieme alle sue qualità di formidabile scalatore ha mostrato un'insospettata resistenza in un fisico apparentemente fragile, ne fanno uno dei «grandi» del 43.o Tour. Inoltre quest'anno potrà contare su una formazione più organizzata delle precedenti.

Quanto a Pasquale Fornara, che spera di poter rimpiazzare nel cuore degli italiani Bartali e Coppi, egli ha delle reali possibilità in un Tour che sembra fatto su misura per lui. Tuttavia a sua sfavore testimoniano due episodi, avvenuti per di più in momenti decisivi: nei Pirenei nel 1955 e nella grande tappa delle Dolomiti nel recente giro.

Infine rimane la squadra di Francia, la cui composizione non raccoglie certo l'unanimità dei consensi. Per la vittoria individuale sembra che essa non possa contare che su un corridore, Antonin Rolland, a patto che questi tenga meglio sulle montagne.

Rientrati gli azzurri
Marmo: «Abbiamo imparato qualcosa»

Milano, 4

I calciatori della squadra nazionale sono giunti all'aeroporto della Malpensa alle 22.41.

Una folla di fotografi, di giornalisti, di tifosi era ad attendere all'aeroporto della Malpensa i giocatori che sono stati accolti dai soliti applausi-per la verità un po' smorzati, mentre il personale del campo provvedeva a scaricare gli 31 bagagli assommanti complessivamente a ben 1041 kg. Tra i presenti erano il dott. Pasquale vicepresidente della Federcalcio, il cav. Ciceri presidente della Lega lombarda, il conte Rognoni ed altri.

Mentre i giocatori erano affacendati per il ritiro dei bagagli fioccavano le interviste volanti.

Comm. Marmo: «Sono soddisfatto della trasferta in America anche se i risultati sono stati quelli che sapete. Abbiamo certamente perso quelle occasioni che normalmente non si perdono. Dei due incontri, il più difficile è stato quello col Brasile. Abbiamo indubbiamente dovuto imparare qualcosa anche in queste occasioni».

Segato: «La sfortuna ci ha perseguitati, meritavamo di più, specialmente nella seconda partita, anche se i brasiliani hanno giocato al limite delle loro possibilità. Abbiamo avuto la impressione che il Brasile sia molto superiore all'Argentina, anche se nelle partite in America vince l'Argentina».

Virgili: «Ero in ottime condizioni fisiche, ma sono stato sfortunato. Nella seconda partita sono andato un po' meglio che nella prima».

Pozzan: «I giocatori americani in casa loro sono davvero forti, mentre noi non eravamo ancora acclimatati. Il Brasile mi è apparso imbattibile; superabili invece gli argentini».

Gratton: «Personalmente nella prima partita non ho funzionato a dovere; meglio invece nella seconda dove si poteva anche vincere o almeno pareggiare. Ma noi abbiamo perso delle buone occasioni, mentre loro hanno giocato al massimo».

Alle 23,20 esperite tutte le formalità, la comitiva ha potuto imbarcarsi sul pullman diretto all'hotel Gallia di Milano, dove sono giunti alle ore 0.20.

Offerte a D'Agata
Circa 19 milioni per misurarsi con Peacock

Los Angeles, 4

L'organizzatore Babe McCoy dell'Olympic Auditorium, ha proposto a Mario D'Agata di misurarsi in questa città con il pugile locale Billy Peacock nel mese di settembre . A D'Agata l'organizzatore McCoy ha garantito una borca di 25.000 dollari, circa quindici milioni e settecentomila lire, oltre ad un assegno per rimborso spese di cinquemila dollari (tre milioni e 125.000 lire).

L'anno scorso Peacock mise fuori combattimento il messicano Raul Macias, che è riconosciuto campione mondiale dei pesi gallo dalla National Boxing Association.

I cavalieri inesperti non andranno alle Olimpiadi

Amsterdam, 4

Il comitato olimpico internazionale ha fatto pervenire alla Federazione mondiale della protezione degli animali una lettera, in risposta alle proteste che aveva sollevato in seguito agli incidenti di cui erano stati vittime i cavalli del corso dei giochi olimpici equestri di Stoccolma. Il C.I.O. invoca nella sua lettera «il cattivo tempo imprevisto» come una delle cause degli incidenti ed ha assicurato che in avvenire i cavalieri inesperti non saranno ammessi alle competizioni.

REGATE NELLE ACQUE DI GLASGOW

Il dragone triestino vince la terza prova

Comanda la classifica con distacco sulle imbarcazioni tedesca e danese

Glasgow, 4

«Aretusa» l'imbarcazione italiana della classe Dragoni ha vinto la prova odierna della Coppa del Duca di Edinburgo e guida ora dopo tre giorni di gare, la classifica generale con 4377 punti. L'«Aretusa», dello Adriaco di Trieste, è al comando di Sergio Sorrentino con alla manovra Piero Gorgatto e Annibale Pellaschier. L'imbarcazione tedesca «Dinah IV» che è stata la grande avversaria odierna di «Aretusa», è seconda nella classifica generale con p. 3967. La comanda Rawenborg. Terza, con 3844 punti, è l'imbarcazione danese «Lil». Le prove per la coppa durano 15 giorni.

Ecco l'ordine d'arrivo della terza prova svoltasi con vento forza quattro, mare mosso, pioggia, triangolo bene orientato lungo lato di bordeggio: 1) «Aretusa» (It.); 2) «Dinah IV» (Germ.); 3) «Lil» (Dan.); 4) «Vanna» (GB); 5) «Ingrid» (Norv.); 6) «Viking» (GB); 10) «Blu Bottle» (GB). La Coppa Duca di Edinburgo si corre su cinque regate con scarto della peggiore. La prima prova, svoltasi lunedì è stata vinta dalla «Aretusa» dopo una gara con il «Blu Botte» di proprietà della Regina Elisabetta.

La seconda prova è stata vinta dal Dragone tedesco «Dinah IV» dinanzi al «Blu Bottle». La imbarcazione italiana si è classificata sesta. Partecipano alle regate ben 43 Dragoni e lo spettacolo dell'estuario del fiume Clyde, cosparso di vele, è imponente.

Campionati di volo a vela
Aliante italiano danneggiato in un atterraggio

Saint-Yan (Francia), 4

L'ingegnere italiano Antonio Ferrari, è rimasto ieri lievemente ferito per un cattivo atterraggio fatto con il suo aliante «Eolo» durante la prova sul percorso a triangolo dei campionati di volo a vela. Lo aliante non può essere riparato per riprendere le gare e così il biposto di Riccardo Bigliadori e T. Tomasina è ora l'unico aliante che rappresenta l'Italia.

I risultati ufficiali del percorso a triangolo saranno diramati quando saranno stati ultimati i calcoli delle più lunghe distanze coperte e dei punti di penalità totalizzati. Il triangolo di volo era composto tra Saint Yan, Cuerf e Tolone.

I campionati ciclisti su pista questo mese a Milano

Milano, 4

La commissione tecnico sportiva dell'U.V.I. ha dato notizia che i campionati italiani su pista si svolgeranno nelle giornate del 18 e 19 e 20 luglio al Velodromo Vigorelli.

Essi comprenderanno le seguenti specialità: velocità professionisti e indipendenti, velocità dilettanti, velocità allievi, inseguimento professionisti e indipendenti, inseguimento dilettanti, mezzofondo dietro motori professionisti e indipendenti, mezzofondo dietro motori dilettanti.

I canottieri canadesi battuti a Henley

Henley, 4

Oggi alle regate di Henley, il Brock Ville Rowing Club, dell'Ontario è stato eliminato dalle gare ad opera di uno dei più forti gruppi inglesi: i canottieri del Tamigi (Thams Rowing Club). I canadesi hanno dovuto cedere dinanzi ai velocissimi avversari che hanno coperto la distanza di un miglio a 550 yarde in 7'22" realizzando il tempo più basso della giornata. L'otto inglese ha tagliato il traguardo col vantaggio di tre quarti di lunghezza su quello avversario.

L'Ungheria a Melbourne con 125 atleti e 35 dirigenti

Budapest, 4

Secondo quanto ha annunciato l'agenzia ungherese di stampa «MTI» l'Ungheria manderà ai Giochi olimpici di Melbourne una delegazione composta da 125 atleti e da 35 dirigenti, e sarebbe rappresentata nelle seguenti discipline: atletica, lotta, canoa, calcio, tiro, pugilato, pentathlon moderno, ginnastica, nuoto, pallanuoto, scherma, tuffi. La comitiva ungherese raggiungerà Melbourne in aereo in due gruppi.

Il Direttivo del C. S. Ponziana

Nella prima riunione del Consiglio direttivo del C. S. Ponziana, eletto nell'assemblea del 22 giugno u.s., le cariche sociali sono state così distribuite: presidente. Venier Antonio; vicepresidenti: Barbagallo Carmelo, Venier Daniele; segretario-cassiere: Calligaris Teodolindo; economo: Menon Giuseppe; consiglieri con incarichi vari: Borri Giordano, Cotterle Giovanni, Fichera Antonio, Frontali Bruno, Slega Silvano, Verardo Giuseppe. Revisori: Artico arch. Rodolfo, Ninchetti Policarpo, Rahamin dott. Giuseppe.

Trasferimento sede del Ponziana. Il C. S. Ponziana comunica a tutte le Società sportive, Enti e Associazioni che la Sede sociale è stata trasferita dalla via Ginnastica 20 alle via Ponziana 21.

TENNIS AL TORNEO DI WIMBLEDON

L'americano Seixas eliminato da Rosewall

Cinque «sets» - 28 giuochi all'australiano e 25 al suo avversario - Le partite di «doppio»

Wimbledon, 4

L'australiano Ken Rosewall ha battuto oggi l'americano Vic Seixas nelle semifinali del singolare dal torneo tennistico di Wimbledon. Il punteggio è stato: 6-3, 3-6, 6-8, 6-3, 7-5.

Domani due tennisti italiani — Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli — giocheranno per la prima volta in una semifinale a Wimbledon. Negli ambienti tennistici si ammette comunque che Sirola e Pietrangeli, dopo la brillante vittoria di ieri su Seixas e Richardson, designati all'inizio come secondi favoriti, hanno buone possibilità di superare anche il prossimo turno.

Sarebbe sensazionale se gli italiani giungessero in finale (nel qual caso essi dovrebbero incontrare molto probabilmente Hoad e Rosewall), ma Sirola e Pietrangeli si sono già assicurati grande ammirazione e popolarità con l'ingresso nelle semifinali.

Tutti i giornali parlano oggi di loro in termini lusinghieri ed il «Daily Telegraph» ad esempio, scrive: «Gli italiani formano una coppia ammirevole e si ritrovano magnificamente. I tocchi di Pietrangeli hanno creato le aperture in cui si è inserito con la sua abilità il gigantesco Sirola.»

Ecco i risultati delle gare di doppio.

Doppio misto: Howe (Australia e Hard (USA battono Giammalva (USA) e Duding (Germania) 6-4, 8-6 (quarto turno); Andersond e Muller (Australia) battono Holmberg (USA) e Knode (USA) 6-4, 6-3 (terzo turno); Fraser (Australia) e Ward (GB) battono Davidson (Svezia) e O'Donnell (Australia) 7-9, 7-5, 6-3 (terzo turno); Oakley e Hird (GB) battono Farrer e Van Tonder (Sudafrica) 8-6, 6-2 (terzo turno); Stewart (USA) e Vollmer (Germania) battono Knight e Bloomer (GB) 6-2 6-4 (quarto turno); Fraser e Ward battono Oakley e Hird 2-6, 6-1, 6-3; Anderson e Muller battono P. V. Sherwood e Gem Hoahing (Inghilterra) 7-5, 6-0.

Doppio femminile: Wedderburn (Sudafrica) e Woodgate (GB) battono Becroft (Nuova Zelanda) e Bulleid (GB) 6-3, 3-6, 6-4 (terzo turno); Fay Muller e Daphne Seeney (Australia) battono Doreen Spiers e Beatrice Walter (Inghilterra) 6-2, 6-4.

Le gare atletiche dei Ricreatori triestini

Le gare di atletica leggera, organizzate in occasione del 10.o annuale dei Ricreatori, hanno radunato sul campo di Valmaura molti piccoli allievi ed allieve appartenenti agli undici Ricreatori della città e hanno dato i seguenti risultati:

GARE MASCHILI

Corsa veloce . Cat. A: 1) Buffolin Adriano («Gentilli») 7"3, 2) Bisiani Bruno («Lucchini»), 3) Righi Mario («Lucchini»), 4) Apollonio Francesco (Chiarbola), 5) Ferialdi Riccardo («Padovan»).

Corsa veloce . Cat. B: 1) Protti Fabio («Lucchini») 6"3, 2) Palazzo Gualtiero («Padovan»), 3) Luci Sergio («Padovan»), 4) Venturi Flavio («Toti»), 5) Marsetti Franco (id.).

Palla di ferro - Cat. A: 1) Fornasaro Giorgio («Gentilli») metri 12,59, 2) Franzot Roberto (Barcola), 3) Sandrin Antonio (Barcola), 4) Bosutti Giulio («Nordio»), 5) Taberni Ermanno (Barcola).

Palla di ferro . Cat. B: 1) Zancolich Franco («Padovan») metri 9 60; 2) Graniero Valter («Pitteri») 3) Millo Franco («Brunner»), 4) Ostroska Livio («Lucchini»), 5) Pecorini Mario («Nordio»).

Staffetta 4x50: 1) Ricreatorio «Lucchini» 27"3, 2) «Pitteri», 3) Chiarbola, 4) «Gentilli», 5) «Brunner».

Salto in alto . Cat. A: 1) Vittur Renzo («De Amicis») m. 1.31, 2) Schivi Marco («Padovan»), 3) Rubessa Fulvio («Brunner»), 4) Graniero Michele («Pitteri»), 5) De Nuzzo Carlo («Toti»).

Salto in alto - Cat. B: 1) Ciombi Fabio («Pitteri») m. 1.16, 2) Alessio Luigi («Pitteri»), 3) Solaro Claudio («De Amicis»), 4) Metti Romano («Lucchini»), 5) Virgili Bruno («De Amicis»).

GARE FEMMINILI

Corsa veloce - Cat. A: 1) Degasperi Laura («Pitteri») 6"5, 2) Bois Maria Pia («Nordio»), 3) De Mola Gabriella («Brunner»), 4) Pozzar («Brunner»), 5) Degasperi Alda («Pitteri»).

Corsa veloce . Cat. B: 1) Marzotti Gabriella («De Amicis») 5"1, 2) Brombara Marina («Pitteri»), 3) Viero Graziella («Pitteri»), 4) Vescovo Luciana («Lucchini»), 5) Repich Valnea («Pitteri»).

Staffetta 4x50: 1) «Lucchini» in 31"2, 2) «Pitteri», 3) «Toti», 4) S. Sabba, 5) «Brunner».

Lancio del pallone - Cat. A: 1) Parenzan Nevia («Brunner») m. 10.68, 2) Pecozzi Franca («Toti»), 3) Podrmenik Silvia («De Amicis»), 4) Smilovich Anna (Barcola), 5) Antonacci Maria («Lucchini»).

Lancio del pallone - Cat. B: 1) Loredan Marina («Lucchini») m. 10.26, 2) Allegretto Bruna («Lucchini»), 3) Galiniano Liliana («De Amicis»), 4) Tugliak Cristina (Chiarbola), 5) Fornasaro Franca («Gentilli»).

Una partita di baseball fra americani a Trieste

Indetta dal Comitato regionale della FIPAB avrà luogo a Trieste, sabato prossimo, una interessante partita di baseball fra due squadre americane. Saranno di fronte le formazioni del SETAF Support Command di Livorno e il 629 A. C. e W. squadron delle Forze Aeree statunitensi di stanza a Udine. La partita che si annuncia ad alto livello tecnico date le riconosciute qualità delle due formazioni verrà giocata sul campo di Villa Opicina alle ore 14.

LE CLASSIFICHE UFFICIALI DELLA BOXE

Nello stato maggiore due pugilatori italiani

Si tratta di D'Agata e Duilio Loi

Parigi, 4

Il segretario del comitato internazionale di pugilato dei professionisti, Rabret, ha comunicato le classifiche degli sfidanti ai titoli mondiali, stabilite dal comitato stesso.

MOSCA: campione: Pascual Peres (Arg.); sfidanti: Memo Diez (Mess.), Young Martin (Sp.); Dai Dower (GB).

GALLO, campione: Mario D'Agata (Italia); sfidanti: Raul «Raton» Macias (Mess.), Alphonse Halimi (Fr.), Billy Peacoc (USA).

PIUMA, campione: Sandy Saddler (USA); sfidanti: Fred Galiana (Sp.), Cherif Hamia (Fr.), Hogan (id.), Bassey (Nigeria).

LEGGERI, campione: Wallace «Bud» Smith (USA); sfidanti: Duilio Loi (It.), Ralph Dupas (USA), Cisco Andrade (USA).

MEDIO-LEGGERI, campione: Johnny Saton (USA); sfidanti: Carmen Basilio (USA), Tony De Marco (USA), Isaac Logart (Cuba).

MEDI, campione: Ray Robinson (USA); sfidanti: Gene Fullmer (USA), Bobby Boyd (USA). Charles Humez (Fr.).

MEDIO-MASSIMI, campione: Archie Moore (USA); sfidanti: Gergard Hecht (Ger.), Chuc Spieser (USA), Gordon Wallace (Canadà).

MASSIMI, titolo vacante. Pretendenti: Archie Moore (USA), Floyd Patterson (USA), Tommy «Hurricane» Jackson (USA).

Iniziato il torneo di pallavolo

IERI DUE PAREGGI E LA VITTORIA DEL CACCIATORE

Con la partecipazione di sette squadre (Libertas, Edera, VV. Fuoco, CRDA B, Cacciatore, VIS e Cantiere Navale Giuliano si è iniziato, sui campi del CRDA, il torneo serale Coppa Libertas di pallavolo. Edera e Vigili del Fuoco hanno dato vita all'incontro di centro della serata. I Vigili hanno vinto con relativa facilità il primo «set» per poi perdere di stretta misura il secondo contro un'Edera rinvenuta forte alla distanza. Felice l'esordio della nuova squadra del Cantiere Giuliano che, sotto la guida dei fuori quota Gellieni, è riuscita a portare alla pari la sua prima partita contro la fresca e scattante squadra del VIS. Il Cacciatore invece ha superato il CRDA «B» dopo due tempi piacevoli nei quali si è giocato bene da ambo le parti. Questa sera con inizio alle 20.30 sul campo dei Cantieri di via dell'Officina si giocheranno le partite della seconda giornata. Al centro del programma la partita Libertas - Vigili del Fuoco. I risultati: Edera - Vigili del Fuoco 1 - 1 (5-15, 15-12); Cacciatore - CRDA B 2-0 (15-5, 15-11); Cantiere Navale Giuliano - VIS 1 - 1 (7-15, 15-12).

Le squadre: Edera: Godini, Contessa, Arbanas, Vernier, Miniussi, Gregori. Vigili del Fuoco: Bazzara, Bearzi, De Giorgi, Gretti, Milocco, Pecile, Scaichi, Tizzi. CRDA B: Esca, Rivierani, Salvinelli, Robba, Sigur, Cirelli, Rossi, Olivo, Ziani G. Cacciatore: Ziani S., Ziani E, Firmiani, Mocchini, Bruno, Siciliano, Sulini. Cantiere Navale Giuliano: Carli, De Ponte, Galetti, Guarniaccio, Lonza, Mistelli, Vattovan, Petruzzi, Guadagno, Gellieni. VIS: Gianeselli, Loverre, Dragan, Carlovatti, Pracchi, Manzutto, Zanmarchi.

Arbitri: Fantoma, Facchetin, Della Martina, Mervich.

IL RICUPERO DELLA SERIE A DI HOCKEY

DOMINA LA TRIESTINA e liquida il Ferroviario (6-1)

L'incontro di ricupero fra le squadre della Triestina e del Ferroviario, rinviato a suo tempo causa la pioggia, si è svolto ieri sera alla presenza di un numeroso pubblico. Quale avanspettacolo alcune pattinatrici del Ferroviario, tra cui la campionessa d'Italia Luisa Gioni, hanno svolto alcune esibizioni di pattinaggio artistico. Indi si presentavano in pista le due formazioni; nelle file del Ferroviario mancava l'attaccante titolare Sicignano II, indisposto.

Le prime battute erano a vantaggio degli alabardati che, nello spazio di pochi minuti, mettevano alle spalle del portiere Talocchi tre palle per merito di Brezigar. Il Ferroviario, nettamente sorpreso dall'indiavolato ritmo imposto dagli alabardati si faceva più guardingo a centro campo, richiamando nelle retrovie Sicignano I. In un'azione confusa e poco regolare, i ferrovieri riuscivano a raccorciare le distanze con Cabrini che insaccava dall'alto al basso una palla proveniente dal settore sinistro. Questa rete dove va risultare a fine partita quella della bandiera per i ferrovieri. Il primo tempo si chiudeva con un «rigore» realizzato da Brezigar.

Nella seconda frazione, il gioco si faceva più equilibrato, non tanto per merito dei ferrovieri quanto per una certa animosità tra i contendenti. Da segnalare scorrettezze da ambe le parti. La Triestina, alternando nel settore sinistro d'attacco tre uomini (Martellani, Bertuzzi III e Loggia II), dava una bella dimostrazione di potenza e razionalità dei suoi schemi tattici. La retroguardia vigilava con sicurezza, sbrigando il suo lavoro con ordine e tempestività. Gli alabardati riuscivano a piazzare altre due marcature (Brezigar prima, Martellani dopo) mentre due reti di Martellani non venivano convalidate.

Il terzo tempo si chiudeva senza marcature: Brezigar mandava a lato un «penalty», Krassevich si faceva parare un «rigore» da Mari e Bertuzzi III colpiva un paletto. In questa terza frazione la Triestina non insisteva nel gioco offensivo, limitandosi a controllare le azioni avversarie a centro campo. Solo così si può spiegare le tre o quattro azioni da rete sprecate da Bertuzzi III, che cercava di battere Talocchi di astuzia o con preziosismi inutili.

Il successo della Triestina, del resto scontato in partenza, sta a dimostrare le eccellenti condizioni di forma dei campioni d'Italia, che si sono impegnati a fondo solo parzialmente. Il portiere Mari ha offerto un'altra prova positiva, deviando alcuni tiri insidiosi. Prins e Brezigar si sono battuti con animo ed intelligenza nei loro rispettivi settori. Una citazione particolare merita il terzino Torrenti II. Questo giocatore acquista di partita in partita sempre maggiore autorità; contro il Ferroviario ha messo in luce alcuni numeri che abitualmente formano il repertorio dei giocatori di classe. Nel settore sinistro d'attacco si sono cimentati tre giocatori di cui Martellani e Bertuzzi III (Loggia II ha fatto qualche sporadica comparsa) si sono alternati con maggior frequenza. Queste rotazioni, che possono essere utili per collaudare le possibilità a titolo indicativo, non favoriscono però l'intesa nella coppia attaccante.

Sul Ferroviario poco da dire. Grande è stata la volontà nelle sue file per contrastare il passo all'avversario, ma la volontà non può servire molto, specie se nei ranghi si trovano elementi che ormai da anni hanno sempre gli stessi difetti. Da una squadra composta da giocatori che si battono sotto gli stessi colori da lungo data, si può pretendere di più. Qui sta racchiuso il «rebus» che fa del Ferroviario una squadra inferiore all'aspettativa. Risultati parziali: 4-1, 2-0, 0-0.

TRIESTINA: Mari, Torrenti II, Prinz, Brezigar (5), Martellani (1), Bertuzzi III, Loggia II. FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Krassevich, Cabrini (1), Sicignano I, Spessot, Bissoli. ARBITRO: Naccari di Trieste.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	7	7	0	0	39	19	14
Triestina	6	4	0	2	28	16	8
Modena	6	4	0	2	29	24	8
Lazio	6	4	0	2	29	24	8
Novara	6	2	2	2	28	21	6
Pirelli	6	2	0	4	28	28	4
Ferroviario	7	3	0	5	18	34	4
Marzotto	6	1	1	4	14	22	3
Brescia	6	0	1	5	14	34	1

PROGRAMMA DI SABATO

Brescia - Marzotto
Triestina - Novara
Lazio - Pirelli
Modena - Ferroviario
Riposa: Monza

... quella lancetta che inesorabilmente va avanti, chilo dopo chilo! I confetti di Tisana Kelèmata (infuso integrale concentrato della famosa miscela naturale di piante medicinali) sono stati realizzati apposta per combattere l'obesità preservando la salute. I confetti di Tisana Kelèmata sono stati realizzati apposta per una cura razionalmente dosata ed esente da qualsiasi disturbo.

confetti di Tisana Kelèmata

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CONIUGI soli cercano servizio portineria. Cassetta n. 12866 A UPI.

DONNA robusta cerca posto pulitrice scale, magazzino ecc. Cassetta 12866 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, domestiche capaci buon mensile, ragazze cerco. Zeidler, Machiavelli 7.

COLLOCHIAMO Roma anticipando viaggio cameriere, domestiche anche principianti elevati stipendi. Mario: 9-12, Caffè Friuli, Tarabochia 3.

PERSONA servizio media età sappia cucinare lavori leggeri cercasi. Serietà referenze. Indirizzo UPI 45857 B.

STABILE tuttofare o per giornata, trattamento famigliare cercasi. Presentarsi 15-19. Via Pascoli 36, Rosani. 45874 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 45881 C

SARTA offresi taglia e mette in prova mantelli tailleurs vestiti, taglia stampi in carta. Perez, dell'Istria 19, tel. 41467.

CC Artigianato L. 20

ABITI, mantelli eleganti confezione accurata, consegna rapida. De Rosa, San Giusto 3. 1599 CC

PENSIONATI, pensionate, profughi, disoccupati: taglio capelli lire 150. Piazza Cavana 5. 45864 CC

PERMANENTI americane Lire 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 65960 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone Mary, Carducci 12-I, telef. 24588.

TAPPETI custodia nuovi locali, pulitura lavatura vegetale; riparazioni massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n 5. 45836 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cerca seria ditta. Offerte specificando scuole assolte Cassetta 12830 D UPI.

APPRENDISTA meccanico 16-17.enne cercasi. Indicare posti occupati. Cass. 1122 D UPI.

CORRISPONDENTI collaboratori ricerca seria organizzazione giornalistica. Scrivere Cassetta 8089 SPI, Torino. 6009 D

ENTE cerca elementi ambo sesso 30.enni distinti elevata cultura disposti viaggiare diffusione importante pubblicazione retribuzione ottima, immediata. Presentarsi ore 9-12, 16-19, piazza Goldoni 9, porta n. 4. 45896 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5982 D

IMPIEGATA 40-50.enne assumesi da impresa costruzioni preferibilmente pratica ramo. Offerte con pretese Cass. 12844 D UPI.

IMPIEGATA produttrice 20-25.enne bella presenza cercasi. Telefonare 96640. 45856 D

LAVORANTE sarta donna capacissima e mezza lavorante cercansi. Alta Moda, XX Settembre 16. 45877 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante cercansi. Salone Godina, Servola 104. 45880 D

PORTIERE praticissimo albergo conoscenza lingue massimo 45 anni cercasi. Offerte manoscritte. Precisare posti occupati. Cassetta 12865 D UPI.

RAGAZZI per pescheria quattordicenni. Presentarsi dalle 14 alle 15, via Giulia 55 (pescheria). 45883 D

RAGAZZO 14.enne assumesi. Negozio Kostoris, Carducci 39. 45869 D

RAGAZZO 14-15 anni per alimentari cerco. Indirizzo UPI 45866 D.

SIGNORINA massimo 19.enne bella presenza, volonterosa, praticante ufficio cerca primaria ditta alimentari. Cassetta 12842 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi signorina seria. Telefonare n. 97234. 45885 F

CAMERINO indipendente affittasi. Rivolgersi Ginnastica 50-II, sinistra. 45854 F

STANZETTA uso lavoratorio artigiano 5000 affittasi. Via S. Vito 4, pianoterra. 45853 F

STANZE due uso ufficio affittansi, centralissime ingresso libero. Telefonare 33174, pomeriggio. 45905 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 45876 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 45909 G

PROFESSORE impartisce lezioni pianoforte e relative materie complementari. Telefono 37118. 45825 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, nome Milvia smarrito Campo Marzio - Barcola; mancia metà valore. Telefonare 94114. 45860 H

CANARINO smarrito. Generosa mancia riportandolo San Giorgio n. 1, telef. 37531.

OROLOGIO oro smarrito mercoledì Piazzale Grignano Bagni - Piazza Libertà, lauta mancia. Telefonare 25815, ore 12-16. 450 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento camera, cucina, 8000 mensili compenso lavori 250.000, trattabili; altri 2-3-4 stanze. 12 I

AGEP, Goldoni 3 - Ufficio centrale, due stanze indipendenti affittasi. 45890 I

ABITAZIONE quadristanze accessori vuoto, vista, zona Rossetti; altro piccolo signorile mobiliato adatto coniugi; soffitta centrale affittiamo senza compenso, Torrebianca 24.

AFFITTANZA cedesi compensando spese, camera cucina; altro camera focolaio; altro Piazza Garibaldi 2 stanze stanzetta cucina piano I, prelevando mobilio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 45886 I

APPARTAMENTO tristanze - cucina, rimesso nuovo, 15.000 mensili, 400.000 spese; altro bistanze, accessori, centro, 7000 pigione, 450.000 compenso; altro bistanze, bagno, cucina, mobiliato, poggiolo, 35.000 mensili; altro villa quadristanze, confort, 35.000 mensili, affittansi. Amministrazione, Mazzini 22. 45910 I

APPARTAMENTO 6 stanze servizi 35.000; altro 3 stanze servizi 22.000; altro stanza cucina soffitta 3000 mensili 170 mila spese affittansi. Amsterdam, Commerciale 3. 45882 I

APPARTAMENTO centralissimo piano II tre stanze accessori affittasi uso ufficio o ambulatorio. Amministraz. Klauer via Imbriani 6. 45855 I

APPARTAMENTO 4 camere cucina bagno vuoto affittasi. Toro 8, Amministrazione.

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina affittasi. Via Parcar 20, Gorizia. 202 I

QUARTIERI 1-2 camere affittansi con spese. Toro 8, Amministrazione. 45897 I

(Continua in 8.a pagina)

Visitate la nuova grandiosa
MOSTRA del MOBILE
della Ditta FILIPPONI - UDINE Via Poscolle 67
200 AMBIENTI ESPOSTI Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti Cucine americane - Soggiorni modernissimi 200 AMBIENTI ESPOSTI
FORTI SCONTI E AGEVOLAZIONI SPECIALI
CONSEGNE OVUNQUE - VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE
VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia)
La mostra è aperta anche la domenica dalle 9 alle 13
Conservate il presente tagliando; in caso di acquisti darà diritto alla rifusione delle spese di viaggio per due persone o a un regalo del valore di lire 2000
FILIPPONI - VIA POSCOLLE 67 - UDINE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO UN TEMPESTOSO DIBATTITO AL BUNDESTAG

La legge sulla coscrizione approvata in seconda lettura

In segno di protesta l'opposizione abbandona l'aula
Un terzo e ultimo voto sarà espresso entro 24 ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 4

Il Bundestag ha approvato oggi a grande maggioranza, in seconda lettura, dopo un acceso dibattito il progetto di legge che introduce il servizio militare obbligatorio nella Repubblica di Bonn.

L'opposizione socialista non era riuscita a far rinviare il dibattito. Al momento dell'inizio della seduta, una mozione che chiedeva di rimandare il dibattito al ritorno di Adenauer da Roma è stata respinta.

L'atmosfera nell'aula si è subito riscaldata e sono corse parole grosse. La maggioranza ha respinto un'altra proposta socialista di spostare il principio del dibattito di mezz'ora, per dar modo all'assemblea di prendere visione degli emendamenti presentati dall'opposizione.

A questo punto, il leader della socialdemocrazia, Ollenhauer, ha chiesto la Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, di sospendere la seduta per un'ora intera per dar modo al suo gruppo di riconsiderare l'intera situazione. Gerstenmaier ha detto di sì.

Quando i deputati sono tornati a riunirsi in aula si è visto che Ollenhauer aveva l'aspetto eccitato. E' andato al banco degli oratori e ha detto che il comportamento della maggioranza andava considerato come «una provocazione aperta», ha aggiunto poi che i socialisti non avrebbero ceduto al «terrore» e che, comunque, sarebbero restati in aula per difendere gli interessi della gioventù tedesca.

Così, dopo una replica di Gerstenmaier, che ha vivamente disapprovato il tono tenuto da Ollenhauer, è cominciato il dibattito.

Dall'una e dall'altra parte sono stati ripetuti i noti argomenti politici e tecnici a favore o contro il servizio militare obbligatorio.

Per il Governo, la coscrizione, rafforzando la Repubblica federale, affretta la riunificazione; per l'opposizione, la ritarda, approfondendo il solco tra le due Germanie. Per il Governo, un esercito di mestiere non potrebbe mai arrivare al mezzo milione di uomini richiesto dagli accordi di Parigi sul contributo tedesco all'UEO, giacchè non ci sarebbe un numero adeguato di volontari; per l'opposizione, un esercito moderno può essere composto soltanto da militari di carriera, da specialisti (anche la Granbretagna — si osserva — starebbe progettando di tornare ad un esercito di mestiere). E così via.

Quando si è cominciato a votare gli articoli della legge — che sono 45 — lo schieramento non ha destato sorprese: da una parte cristianodemocratici, liberalpopolari e partito tedesco. Dall'altra socialisti, liberali, e blocco dei profughi. Il primo articolo ad essere approvato è stato quello che stabilisce l'obbligatorietà del servizio di leva per tutti i cittadini tedeschi di sesso maschile al compimento del diciottesimo anno di età. Poi è stato votato l'articolo che stabilisce il limite massimo di età a 45 anni per i soldati e a 60 per gli ufficiali.

Dopo la tempestosa seduta della mattina, il Bundestag riprendeva i lavori nel pomeriggio arrivando, dopo sette ore e mezzo di discussione, ad approvare i primi dodici articoli. Tutti gli emendamenti dell'opposizione venivano respinti. A questo punto, in segno di protesta, i deputati socialisti e quelli del blocco dei profughi abbandonavano l'aula. I deputati rimasti approvavano il resto degli articoli in mezz'ora.

Questa di oggi è stata l'approvazione in seconda lettura del progetto di legge. Dopo ventiquattr'ore di sospensione, il Bundestag dovrà fare un ultimo esame della legge in terza lettura. Al dibattito assisterà, questa volta, Adenauer che sarà rientrato da Roma; se la legge, come è da prevedere, sarà definitivamente approvata, i primi trentamila coscritti della Bundeswehr saranno chiamati alle armi nell'aprile dell'anno venturo.

Ferruccio Troiani

TRUPPE SOVIETICHE trasferite in Cecoslovacchia

Roma, 4

Notizie raccolte a buona fonte dal corrispondente dell'Agenzia Continentale a Vienna, riferiscono che notevoli contingenti di truppe dell'URSS sono state trasferite di recente in Cecoslovacchia. Si tratta principalmente di reparti di mezzi corazzati e di reggimenti di artiglieria, una parte dei quali sarebbe stata dislocata in Slovacchia, un'altra in Boemia, fra Pilsen e Praga. Osservatori politici vedono in questi movimenti di truppe la prova che la sovietizzazione delle Forze armate cecoslovacche sta avvicinandosi al punto culminante. L'azione sovietica viene messa in relazione col Patto di Varsavia, che stabilisce la creazione di un comune comando supremo militare fra gli Stati del blocco orientale.

Hammarskjoeld a Mosca ricevuto da Bulganin

Mosca, 4

Il Segretario generale della ONU Dag Hammarskjoeld, dopo un incontro con le personalità sovietiche incaricate delle questioni riguardanti gli aiuti ai paesi economicamente arretrati, è stato ricevuto oggi dal Primo Ministro Bulganin.

RAAB PRESENTA IL NUOVO GOVERNO AL PARLAMENTO

L'ombra dell'Alto Adige sulle relazioni italo-austriache

Il Cancelliere si appella in tono cordiale a Roma per presunte inosservanze dell'accordo di Parigi

Vienna, 4

Nel presentare al Parlamento il nuovo Governo di coalizione, il Cancelliere austriaco Raab ha pronunciato un discorso programmatico.

A proposito delle relazioni con l'Italia, egli ha detto: «Il nostro partner economico più importante, dopo la Repubblica Federale tedesca, è l'Italia, Stato col quale da lungo tempo coltiviamo scambi culturali particolarmente intensi. Sulle nostre amichevoli relazioni un problema continua a gettare la sua ombra. Non tutte le disposizioni del trattato di Parigi sono eseguite. Di ciò ci rammarichiamo tanto più, in quanto la Europa può vivere soltanto se vengono sepolte tutte le vecchie controversie e divergenze. Considerato in questo spirito, dovrebbe essere anche per il Governo italiano facile applicare, alla lettera e secondo il senso, l'accordo di Parigi, perchè sia assicurata l'esistenza del gruppo etnico altoatesino. Io vorrei far presente che l'Austria continua a mantenersi sul terreno di questo accordo. La osservanza di questo patto è utile e preziosa per entrambe le parti. Addito ad esempio la ineccepibile soluzione della questione delle nazionalità in Svizzera. La Svizzera assicura coi suoi provvedimenti il carattere etnico di tutti i suoi abitanti. Anche l'Austria fa questo verso le sue minoranze. Il primo diritto di un popolo è di conservare la sua madrelingua. Noi ci appelliamo perciò all'avvedutezza del nostro vicino del Sud e siamo convinti di condurre, per via di trattative, le questioni ancora aperte a una giusta soluzione nello spirito europeo».

Il nuovo Governo austriaco di coalizione è formato dal partito popolare (cattolico) e dal partito socialista, i quali detengono 156 seggi su 165 seggi del Parlamento.

Nella sua dichiarazione, Raab, parlando della politica estera dell'Austria, ha dichiarato che essa «difenderà la sua neutralità con tutti i mezzi disponibili». Il Cancelliere ha messo in rilievo la «reale amicizia» dell'Austria verso gli Stati Uniti, ed ha espresso la «soddisfazione per il miglioramento delle «amichevoli relazioni con l'Unione Sovietica».

Insistendo sul carattere militare della neutralità austriaca, Raab ha dichiarato che «la neutralità del paese non lega all'interno , sul piano ideologico, i cittadini».

Sulle ragioni della costituzione del Ministero della Difesa nazionale, il Cancelliere ha dichiarato: «Ritengo di non avere bisogno di motivare a lungo la necessità della creazione di questo Dicastero. La nostra neutralità ci impone il dovere di difendere "intangibilità delle nostre frontiere».

Accennando infine ad un doloroso incidente verificatosi qualche giorno fa alla frontiera della Cecoslovacchia, dove un cittadino austriaco è stato gravemente ferito da militari cecoslovacchi, l'oratore ha detto: «Tali incidenti difficilmente possono conciliarsi con la collaborazione pacifica, quale è d'uso tra vicini, e noi dobbiamo esprimere la speranza che l'annunziato abbattimento del sipario di ferro porti anche qui ad un cambiamento e determini il ristabilimento di ordinati rapporti».

Nagy è stato espulso dal partito comunista

Vienna, 4

Il segretario generale del partito comunista ungherese, Rakosi, ha espulso il suo vecchio nemico, l'ex Primo Ministro Imre Nagy, dal partito dei lavoratori (comunisti) ungherese.

Rakosi aveva estromesso Nagy dalla presidenza del Consiglio nell'aprile del 1955 perchè aveva incrementato i beni di largo consumo a danno dell'industria pesante.

QUESTA SERA L'APPUNTAMENTO DI «LASCIA O RADDOPPIA»

L'ittiologo si considera sufficientemente preparato

Torna «per puntiglio» la studentessa dello svenimento
Non ha le carte in regola la TV con l'Ispettorato del Lotto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 4

La trentaduesima edizione di «Lascia o raddoppia», quella che sarà teletrasmessa questa sera dal solito palcoscenico del teatro della Fiera di Milano, vedrà un concorrente entrare nella cabina grande e raddoppiare per il massimo premio. Si tratta dell'ittiologo bergamasco Mino Chirulli, che questa sera affronta le ultime tre domande finali: il signor Chirulli ha già deciso di entrare in cabina senza l'ausilio dell'esperto: «ritengo, e questo lo dico senza pudori, di essere sufficientemente preparato, per cui sono disposto a tentare il tutto per tutto. O la va o la spacca».

La trasmissione di questa sera registrerà il ritorno davanti ai teleschermi della graziosa studentessa milanese Luciana Alagna la giovane candidata che giovedì scorso fu vittima di ben due svenimenti, di cui uno dietro le quinte e l'altro «coram populo», proprio dopo che Mike Bongiorno le aveva già formulato la domanda che valeva 540 mila lire. Come noto, la televisione ha deciso di riammetterla in gara, dal momento che è stato possibile constatare che la causa del doppio deliquio era autentica, dovuta ad una forte forma di esaurimento nervoso dalla quale la candidata non era ancora guarita del tutto.

«Ritorno a «Lascia o raddoppia» — ci ha dichiarato Luciana Alagna, più per puntiglio che per altro. Se dovessi prestar ascolto ai consigli dei miei familiari e del medico di famiglia dovrei rinunciare: infatti le mie condizioni fisiche non sono ancora completamente soddisfacenti. Ma io, nonostante queste ammonizioni, ritorno in gioco: spero che le forze mi aiutino ad andare avanti». In questa settimana Luciana Alagna ha ricevuto un gran numero di lettere: tutta gente che le ha scritto per infonderle un po' di coraggio a continuare nel raddoppio.

La studentessa universitaria Giovanna Ferrara, di Robbio (Pavia), che conosce la storia degli Stati Uniti in tutti i suoi particolari (la domanda di giovedì scorso della cimice nera è stata molto criticata perchè ritenuta difficilissima, sproporzionata alla cifra che era in palio), tenterà questa sera per due milioni e 520 mila lire.

Per 640 mila lire, oltre alla «ripetente» Alagna esperta in mitologia, sarà in lizza questa sera l'impiegato romano Claudio Moraldi, che sa tutto sugli impressionisti francesi e che è l'unico degli esordienti di giovedì scorso che è riuscito a superare i primi otto ostacoli. Lo elenco dei «volti nuovi» di questa sera è già noto.

Si è svolta frattanto a Roma, stamane, dinanzi al giudice del Tribunale civile, la seconda udienza della causa intentata dal sig. Federico Carducci, contro la RAI-TV per essere stato escluso all'ottava domanda del quiz «Lascia o raddoppia». Il Carducci si presentò nel febbraio scorso per rispondere a quesiti di musica lirica; rispose esattamente a sette domande rivoltegli da Mike Bongiorno e cadde a quella di 320 mila lire.

Questa mattina appena chiamata la causa l'avv. Vairo ha presentato al giudice una memoria nella quale informa di essersi recato all'Ispettorato generale del Lotto che dipende dal Ministero delle Finanze per avere chiarimenti sulla rubrica «Lascia o raddoppia».

L'Ispettore del Lotto avrebbe dichiarato che secondo l'avvocato mentre la RAI-TV risulta in possesso di tutti i permessi relativi alle varie trasmissioni, è tuttavia priva di autorizzazione per il concorso intitolato «Lascia o raddoppia». Tra le norme del concorso c'è l'obbligatorietà della presenza di un funzionario del lotto alle trasmissioni, presenza che è mancata. Le trasgressioni di queste norme comportano speciali sanzioni anche di carattere penale.

Mentre l'avvocato Carlo Sequi, osservava, per conto della RAI-TV, che tali questioni sono irrilevanti agli effetti della causa in corso, il patrono del dott. Carducci, insistendo nella sua tesi ha chiesto che l'Ispettorato per il Lotto e per le lotterie sia invitato a pronunciarsi in merito alla natura di «concorso e operazione a premio», del «telequiz» e alle inadempienze che, secondo quanto egli afferma, caratterizzerebbero l'operato della RAI-TV per «Lascia o raddoppia». Ed è appunto per questo che il giudice, concedendo tempo a tanto imbroglio da dipanare, ha rinviato il processo al 20 settembre. La questione non mancherà di suscitare scalpore data la grande popolarità raggiunta dalla rubrica «Lascia o raddoppia».

M. B.

Il processo Bettelle si rifarà in autunno

Milano, 4

Il processo contro i fratelli Bettelle si è concluso ieri sera alle 20.29 nell'aula della Corte d'Assise ma si può dire che oggi è già ricominciata. I difensori dei tre fratelli di Piove di Sacco hanno presentato infatti alla cancelleria dell'Assise la richiesta di ricorso contro la sentenza di condanna emanata nei confronti dei loro assistiti. Presentando questa mattina il ricorso d'appello, gli avv. Cesare Degli Occhi e Zeno Verga, hanno motivato la loro avversione alla pena dell'ergastolo inflitta a Giuseppe Bettelle. Hanno presentato pure ricorso oltre agli avvocati di Giancarlo e Modesto anche il difensore di Vittorio Margherita e di Luigi Galletti.

Il processo Bettelle riprenderà vita nell'autunno o nell'inverno prossimo davanti ai giudici di secondo grado. Gli avvocati della difesa ricominceranno la loro battaglia per strappare Giuseppe, il maggiore responsabile, all'ergastolo e per chiedere una diminuzione di pena in favore di Modesto e di Giancarlo.

L'AVEVA SCRITTA IL GIORNO PRIMA DELLA STRAGE

Si cerca una lettera del folle omicida di Busto

Una sottoscrizione per la famiglia del carabiniere

Milano, 4

I carabinieri stanno attivamente cercando la lettera che Giuseppe Molinari, il folle vendicatore di via Cavour, ha fatto recapitare alla moglie il giorno precedente alla strage. Non si sa quale sia la ragione che abbia consigliato l'ex panettiere ad affidare al nipote Piero Molinari una missiva prima che questi insieme alla cognata e al fratello Fiorenzo partissero da Castello Arquata.

Due interrogativi che attendono ancora una risposta delle autorità inquirenti — i motivi veri e attuali che hanno spinto il Molinari a quattro anni di distanza dal licenziamento dalla panetteria Saporiti alla consumazione dell'eccidio, e dove mai egli possa essersi procurato il mitra Sten calibro 9 munito di ben cinquecento colpi — sono ora al centro dell'indagine.

Le salme di Agostino, Renzo e Carlotta Saporiti, sono state trasportate nel pomeriggio a Gallarate per essere tumulate domani in quel cimitero. A spese del comune avverranno invece domani a Busto Arsizio in forma solenne le esequie del brigadiere Nannetti; i dipendenti comunali hanno aperto in favore dei familiari dell'eroico milite una sottoscrizione a cui si è unita tutta la popolazione.

Questo pomeriggio la salma del brigadiere dei carabinieri è stata sottoposta ad un esame radiologico. E' risultato che il sottufficiale è stato colpito da cinque proiettili. Sempre nel pomeriggio il procuratore della Repubblica, dott. Porcari, ha compiuto un minuzioso sopraluogo sul posto della tragica sparatoria. Poichè era sorto il dubbio che il brigadiere potesse essere stato colpito oltre che dal folle sparatore anche da qualche colpo proveniente dalle forze dell'ordine, sono stati attentamente esaminati i muri esterni del retrobottega, nel piccolo cortile, dove il Nannetti si era introdotto per cercare di sorprendere il Molinari. Nessuna traccia è stata trovata che possa avvalorare il sospetto, mentre risultano evidenti sullo stipite dell'ingresso del retrobottega i segni di pallottole provenienti dall'interno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VILLA nuova 4 stanze, ampi accessori, verande, giardino, garage, affittiamo annuale, eventualmente vendiamo, Opicina; altra Grignano. Alabarda, S. Spiridione 6. 45904 I
VILLINO con senza mobilio, quadristanze, camerino, bagno, termosifone, ampio giardino affittasi. Telefonare mattino n. 25540. 45891 I

L Rich. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTO 4 locali più servizi cercasi in affitto, possibilmente zona centrale. Cassetta 12868 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori con spese e senza cercasi. Telefonare 32454. 45875 L
APPARTAMENTO 2-3 camere accessori vuoto cercano affittanza distinti. Telef. 94870. 45897 L
MAGAZZINO con piazzale circa 500 mq. cercasi per deposito legname. Cassetta n. 12840 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25
A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 45641 M
A.A.A. KOZMANN - Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione frigoriferi, lavatrici, sanitari, marmettoni scaglia gigante, piastrelle. Vere occasioni, prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 5124 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.
A. KOZMANN, casalinghi, cucine, stufe, elettrodomestici, lavatrici, tutto per la cucina e bagno. Piazza Ospedale 7. 6624 M
BANCO elegante macchina espresso dueleve scaffali bar vendo. AICA, Canalpiccolo, telefono 37703. 45879 M
CALZE «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», S. Nicolò 31. 45341 M
CUCCIOLI Epagneuls Breton ottima genealogia vendonsi. Indirizzare Agenzia Tomba, Cormons. 2223 M
MACCHINA Singer rientrante 30.000, nuova mobile ricamo 26 mila, mobiletto nuova ricamo automatico 40.000, garanzia anni 30; assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 45884 M
MACCHINA «Singer» lussuosa 36.000, zig-zag occasione; altre 6000 - 10.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 45908 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguiscono 200.000 disegni; altre Necchi nuovo modello mobiletto cuciono ricamano rammendano 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti n. 12 - Monfalcone, Corso 28 - Cervignano, via Roma 43. 45893 M
MACCHINE Singer spola rotonda perfette 15.000 in poi. Assortimento mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature. Garanzia! Ritiransi macchine vecchie. Manzoni 4, negozio, telefono 96925. 45899 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 45798 N
CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 45835 N
LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, acquistansi, collocansi. Telefono 24782. 45556 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A. «ALABARDA» - Mobili, materassi, carrozzine, lettini, sdrai ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 65939 NN
A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, portrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45831 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
ARMADIO libreria, scrivania, attaccapanni, letto cromato, materasso vendonsi causa partenza. Conti 50-II, sinistra. 45859 NN
CUCINA americana metri 3,15 con angolo; entrata Rinascimento con cassapanca vendonsi. Toro 6, telef. 93353. 45892 NN
CUCINE camere, tinelli, attaccapanni, divaniletto, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. NN 41
MATRIMONIALE bellissima 88.000; altra 120.000, assortimento prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 45597 NN
MATRIMONIALI misura grande 70.000 fino 300.000; cucine; mobili singoli. Facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 45868 NN
MOBILIO lussuoso, stile Settecento veneziano, singoli pezzi vendonsi. Telefono 45465. 45872 NN
OCCASIONE salottino nuovo vendesi prezzo di costo. Tappezzeria Cataletto, Crispi 28. 45867 NN
PIANINO anche da riparare compero se occasione. Telefono 33138, Miniussi. 45887 NN
PIANO mezzacoda incrociato Hoffmann vendesi occasione. Madonna del Mare 19, Marelli. 45887 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40
FIAT 1100-103, Topolino A BL come nuova vendonsi, permuta, rateazioni. Viale Miramare 1. 45871 Q
OPEL Rekord in rodaggio (nuova); Moto Aermacchi 125 vendo. Autorimessa, Largo Panfili 1, telefono 23161. 45888 Q
VESPA 53 vendesi ore 13-16. Giampaoletti, via Udine 11, interno. 45889 Q
«500» A perfette condizioni acquisto contanti. Sorgente 7, telefono 96240. 45903 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50
A.A. BOTTEGHINOFRUTTA avviatissimo darei in affitto, telefonare 94677, signor Franco. 12 R
AFFARONE stireria recapito tintoria cedesi maggior offerente. Telef. 23012. 45878 R
LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45907 R
RIVIERA adriatica città capoluogo cedesi funzionante Grand Hotel 90 letti. Scrivere Cassetta 18 D, SPI, Genova. 5701 R

S Case, ville, terreni L. 50
A.A. APPARTAMENTI 3 stanze, consegna settembre, vendonsi. Telefonare 37618. 45806 S
AGEP, Goldoni 3 - Appartamento 5 stanze, servizi zona Lazzaretto vendesi. 45890 S
AFFARONE - Via Felice Venezian, appartamento tre stanze, camerino, cucina vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 45902 S
ALLOGGI condominio bistanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento poggiolo vendonsi posizione panoramica Rozzol capolinea 11, parte pagamento banca. Informaz. Amministrazione Micheluzzi, telefono 93050. 45873 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, posizione assai bella, costruisconsi con benefici Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 45911 S
AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267, compravende case, appartamenti, ville, terreni, locali affari. 45901 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.
APPARTAMENTI splendidi - condominio occupati, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno vendonsi via Ginnastica. Rivolgersi Amministraz. Carli, S Maurizio 4. 45907 S
APPARTAMENTI splendidi soleggiati, condominio occupati 3-4 stanze, bagno, confort, via Piccardi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45907 S
APPARTAMENTO - signorile piazza Vico, due stanze, ripostiglio, cucina, poggioli, bagno, WC, termosifone, cantina, pronta entrata vendesi. Agenzia, Rossini 14. 45902 S
APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo vendonsi condominio. Amministrazione Carli, S Maurizio 4. 45906 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.
APPARTAMENTI condominio liberi, piano attico, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45906 S
APPARTAMENTI condominio occupati 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza, cucina 300.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 45906 S
APPARTAMENTO libero Opicina bistanze corridoio cucina bagno vendesi. Telefonare n. 32454. 45898 S
APPARTAMENTO condominio nuovo quadristanze accessori vendo 3.200.000. AICA, telefono 37703. 45879 S
APPARTAMENTO centrale - condominio libero, 6 stanze, camerino, bagno, cucina, 4 milioni vendesi. Amministrazione Carli, S Maurizio 4. 45907 S
APPARTAMENTO bi-tristanze nuovo, un milione contanti, rimanente rate mensili cercasi. Cassetta 12863 S UPI.
AUTORIMESSA, officina centro, vendesi condominio occupato. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 45906 S
CONDOMINI nuovi tutte grandezze, posizioni, conforti vendiamo con massime facilitazioni pagamento. Alabarda S. Spiridione 6. 45904 S
CONDOMINIO libero paraggi Sonnino camera cucina possibilità bagno vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 45886 S
CONDOMINIO pronta entrata, altri in costruzione, massime facilitazioni vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 45901 S
NUOVA costruzione, pronta entrata, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, ascensore, da 2.350.000, 3.200.000, 3.350.000, mutuo decennale vendonsi. Amministrazione, Mazzini 22. 45910 S
PRONTA entrata, nuovo, tre stanze, soggiorno, accessori vendiamo 1.000.000 contanti, saldo decennale rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 45904 S
STABILE coperto, appartamenti in condominio vendonsi via Giuliani 2-3 stanze accessori, consegna settembre-ottobre. Informazioni, via D'Alviano 24, tel. 93309, dalle 17.30 - 19.30. 45912 S
STANZA cucina centralissimo, magazzino mq. 100 Giuliani vende Julia, 23317. 45865 S
STRADA Friuli vicino città, vendiamo bellissimi appartamenti 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, giardino recintato, poggiuoli splendida vista mare, consegna settembre. Alabarda, S. Spiridione 6. 45904 S
TERRENO 15.000 mq. buona posizione 2000 mq.: altri varie misure vende A.I.C.A., Canalpiccolo, tel. 37703. 45879 S
TERRENO fabbricabile mq. 500 vicinanza tram Barcola vendesi. Telefonare 33949. 65936 S
ULTIMI appartamenti 3 - 4 stanze consegna agosto vendonsi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45680 S
VILLA libera, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ampio giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 45906 S
VILLE Ventinovembre, Roscetti, Scorcola, [illegible] camere 3 due camerette, ricchi accessori; altra 12-16 vani vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 45902 S
VILLETTA nuova, splendida vista, Barcola, 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, giardino vendiamo Mutuo Aldisio. Alabarda, S. Spiridione 6. 45904 S

T Villeggiature L. 50
A BRUNICO Val Pusteria, 840 m sul mare, prossima apertura dell'Albergo Europa, 50 camere, 17 bagni, ristorante, grillroom, bar, grande garage. Informazioni, prospetti: Hotel Europa, Brunico (Bolzano). 1506 T
DOLOMITI Padola Cadore 1215, soggiorno ideale economico, alberghi appartamenti. Informaz.: Azienda Turismo. 5958 T
VALLE Casies, Pusteria, nuova pensione «Villa del Bosco», luglio-settembre prezzi minimi.

U Matrimoniali L. 60
30.ENNE bella presenza, bionda, snella, illibata, religiosa, buona famiglia, sposerebbe signore 30-55.enne, fine, affettuoso anche vedovo, posizione. Cassetta 12859 U UPI.
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50
DELFO - Chiaroveggenza, chiromanzia scientifica! Rivelazioni strabilianti! Per appuntamenti telefonare 38988, Albergo Corso. 45913 V